

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 42

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO
– SIMEST Spa**

(Esercizio 2021)

Trasmessa alla Presidenza il 18 gennaio 2023

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
SIMEST S.p.A.

2021

Relatore: Consigliere Stefania Petrucci

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Angelo Delli Quadri

Determinazione n. 3/2023



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 gennaio 2023;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990, n. 100 e successive modificazioni, istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST s.p.a.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, con il quale la SIMEST s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefania Petrucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo- e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo della SIMEST s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

RELATORE
Stefania Petrucci

PRESIDENTE F.F.
Alfredo Grasselli

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza.....	5
1.2 Il piano industriale	7
1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società.....	9
2. GLI ORGANI	11
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE.....	15
3.1 Struttura aziendale.....	15
3.2 Risorse umane.....	17
3.3 Collaborazioni esterne	19
3.4 Controlli interni	20
3.4.1 <i>Risk Management e Compliance</i>	22
3.4.2 Il trattamento dei dati personali	24
3.4.3 Internal auditing.....	25
3.4.4 Organismo di vigilanza	26
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	29
4.1 Le attività	29
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali.....	30
5. IL CONTENZIOSO.....	38
6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	40
6.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile	40
6.2 I risultati per il 2021.....	41
6.2.1 Lo stato patrimoniale.....	41
6.2.2 Il capitale sociale	47

6.2.3 Il conto economico	48
6.2.4 Il rendiconto finanziario.....	50
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	52

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi per gli organi nel 2020-2021	12
Tabella 2 - Consistenza del personale al 31.12.....	18
Tabella 3 - Spesa per il personale dipendente	18
Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2021.....	20
Tabella 5 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2020-2021	31
Tabella 6 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e per la Promozione Integrata)	31
Tabella 7 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione	33
Tabella 8 - Partecipazioni deliberate nel 2021, per Paese di destinazione	34
Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2021, per settore di destinazione.....	34
Tabella 10 - Stato patrimoniale nel biennio 2020-2021	41
Tabella 11 - Stato patrimoniale riclassificato.....	42
Tabella 12 - Garanzie e impegni nel biennio 2020-2021	44
Tabella 13 - Variazioni patrimonio netto.....	46
Tabella 14 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2020 - 2021 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo	47
Tabella 15 - Conto economico del biennio 2020-2021	48
Tabella 16 - Principali risultanze	50
Tabella 17 - Rendiconto finanziario del biennio 2020-2021	51

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1- Organigramma 2021.....	17
----------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero S.p.A. (SIMEST) per l'esercizio 2021 e sulle vicende di maggior rilievo, intervenute successivamente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2020 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 4 del 13 gennaio 2022, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 520.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica creata ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

L'oggetto sociale, secondo l'art. 3 dello statuto, consiste nella *“partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e/o di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI (piccole e medie imprese) anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche”*.

Sino all'esercizio finanziario 2021, il capitale sociale, suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie, tutte aventi parità di diritti, del valore di 0,52 euro cadauna, per complessivi 164.646.232 euro, era detenuto per il 76,005 per cento da Società Servizi assicurativi del commercio estero (SACE s.p.a.), a sua volta partecipata al 100 per cento da Cassa depositi e prestiti (CDP), e per il 24 per cento da 34 tra istituti di credito e società finanziarie¹ operanti ai sensi della legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese e da società a partecipazione statale.

In ottemperanza alle disposizioni dettate in tema di riassetto del gruppo SACE dall'art. 67 del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104², convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022, è stato disposto il trasferimento della partecipazione SIMEST a CDP, libera da oneri, sequestri, pignoramenti o altri vincoli, per un corrispettivo complessivo di euro 228.406.420,00 ritenuto congruo da entrambe le società.

Con nota del 17 marzo 2022, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato il perfezionamento dell'operazione che ha previsto, in sequenza, il trasferimento da parte di

¹ Il 13,59 per cento dal sistema Confindustria che si compone di Unioni e Associazioni industriali locali e settoriali.

² Recante *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”*.

SACE a CDP della partecipazione detenuta in SIMEST, pari al 76,005 per cento del capitale sociale, con pagamento per cassa ed il trasferimento da parte di CDP al MEF della partecipazione detenuta in SACE, pari al 100 per cento del capitale sociale, con pagamento in titoli di Stato appositamente emessi.

Per effetto della girata del certificato azionario con decorrenza dal 21 marzo 2022 è cessata l'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE.

SIMEST ha attualmente 13 servizi in *outsourcing* attivi con SACE s.p.a. e SACE SRV s.r.l. società specializzata nel recupero di crediti delle imprese; con la sottoscrizione di un apposito accordo quadro tra CDP, SACE e SIMEST è stata disposta la prosecuzione dei predetti servizi nei medesimi termini e condizioni fino al 31 dicembre 2022 in modo da garantire un ordinato trasferimento delle attività svolte da SACE e SACE SRV.

Con l'art. 2 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, sono state attribuite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese.

In particolare, le disposizioni dell'articolo 2, commi da 10 a 12, hanno attribuito al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge n. 100 del 1990, nonché sul Fondo rotativo per operazioni di *Venture capital* (FVC)³ e relativo Comitato di indirizzo e rendicontazione. Inoltre, sono assegnate al MAECI anche le competenze riguardanti le convenzioni per la gestione del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81 e gli interventi⁴ a valere sui rispettivi fondi. Il trasferimento di tali funzioni al MAECI è stato confermato dall'art. 3, comma 3, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. decreto "liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante misure di sostegno alle imprese colpite dalla diffusione della epidemia da Covid-19. Conseguentemente, l'assemblea straordinaria del 22 aprile 2020 ha modificato lo statuto societario approvando i necessari adeguamenti alla normativa vigente.

Nell'ambito delle misure di carattere emergenziale, devono segnalarsi le ulteriori disposizioni normative particolarmente significative per l'attività di SIMEST intervenute verso la fine dell'esercizio 2020 e nel corso del 2021.

³ Si veda l'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("legge finanziaria 2007").

⁴ Per il Fondo 295/73 trattasi degli interventi definiti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143.

In particolare, per supportare il sistema fieristico colpito dall'emergenza sanitaria ed economica, l'articolo 91, comma 1, del su richiamato d.l. n. 104 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2020, ha istituito un'apposita sezione del Fondo 394/81 volta al supporto dei processi di internazionalizzazione degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali, la cui operatività è stata successivamente estesa, dall'articolo 6, comma 3, n. 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020 n. 176, anche alle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale.

Parimenti, l'articolo 6, comma 3, n. 2, del medesimo d.l. n. 137 del 2020, convertito dalla legge n. 176 del 2020, ha previsto, per il tramite di SIMEST, a favore degli enti del sistema fieristico a valere sulle risorse del Fondo per la promozione integrata e nel rispetto delle disposizioni europee in materia di aiuti di stato, la concessione di contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi sostenuti dal 1° marzo 2020 e non coperti da utili.

Tra le disposizioni dettate da provvedimenti di urgenza assunti in relazione all'emergenza pandemica, occorre evidenziare l'art. 11 del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 (c.d. decreto "Sostegni bis"), convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021 n. 106 che ha incrementato, per l'anno 2021, la dotazione del Fondo 394/1981 di 1,2 miliardi di euro e di 400 milioni di euro la dotazione del Fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72, comma 1, lett. d), del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, stabilendo che i cofinanziamenti a fondo perduto possono concedersi fino al dieci per cento dei finanziamenti del Fondo 394 (mentre precedentemente erano consentiti sino al cinquanta per cento) ed aggiungendo la previsione che tali cofinanziamenti devono essere riconosciuti *"quale incentivo a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari"* secondo criteri selettivi e modalità stabiliti con una o più delibere del Comitato agevolazioni e tenuto conto delle risorse disponibili.

Per il Fondo 394/81, devono, inoltre, segnalarsi le risorse stanziare dalla legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 1142, della l. n. 178 del 2020) ed ammontanti a 1.085 milioni, mentre la legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 714, della l. n. 234 del 2021) è intervenuta ampliando anche alle *start-up* il campo di operatività del Fondo di *Venture capital* prevedendo una collaborazione sinergica con il Fondo *Venture capital* di CDP.

Con riferimento al finanziamento delle imprese italiane nei Paesi extra UE, deve rammentarsi che l'art. 18-quater del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con

modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 estende l'ambito di operatività del Fondo rotativo per le operazioni di Venture capital di cui all'art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a tutti gli Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo. Il decreto del MAECI del 9 marzo 2020 ("Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di Venture capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296") ha definito le funzioni di controllo del Ministero stesso e la composizione ed i compiti del Comitato di indirizzo e rendicontazione, competente all'amministrazione del Fondo.

Si segnala che la società, pubblica, sul sito *web* istituzionale, in conformità alla normativa dettata dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, il bilancio ed i relativi allegati, le informazioni relative all'Ente ed agli strumenti di cui ai fondi pubblici previsti dalle leggi 28 maggio 1973, n. 295 e 29 luglio 1981, n. 394, nonché gli atti ed i documenti di interesse generale, mentre non risulta pubblicata la relazione annuale al Parlamento della Corte dei conti.

La SIMEST applica anche il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

SIMEST ha adottato, pubblicandolo sul proprio sito, il Codice etico della capogruppo Cassa depositi e prestiti e nella riunione del 20 dicembre 2021 il Consiglio di amministrazione ha recepito anche il Codice etico di SACE.

1.1 Il ruolo di Simest nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza

L'esame del quadro normativo vigente deve, inoltre, porre particolare attenzione alle disposizioni intervenute nel corso del 2021 e che assegnano alla società il ruolo di soggetto intermediario di misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Al riguardo, l'art. 11 del decreto-legge 10 settembre 2021 n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021 n. 156 individua la società quale soggetto "intermediario" della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" di cui è titolare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

A tal fine sono istituite nell'ambito del Fondo 394 la "Sezione Prestiti" per la concessione di

finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con dotazione finanziaria pari a euro 800 milioni per l'anno 2021 e la "Sezione Contributi" per le finalità di cui al su richiamato articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con dotazione finanziaria pari a euro 400 milioni per l'anno 2021, da utilizzare per cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50 per cento dei finanziamenti a tasso agevolato concessi a valere sullo stanziamento della Sezione Prestiti.

I finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione Prestiti sono esentati, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia, in deroga alla vigente disciplina relativa al fondo di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394.

Il comma 3 del richiamato art. 11 del d.l. n. 121 del 2021 assegna al Comitato agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la definizione, con proprie delibere, di termini, modalità e condizioni per la realizzazione della linea progettuale in conformità ai requisiti previsti per tale intervento.

Pertanto, il Comitato agevolazioni, nella seduta del 30 settembre 2021, ha assunto la deliberazione quadro recante l'approvazione della politica di investimento collegata alla *sub*-misura e le seguenti correlate circolari operative: n. 1/PNRR/394/2021 relativa alla "Transizione Digitale ed Ecologica delle PMI con vocazione internazionale"; n. 2/PNRR/394/2021 avente ad oggetto "lo sviluppo del commercio elettronico delle PMI in paesi esteri (*e-commerce*)" e n. 3/PNRR/394/2021 che disciplina l'intervento in materia di "Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema". La SIMEST ha, quindi, rimodulato la propria offerta con l'introduzione dei predetti tre strumenti rivolti alle PMI con proiezione internazionale.

La concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto a valere sulla "Sezione Contributi" è stata autorizzata dalla Commissione europea con Decisione di autorizzazione C (2021) 8798 *final* del 29 novembre 2021 - SA.100597.

Dal 28 ottobre 2021 - data di apertura delle attività di ricezione delle domande a valere sulle risorse PNRR-Fondo 394 - al 31 dicembre 2021 risultano pervenute 6.311 domande di finanziamento per complessivi 884 milioni di euro.

Il Comitato agevolazioni ha approvato, nella seduta del 29 dicembre 2021, 5.212 operazioni (di cui 5.046 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di 751 milioni di euro

(di cui 210 milioni come cofinanziamento a fondo perduto), con il raggiungimento dell'obiettivo della *sub*-misura essendo stato fornito sostegno ad almeno 4.000 PMI entro il 31 dicembre 2021.

Inoltre, in data 27 dicembre 2021⁵, è stata sottoscritta l'apposita convenzione con il MAECI per la gestione delle risorse del PNRR volta a regolare le attività di realizzazione da parte di SIMEST della *sub* misura in tema di rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito dall'Ente e che prevede, tra l'altro, che le risorse stanziare dall'art. 11, comma 1, del citato decreto-legge n. 121 del 2021 siano gestite mediante apposita contabilità separata.

Alla data del 30 giugno 2022, risultava conclusa l'attività di ricezione delle domande presentate dalle imprese tramite l'apposito portale con l'integrale assorbimento delle risorse disponibili pari a 1,2 mld. L'art. 40 del d.l. 23 settembre 2022 n. 144 (c.d. decreto aiuti ter), convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022 n. 175 e recante ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNRR, assegna ulteriori risorse per la somma complessiva di 880 mln al fine di garantire copertura alle domande di finanziamento agevolato e cofinanziamento a fondo perduto presentate dalle imprese a Simest e non accolte per l'esaurimento delle risorse a disposizione.

1.2 Il piano industriale

Il piano industriale 2019 - 2021 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente nella seduta del 15 marzo 2019 secondo le linee guida definite nel piano industriale della capogruppo, successivamente recepito da SIMEST il 21 dicembre dello stesso anno.

Le linee guida operative di SIMEST per il 2021 tengono conto di un contesto di mercato ancora caratterizzato dalla situazione di emergenza epidemiologica e risultano incentrate sulla crescita ed il consolidamento del ruolo strategico della società nel supporto alle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione ed *export* mediante l'ampliamento dell'offerta dei prodotti per PMI, *Mid Cap* e *start up* italiane e lo sviluppo di nuove linee di attività.

Nel corso del 2021, non sono intervenuti aggiornamenti nel Piano industriale anche in ragione dei provvedimenti normativi che hanno condotto alla riorganizzazione della Capogruppo e di SACE ai sensi dell'art. 67 del d.l. n. 104 del 2020, convertito dalla l. n. 126

⁵ In data 27 gennaio 2022 è stato sottoscritto un *addendum*.

del 2020.

Nella seduta del 27 settembre 2022, il Consiglio di amministrazione ha evidenziato, in sede di revisione del *budget* 2022 che, risultano avviati i lavori per la redazione del nuovo piano industriale che terrà conto degli indirizzi strategici e delle linee guida elaborate dalla Capogruppo CDP.

Budget 2022

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 17 marzo 2022, ha approvato il *budget* 2022 recante la previsione di risorse mobilitate e gestite nette⁶ per l'importo complessivo di 2,765 mld di euro (nel *budget* 2021 si era previsto di mobilitare e gestire risorse per 2.408 mln).

Il Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 ha preso atto dell'intervenuta incertezza del quadro macroeconomico globale per gli effetti del conflitto in Ucraina, del rincaro dei prezzi dell'energia e delle materie prime ed ha ridotto lo stato delle previsioni delle risorse impegnate nette a 1,636 mld.

Per quanto riguarda l'*Equity Loan*, Fondo di *Venture capital*, nel 2022 si prevedono, per effetto della revisione del *budget*, volumi per 35 mln in contrazione rispetto a 55 mln del *budget* originario.

Con riferimento ai contributi su *Equity Loan* per il 2022, nel *budget* sono attesi volumi pari a 30 mln anch'essi in riduzione rispetto ai 45 milioni di euro delle previsioni iniziali.

Riguardo ai *Soft Loans* (Fondo 394/81 e Fondo Promozione Integrata) per il 2022 sono previsti volumi dal *budget* rivisto per 500 mln in riduzione del 69 per cento rispetto al *budget* originario che prevedeva l'importo di 1.600 milioni di euro.

Con riferimento ai prodotti di sostegno alle esportazioni per il 2022 sono indicati volumi per 6.450 mln in aumento del 28 per cento rispetto alle previsioni di fine 2021 pari a 5.038 mln.

Riguardo alle previsioni economico-finanziarie, il documento di revisione del *budget* 2022 specifica che il risultato di gestione è stimato con un incremento di 5,7 mln, con un utile di esercizio, dopo l'accantonamento per imposte, di 0,2 mln, mentre, con riferimento alla situazione patrimoniale, sono attese attività e passività per 551 mln ed un patrimonio netto

⁶ Per risorse gestite si intendono quegli strumenti finanziari, a valere sui fondi pubblici agevolativi, gestite da SIMEST per conto del MAECI e destinate all'internazionalizzazione. Si tratta di contributi per acquisire partecipazioni (*equity loan*), sia attraverso il fondo rotativo (394/81) che attraverso il fondo di *Venture capital*, e di finanziamenti per l'internazionalizzazione (*soft loan*). Per risorse mobilitate si intendono, invece, quelle risorse, gestite da SIMEST attraverso il fondo 295/73, finalizzate ad interventi di stabilizzazione dei tassi di interesse, nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per credito all'esportazione (sostegni all'*export*).

pari a 309 mln.

1.3 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

A seguito della novità normativa introdotta con l'art. 2, comma 10, del d.l. 104 del 2019, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale esercita il potere di vigilanza. Pertanto, il MAECI ha l'obbligo di riferire al Parlamento e al Comitato interministeriale per la politica economica estera sullo stato di attuazione della legge istitutiva. Permane anche, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze che è tenuto a presentare l'annuale relazione al Parlamento sull'attività svolta dall'Ente e su quella programmata per l'anno successivo quale gestore del Fondo 295/73 e del Fondo 394/81.

L'art. 9 del decreto legge 11 novembre 2022 n. 173 ha integrato l'articolo 2, comma 1, della su richiamata legge n. 100 del 1990 prevedendo che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sia periodicamente sentito sulle linee di indirizzo strategico dell'attività di Simest.

Nel corso del 2021, è proseguito l'esercizio da parte di SACE dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.

Tale attività è esercitata negli ambiti e secondo le forme del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento" nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata ("perimetro rilevante"), approvato da CDP il 23 marzo 2016 e recepito dal Consiglio di amministrazione di SIMEST nella riunione del 21 aprile 2016.

L'art. 3, comma 2, lett. e) del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020 n. 40, prescrive a SACE di consultare preventivamente il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in ordine alle decisioni aziendali rilevanti ai fini dell'efficace attuazione delle misure di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento alle decisioni relative all'assunzione di impegni e al recupero dei crediti, ivi incluse le decisioni relative alla SIMEST.

Gli strumenti adottati per l'attività di direzione e coordinamento riguardano l'emanazione di regolamenti di Gruppo, l'introduzione di "Comitati di Gruppo", l'invio a CDP di flussi informativi e la preventiva consultazione della stessa su determinate materie e operazioni, oltre al supporto su specifiche tematiche.

Il Regolamento individua anche precise responsabilità delle società controllate, fra cui

SIMEST, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni.

Occorre, al riguardo, evidenziare che, relativamente all'esercizio 2021, il Consiglio di amministrazione di SIMEST del 17 marzo 2021, previa condivisione con SACE, ha adottato il modello interno di *rating e corporate* di Gruppo al fine di allinearsi alle metodologie di Gruppo applicate ai processi di valutazione e monitoraggio del rischio di credito.

Inoltre, nella seduta del 21 luglio 2021, il Consiglio di amministrazione ha approvato un apposito report per CDP relativo al primo semestre del 2021 e nella seduta del 17 marzo 2022 ha approvato l'ulteriore report alla data del 31 dicembre 2022.

Come già evidenziato, con l'introduzione dell'articolo 67 del d.l. n. 104 del 2020, è stato previsto il riassetto del gruppo SACE e le operazioni di definizione del nuovo assetto societario si sono concluse nel marzo 2022 con il passaggio delle quote azionarie di SIMEST da SACE a CDP e la conseguente cessazione dell'attività di direzione e coordinamento di SACE.

Conseguentemente il Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2022 ha approvato la sottoposizione di SIMEST all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di CDP ai sensi dell'art. 2497 c.c. adempiendo ai conseguenti obblighi pubblicitari imposti dall'art. 2497 bis c.c.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 ha recepito i principi generali di direzione e coordinamento di CDP che costituisce la disciplina generale di riferimento per i rapporti tra la Capogruppo mirante ad uniformare le regole organizzative e comportamentali ed a cui seguiranno ulteriori disposizioni di dettaglio.

2. GLI ORGANI

L'art. 1, comma 8, della legge n. 100 del 1990, rinvia allo statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Gli organi della SIMEST sono l'Assemblea (titolo III dello statuto), che rappresenta l'universalità dei soci nomina il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione ed è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di amministrazione (titolo IV dello statuto) è composto da sette membri di cui due nominati fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza, in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni; ai componenti si applicano le norme previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 3857.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, l'Amministratore delegato e gli amministratori restano in carica per tre esercizi finanziari e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In data 23 dicembre 2019, l'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, del Codice civile, ha rinnovato gli organi sociali, costituiti dal Presidente, dal VicePresidente (esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento) e da quattro consiglieri (di cui uno con funzioni di Vice Presidente), oltre al Collegio sindacale, composto da tre sindaci elettivi, di cui uno Presidente, e due supplenti. Gli organi sociali così nominati sono rimasti in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 (art. 16 dello statuto). Il Consiglio di amministrazione ha provveduto a definire e conferire, nella seduta del 23 dicembre 2019, le deleghe operative al nuovo Presidente, ai sensi dell'articolo 17 dello statuto⁸.

L'assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre

⁷ Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

⁸ Le materie oggetto di delega da parte del Cda sono: la predisposizione di modifiche dello Statuto, la verifica dell'attuazione delle linee di indirizzo strategico, programmatico, operativo e organizzativo; i rapporti e le attività istituzionali e di comunicazione; le attività internazionali e le attività di studio e ricerca; la supervisione e il coordinamento della funzione di revisione interna e il rapporto di lavoro del personale dipendente della Società appartenente a livello dei dirigenti.

2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro e dei consiglieri in 18.000 euro, oltre i rimborsi spese e del Collegio sindacale in 31.200 euro per il Presidente e 22.000 euro per ciascun sindaco effettivo, oltre i rimborsi spese.

I compensi annui lordi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, in ottemperanza all'art. 2389, commi 1 e 3, del Codice civile, sono stati stabiliti nell'assemblea del 6 agosto 2015.

I compensi erogati agli organi sociali negli esercizi 2020 e 2021 sono rappresentati nella seguente tabella.

Tabella 1 - Compensi per gli organi nel 2020-2021

	Anno 2020	Anno 2021	Var. % 2021/2020
Presidente	36.000	36.000	0,0
Vice Presidente	18.000	18.000	0,0
Consiglieri	59.381	54.000	-9,1
Totale Cda	113.381	108.000	-4,7
Collegio sindacale			
Presidente	31.200	31.200	0,0
Sindaci (per i 2 membri)	44.800	44.800	0,0
Totale Collegio sindacale	76.000	76.000	0,0
Amministratore delegato - Dir. gen.*	391.446	396.000	1,2

Note: *comprende l'MBO ed i compensi per le deleghe quale DG.

Fonte: riscontro ente a nota istruttoria

Nel corso del 2021, così com'era accaduto nel 2020, si sono tenute 14 sedute del Consiglio di amministrazione, mentre 5 sono state le sedute del Collegio sindacale (erano 7 nel 2020).

L'Amministratore delegato ed il Direttore generale

L'Amministratore delegato, che può anche ricoprire il ruolo di Direttore generale, è designato in Assemblea dall'azionista di maggioranza.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 dicembre 2019, aveva provveduto a nominare un nuovo Amministratore delegato, stabilendo una retribuzione fissa lorda di 296.000 euro e contestualmente conferendogli le deleghe⁹. Inoltre, in considerazione della

⁹ Tra le altre, le deleghe sono: la rappresentanza legale dell'ente, la cura dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, la direzione delle funzioni aziendali, la gestione delle partecipazioni acquisite, l'assunzione di prestiti con scadenza oltre i 18 mesi e per un'esposizione massima di 250 mln, l'alienazione e la cessione di beni aziendali, deliberare e stipulare contratti per conto della Società, disporre operazioni in strumenti derivati, assumere e licenziare il personale della Società, promuovere o resistere alle liti.

cessazione del distacco da SACE del Direttore generale, terminato il 31 dicembre 2019, il Consiglio di amministrazione aveva autorizzato l'Amministratore delegato ad assumere anche le funzioni di Direttore generale, con decorrenza dall'8 gennaio 2020. Il compenso percepito dall'Amministratore delegato per il 2020, è stato determinato, anche in relazione all'attribuzione delle funzioni di Direttore generale, nella misura di 291.446 euro.

Nella riunione tenutasi in data 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo amministratore delegato prevedendo il medesimo compenso attribuito al precedente amministratore delegato, condiviso con la Capogruppo CDP.

L'art. 21 dello statuto attribuisce all'Amministratore delegato la rappresentanza della società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, nell'ambito dei poteri conferiti.

Tra i poteri conferiti all'Amministratore delegato, vi sono quelli di: curare, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, le relazioni e le attività istituzionali e di comunicazione, le attività internazionali e le attività di studio e ricerca e di attuare le politiche di investimento/disinvestimento, di concessione e/o erogazione risorse e/o di contributi e/o di finanziamento, ovvero relative a qualsiasi altra forma di agevolazione gestita, come stabilite dai competenti Ministeri, Comitati ministeriali o interministeriali o comunque dagli organi deputati all'amministrazione dei Fondi e dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di definire gli obiettivi del Direttore generale per l'anno 2021, il Consiglio di amministrazione nella riunione del 26 maggio 2021 ha approvato la relativa scheda obiettivi (*MBO Management by Objectives*) confermando per la componente variabile annua l'importo di 100.000 euro fissato nella riunione del 23 dicembre 2019.

Il compenso complessivo percepito dall'Amministratore delegato per il 2021 ammonta a euro 396.000,00.

Il Consiglio di amministrazione, nella predetta riunione del 28 giugno 2022, inoltre, in coordinamento con la capogruppo CDP, ha deliberato la cessazione consensuale del rapporto di lavoro subordinato con l'Amministratore delegato e Direttore generale con decorrenza dal 30 giugno 2022 prevedendo un "incentivo all'esodo" dell'importo di 250.000 euro ed un corrispettivo, a titolo transattivo, per 15.000 euro, al fine di evitare l'alea di un eventuale giudizio essendo state sollevate dall'amministratore uscente contestazioni in ordine alla determinazione dei compensi ad esso spettanti.

Inoltre, nella medesima seduta del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione, in coordinamento con la capogruppo CDP, ha disposto l'assunzione del nuovo amministratore delegato quale dirigente SIMEST nominandolo Direttore generale, con decorrenza dal 1° luglio 2022.

Al Direttore generale dell'Ente è attribuito il compito di attuare il Piano industriale di SIMEST, di assumere la responsabilità della gestione corrente dell'ente, provvedere al funzionamento delle strutture organizzative, sovrintendere alle trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro, di garantire l'osservanza delle normative vigenti in materia ambientale, di rifiuti e di inquinamento idrico, atmosferico e del suolo e di assumere le determinazioni del titolare del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti della normativa vigente. Il Direttore generale può conferire parte dei poteri e delle competenze a dirigenti e responsabili di unità della Società.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Il riassetto del perimetro societario ha comportato inevitabili conseguenze nella definizione del modello macro-operativo di SIMEST.

Il modello organizzativo era stato già oggetto di modifiche approvate dal Consiglio di amministrazione nelle riunioni del 24 giugno 2020 e del 15 luglio 2020 al fine di ottenere una maggiore razionalizzazione delle attività ed una più efficace distinzione delle responsabilità. A tal fine, la funzione *“Societario e legislativo”*, rinominata in *“Legislativo e supporto societario”*, ha demandato le attività relative ai rapporti con il Cda al responsabile *“Affari legali e societari”* cui è stata attribuita anche la responsabilità delle deleghe dell'Amministratore delegato/Direttore generale nei confronti dello stesso Cda e delle altre strutture aziendali.

È stata, poi, introdotta una struttura di prima linea, denominata *“Chief risk officer”* (CRO), a diretto riporto dell'AD, cui riferiscono le funzioni *“Risk management”* e *“Compliance & antiriciclaggio”* (in precedenza denominata *Compliance*), che ha assorbito, internalizzandole, le attività di gestione del rischio.

Le attività afferenti alle funzioni *“Debtor and Partner Management”*, rinominate a novembre 2020 in *“Operations & Equity Restructuring”*, *“Soft Loan”*, *“Export Credit & Internationalization”*, *“Crediti e pianificazione”*, *“Amministrazione e finanza”*, sono state riorganizzate e aggiornate; e precisamente dalla struttura *“Export Credit & Internationalization:”* rinominata in *“Export Finance”* sono state trasferite le attività definite nell'articolo 4 della L. 100/90¹⁰ alle strutture *“Equity Execution”*, per la fase istruttoria e di deliberazione e *“Export Credit Administration”* per la fase di gestione delle operazioni.

Inoltre, la revisione deliberata nel luglio 2020 ha previsto l'introduzione della struttura di prima linea *Chief Business Officer (CBO)*.

Inoltre, ad aprile 2021, è stata effettuata una redistribuzione di attività all'interno della funzione *“Comunicazione”* che è stata sub-articolata in due unità organizzative di seconda linea denominate *“Ufficio Stampa”* e *“Advertising, Events & Engagement”*. In particolare, all'Ufficio Stampa sono state affidate le attività di *media relation* e di gestione dei *social media*,

¹⁰ Operazioni di contributo agevolativo sugli interessi a valere sul Fondo 295/73.

mentre alla seconda linea “*Advertising, Events & Engagement*” sono state affidate le attività di sviluppo del *brand* e dell’immagine aziendale nonché di gestione del sito *web* aziendale e della comunicazione interna.

Nella riunione del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2021 è stata deliberata un’ulteriore modifica della struttura organizzativa con l’introduzione della funzione di prima linea “*Marketing & CEO Staff*” chiamata a svolgere oltre alle funzioni in precedenza attribuite alla funzione di seconda linea “*Marketing*” (all’interno della linea *Chief Business Officer*) anche le attività di supporto al vertice nell’attuazione del piano industriale, nella definizione delle strategie e priorità aziendali e nelle attività di *project management* e/o di *sponsorship* per i progetti strategici ritenuti rilevanti dall’amministratore delegato.

Al fine di tutelare la salute dei dipendenti e rafforzare gli standard di sicurezza interni, in ambito sicurezza, è stato siglato con i rappresentanti dei lavoratori, ad aprile 2020, un “*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro*” aggiornato ad aprile 2021.

La strategia di azione principale, in tale ambito, è stata l’adozione della modalità di lavoro in *smart working* ed è continuata la campagna di *screening* aziendale.

Nel mese di ottobre 2021, è iniziato un graduale rientro in ufficio con la presenza in sede di almeno il 30 per cento del personale, con il rientro indicativamente in due giorni alla settimana ed è stato introdotto il controllo del *Green Pass*.

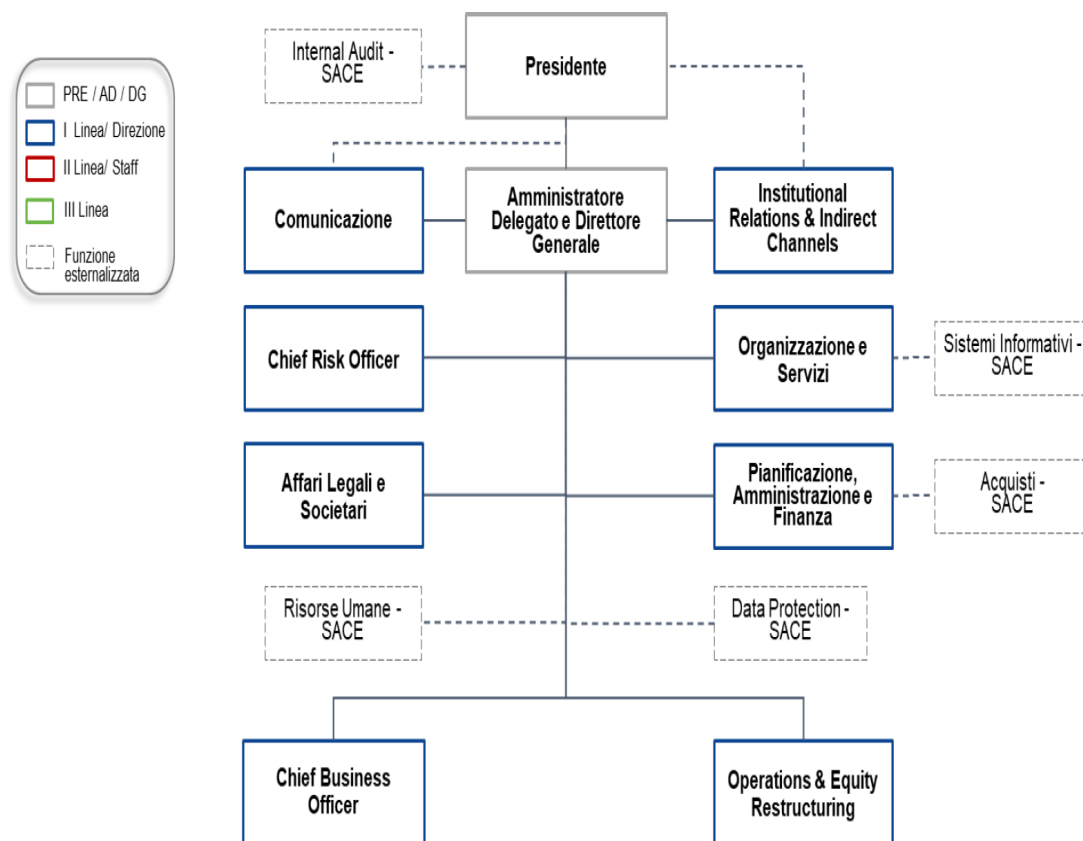
Nel mese di dicembre 2021, in considerazione all’incremento dei contagi, la Società è tornata all’utilizzo dello *smart working* come modalità prevalente di lavoro.

Le attività sono state effettuate in coordinamento costante con la controllante SACE e la Capogruppo, con il coinvolgimento del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e dando informativa ai sindacati sulle misure e sul Protocollo adottati.

Tra le principali misure adottate, tra le altre, vengono segnalate: la sanificazione dei locali della sede; l’affissione di cartelli che esortano il perseguimento di comportamenti, cautele e condotte da adottare; il posizionamento di *dispenser* in corrispondenza dei punti strategici dell’edificio; il reperimento e la distribuzione di mascherine per i dipendenti; l’installazione di una termocamera in corrispondenza del tornello di ingresso; realizzazione di campagne, con adesione su base volontaria, di test con tampone molecolare e test sierologici per i dipendenti.

Il grafico seguente illustra l'organigramma dell'Ente per l'anno 2021.

Figura 1- Organigramma 2021



Fonte: Simest

3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2020-2021, registra un incremento di 23 unità passando da 171 nel 2020 a 194 nel 2021; tale organico comprende personale SIMEST distaccato nel 2021 presso altre società (n. 3 nel 2021 e n. 5 nel 2020) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 15 nel 2021 e n. 21 nel 2020).

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva della consistenza del personale nel biennio.

Tabella 2 - Consistenza del personale al 31.12

	2020	2021
Dirigenti	13	14
Quadri	83	90
Personale non direttivo	75	90
Totale	171	194

Fonte: dati Simest 2021

Le unità di personale sono aumentate per tutte le qualifiche funzionali. Il maggiore aumento si è verificato per il personale non direttivo, passato da 75 unità a 90 unità, seguito dai quadri passati da 83 a 90 unità. Di conseguenza, la relativa spesa registra un aumento del 28,9 per cento rispetto all'anno precedente, a causa dell'incremento di quasi tutte le voci di spesa ad eccezione dei costi per "altro personale in attività" (-7,5 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Tabella 3 - Spesa per il personale dipendente

(migliaia)

Spesa per il personale	2020	2021	Var %.
Personale dipendente			
Salari e stipendi	7.536	10.053	33,4
Oneri sociali	19	29	52,6
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	555	635	14,4
Spese previdenziali	2.281	2.753	20,7
Versamenti a fondi di previdenza complementare	299	456	52,5
Altri benefici a favore dei dipendenti	780	1.725	121,2
Altro personale in attività	2.366	2.188	-7,5
Totale spesa per il personale	13.836	17.839	28,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai bilanci Simest 2020 e 2021

Il costo unitario medio per il personale dipendente, ottenuto dal raffronto fra la spesa per il personale di cui alla tab. 3 e il numero di dipendenti riportato nella tab. 2, ammonta a 91.953 euro, in aumento del 13,6 per cento rispetto al 2020 quando era pari a 80.912 euro.

Il rapporto di lavoro del personale della SIMEST è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali. Nei confronti del personale dirigente della SIMEST, si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nel corso del 2020 è stato siglato il nuovo Contratto integrativo aziendale (CIA), con la finalità di favorire una progressiva armonizzazione dei trattamenti tra le società del Gruppo. Sono stati potenziati gli istituti a maggior valenza sociale quali la polizza sanitaria,

la polizza vita, i *check up*, la previdenza integrativa e il sostegno alla genitorialità.

3.3 Collaborazioni esterne

Durante l'esercizio 2021 la spesa relativa alle consulenze esterne si è notevolmente incrementata rispetto al precedente esercizio passando da 1.579.804 euro a 4.408.058 euro; anche il numero complessivo di consulenze si incrementa da 37 del 2020 a 44 del 2021.

Rispetto all'esercizio 2020, si evidenzia una nuova voce relativa al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati e che presenta il consistente importo di euro 3.006.911 incidendo sul totale, in termini percentuali, per il 68,2 per cento. Trattasi, in particolare, di due incarichi conferiti da SISMET in via d'urgenza in seguito all'incremento di operatività del Fondo 394/81.

Nel precedente esercizio 2020 l'importo complessivo afferente, invece, alla voce per incarichi di consulenza per la gestione del Fondo 394/81 risultava pari a 736.800.

Le consulenze per supporto esterno per la gestione del Fondo 394/81 afferenti ad attività di supporto nel rafforzamento del sistema integrato di presidio e controllo dei rischi reputazionali, di frode e di riciclaggio sui finanziamenti agevolati ammontano a euro 121.780.

Tra le altre aree di consulenza, si riducono rispetto al precedente esercizio i pareri su specifiche materie (1,6 per cento di incidenza) e le consulenze a studi professionali (1,4 per cento di incidenza), mentre gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a società di servizio aumentano da 392.789 euro del 2020 a 861.296 euro del 2021 con un'incidenza sul totale pari al 19,5 per cento.

Le spese professionali per studi notarili si contraggono sensibilmente da 25.842,49 del 2020 a 12.198 euro del 2021.

Pur dovendosi rilevare che a seguito delle incrementate attività di gestione del Fondo 394/81 conseguenti agli effetti dell'emergenza sanitaria ed all'avvio degli interventi previsti dal PNRR, sia stato essenziale ricorrere a servizi professionali e finanziari per il supporto di tali attività, nella linea già rappresentata nelle relazioni dei precedenti esercizi¹¹, questa Corte raccomanda, comunque, di prestare la massima attenzione all'attribuzione di incarichi consulenziali, perseguendo l'obiettivo di contenere la spesa nei limiti delle effettive

¹¹ Det. n. 130 del 5 dicembre 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 238 e det. n. 4 del 13 gennaio 2022, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 520.

necessità non soddisfacenti con le risorse interne, che, peraltro, sono state incrementate.

Di seguito sono riportati gli incarichi esterni affidati nel corso del 2021.

Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo nel 2021

2021	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo totale	Incidenza %
			Spot	Annuale/su base mensile		
Società di servizio						
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	14	17	2	15	861.296	19,5
Totale società di servizio	14	17	2	15	861.296	19,5
Studi professionali						
- consulenza legale	12	13	6	7	239.617	5,4
- consulenza per attività contabile	3	3	1	2	34.643	0,8
Totale studi professionali	15	16	7	9	274.260	6,2
Esperti professionisti	2	2	0	2	62.400	1,4
Pareri su specifiche materie	3	3	0	3	69.213	1,6
Studi notarili	2	2	2	0	12.198	0,3
Supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati	2	2	2	0	3.006.911	68,2
Supporto esterno per la gestione Fondo 394/81	2	2	0	2	121.780	2,8
Totale generale consulenze	40	44	13	31	4.408.058	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIMEST

3.4 Controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *management*.

La struttura organizzativa *Chief Risk Officer*, a diretto riporto dell'Amministratore delegato, cui fanno capo le strutture di *Crediti*, *Risk Management e Compliance* e *Antiriciclaggio*, consente di avere una visione unitaria e trasversale, internalizzando le attività di rischi e *compliance* precedentemente gestite tramite servizi esterni definiti con la controllante SACE.

Il sistema dei controlli interni prevede i seguenti livelli.

I controlli di primo livello, o controlli di linea previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività, sono svolti dalle strutture di *business*, operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati alla funzione di *Risk Management* e alla funzione di *Compliance*, unità organizzative distinte dalle precedenti e facenti capo alla struttura del *Chief Risk Officer*, che perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme. I controlli di terzo livello sono attuati dalla funzione di *Internal Audit*, che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*.

L'Ente, sin dal luglio 2018, si è dotato di uno strumento di presidio dei rischi, il *Master Plan* integrato degli interventi, al fine di razionalizzare e concordare gli interventi evitando sovrapposizioni operative e monitorando costantemente, soprattutto in un'ottica integrata, i principali rischi che possono compromettere il perseguimento degli obiettivi aziendali attraverso l'unificazione degli *action plan* aventi caratteristiche comuni. Il *Master Plan* raccoglie, quindi, le osservazioni ed i rilievi espressi dalle funzioni di controllo di *Risk Management*, *Compliance* e *Audit*, il presidio ai sensi della l. n. 231 del 2001 ed i controlli in materia di informativa finanziaria (legge n. 262 del 2005). Esso riporta informazioni sugli *action plan*, sulle strutture di controllo che hanno effettuato la rilevazione, sulle tipologie di intervento (organizzative, di processo, di natura informatica) e sulle strutture organizzative per la risoluzione degli *action plan*.

Nella seduta del 22 febbraio 2022, il Cda è stato aggiornato sulla situazione al 31 dicembre 2021. In particolare, il *Master Plan* è stato integrato con 25 nuove raccomandazioni, di cui 13 rilevate dalla funzione *Internal audit*, 3 dalla funzione Rischi operativi e 9 dalla funzione *Compliance* e antiriciclaggio con particolare riferimento alla gestione degli investimenti in partecipazione ed ai finanziamenti a valere sulle risorse del Fondo 394/81 il cui consistente incremento ha comportato inevitabili effetti in sede di verifica dell'erogazione dei finanziamenti e gestione e monitoraggio del contenzioso. Il Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2021 ha preso atto degli esiti del progetto "rischi reputazionali, frode e riciclaggio Fondo 394" svolto da una società esterna che ha espresso un giudizio di

“sostanziale adeguatezza” dei controlli e suggerito alcuni elementi di miglioramento al fine di integrare ed aggiornare la normativa interna.

Nelle riunioni del 1° febbraio 2022 e del 20 luglio 2022, l’Amministratore delegato ha informato il Consiglio di amministrazione in merito al piano di rimedio delle criticità emerse, in sede di *audit*, sulle attività del Fondo 394/81 illustrando lo stato di attuazione dell’apposita *action plan* volta ad integrare il sistema gestionale per l’accresciuto volume delle risorse ed al rafforzamento dei controlli anche mediante la predisposizione di una manualistica interna approvata da tutte le funzioni interessate per la gestione operativa dei finanziamenti.

Dall’avvio del sistema di *Master Plan* (settembre 2018) al 31 dicembre 2021 l’attività ha riguardato 266 *action plan* di cui 214 concluse e 52 da gestire. Nel corso del 2021, risultano conclusi 16 *action plan* inseriti nel *Master Plan*.

Deve, inoltre, segnalarsi che la Società è dotata di un apposito Comitato controllo rischi¹², composto dal vice Presidente e da due consiglieri individuati dal Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2020 e che svolge funzioni di assistenza e supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni in tema di controlli interni e di monitoraggio e presidio dei rischi aziendali con funzione istruttoria, consultiva e di proposta in materia di: definizione delle linee di indirizzo, pianificazione annuale delle funzioni di controllo e del *Master Plan*, nonché monitoraggio del portafoglio partecipazioni della Società.

A seguito del rinnovo della composizione del Consiglio di amministrazione avvenuta in data 27 giugno 2022 i tre componenti sono cessati dalla carica. Ancora non risultano nominati i nuovi componenti.

3.4.1 Risk Management e Compliance

La funzione di *Risk Management* e *Compliance* è stata internalizzata in SIMEST per effetto dell’istituzione della nuova struttura di prima linea, denominata “*Chief risk officer*” (CRO) deliberata nella riunione del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2020.

In precedenza, tale funzione veniva svolta in *outsourcing* dalla omonima struttura della controllante SACE.

La struttura svolge l’attività di monitoraggio e controllo dei rischi collaborando alla

¹² Il Comitato Controllo Rischi è stato istituito con delibera assunta dal Consiglio di amministrazione del 22 luglio 2020.

definizione delle politiche di governo, delle linee guida e delle metodologie degli strumenti per la misurazione e il controllo integrato dei rischi.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 24 febbraio 2021, ha preso atto della relazione sull'attività svolta dal *Risk Management e Compliance* nel 2020 ed ha approvato il Piano delle attività per il 2021 precisando che il principale obiettivo è quello di garantire il presidio del capitale e delle varie categorie di rischio a cui SIMEST è esposta.

In particolare, il piano ha la finalità di supportare gli organi sociali in tema di rischi di non conformità e del rischio reputazionale¹³ connesso alle operazioni di investimento e riciclaggio mediante il costante monitoraggio della normativa ed il ricorso a verifiche di adeguatezza ed efficacia nei seguenti ambiti: Fondo 394/81 e finanziamenti agevolati, antimafia, corruzione internazionale.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 22 febbraio 2022 è stata presentata e approvata la relazione sul piano delle attività svolte dalla struttura *Risk Management e Compliance* nel 2021.

Con riferimento al rischio di credito, è proseguito il sistema di misurazione e monitoraggio attraverso l'elaborazione trimestrale dell'*impairment*, secondo il principio IFRS9 (*Fair Value*); è stato adottato il modello di *rating* del Gruppo CDP per il segmento *mid* e *small* e sono state effettuate le verifiche in tema di limiti di concentrazione (controparte e settore) con informativa agli organi societari.

Con riferimento invece al rischio di liquidità, la struttura di *Risk Management* ha formulato un nuovo modello basato su due indicatori quali quello di liquidità a breve termine e quello di liquidità strutturale, monitorati mensilmente in collaborazione con la struttura di Tesoreria. Il Consiglio di amministrazione del 25 novembre 2020 ha approvato la nuova *policy* di liquidità che disciplina questo modello di gestione del rischio di liquidità, basato, appunto, su tali due nuovi indicatori. È poi proseguito anche il monitoraggio sui limiti di rischio tasso.

Un ruolo di coordinamento è stato svolto dalla struttura di *Risk Management e Compliance* nell'ambito del progetto di valutazione del sistema dei controlli interni sui rischi reputazionali di frode e riciclaggio relativi all'operatività del Fondo 394/81 di cui si è già

¹³La relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2021 precisa che trattasi del rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di vigilanza o altri *stakeholder*.

fatto cenno.

Riguardo ai rischi di frode operativi, reputazionali e riciclaggio, la struttura di *Risk Management e Compliance* ha proseguito anche l'attività, in collaborazione con SACE, di monitoraggio delle azioni correttive per rilievi non ancora conclusi. Inoltre, è stato effettuato un *risk self assessment* sul portafoglio partecipativo al fine di valutare i rischi in termini di probabilità di accadimento e relativo impatto.

Relativamente al *cyber risk* sono proseguite le attività di monitoraggio degli applicativi con acquisizione delle relative certificazioni in linea con gli indirizzi del Gruppo.

Nella riunione del Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2021 la struttura di *Risk Management e Compliance* ha presentato una prima informativa in tema di valutazione di sostenibilità e dei rischi climatici in coerenza con gli obiettivi del PNRR ed in sinergia con le *best practice* del Gruppo prevedendo l'avvio di una valutazione di impatto sul portafoglio in essere e sulle nuove operazioni considerato che le scelte di investimento dovranno privilegiare controparti e progetti con evidenti caratteristiche di sostenibilità.

Infine, occorre rilevare che la struttura di *Risk Management* è stata interessata anche in attività trasversali, supportando l'individuazione e l'integrazione della valutazione dei rischi nei diversi processi operativi e strategici della Società, redigendo 40 pareri su singole operazioni in tematiche di competenza.

Il responsabile della funzione è anche il soggetto delegato alla gestione della comunicazione delle operazioni sospette all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia).

3.4.2 Il trattamento dei dati personali

Nella seduta del 24 febbraio 2021, il Cda ha approvato la relazione sulle attività svolte nel 2020 e pianificate per il 2021 dal Responsabile della protezione dei dati, ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

L'Ente si è dotato di un modello organizzativo e di processi e procedure interne idonee a tutelare il trattamento dei dati personali e presidiare tale attività da eventuali rischi. A tale scopo l'Ente, oltre alla nomina del Responsabile della protezione dei dati, ha provveduto ad individuare due figure aziendali in qualità di referenti, incaricati di assicurare i presidi in materia di tutela della *privacy*.

Per il 2021, sono state previste attività di verifica in continuità con le *policy* già implementate ed afferenti ai sistemi informativi aziendali ed ai sistemi di sicurezza informatica, oltre alle

verifiche sulle strutture ad alto impatto *privacy* e alla prosecuzione della formazione del personale.

Nel corso del 2021, il Responsabile della protezione dei dati ha effettuato attività di consulenza al titolare del trattamento, alle figure apicali ed al personale in materia di *privacy*; ha eseguito attività di verifica dei processi, anche esterni, e delle procedure attuate; ha implementato l'attività di formazione al personale; ha rilasciato pareri in merito alle valutazioni di impatto sulla protezione dei dati e ha supportato le autorità deputate al controllo dei rischi.

È stato, inoltre, recepito ed adottato il provvedimento del 10 giugno 2021 in materia di gestione dei *cookie* ed altri strumenti di tracciamento nei siti *web*.

Nel 2021 non si sono verificate violazioni e/o eventi critici per i quali sono stati necessari valutazioni di impatto, ai sensi dell'art. 35 del GDPR, né altri eventi che abbiano richiesto attività di cooperazione e/o intervento delle Autorità (c.d. *data breach*).

3.4.3 Internal auditing

La funzione dell'*internal auditing*, in forza di un accordo di servizio tra SIMEST e la controllante SACE, stipulato in data 4 aprile 2017, è affidata in *outsourcing* alla stessa SACE. Nella seduta del 25 ottobre 2022, il cda, preso atto dell'avvio dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di CdP, ha approvato una modifica dell'assetto organizzativo della società inserendo un'apposita funzione denominata "*Internal Audit*" a diretto riporto del Presidente del cda ed ha nominato il responsabile per l'*internal auditing*.

L'*Internal auditing* presenta al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall'*Internal audit* sono portati con periodicità semestrale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione delle azioni di miglioramento.

Nella seduta del 24 febbraio 2021 è stato approvato il piano per l'*Internal audit* per il 2021 in cui sono state identificate le aree di interesse prioritario raccogliendo le indicazioni del Presidente del Cda, dell'Amministratore delegato e delle funzioni di controllo. Inoltre, sono stati considerati altri parametri, quali il tempo trascorso dall'ultima verifica ed i relativi esiti.

Il piano prevede interventi riguardanti l'analisi delle attività svolte da SIMEST per la gestione del contenzioso attivo e passivo ed in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché in merito alla gestione dei finanziamenti concessi a valere sulle risorse del Fondo 394 e del Fondo crescita sostenibile.

Al Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2021 è stata presentata una specifica informativa (unitamente alla struttura *Chief Risk Office*) in materia di attività di monitoraggio degli investimenti partecipativi di SIMEST dalla quale è emerso che *l'Internal auditing* conduce, in tale ambito, controlli periodici, accertamenti di natura ispettiva nonché verifiche di *follow up* sull'implementazione degli interventi correttivi individuati negli *audit*.

Nella seduta del Cda del 22 febbraio 2022 è stata approvata la relazione sulle attività svolte nel 2021 in cui si è comunicato che sono state chiuse 22 azioni correttive (4 del 2018, 6 del 2019 e 5 del 2020) e ne sono state aperte 36 nuove, di cui 16 prorogate e confluite in piani progettuali più ampi.

Nella seduta del Cda del 20 luglio 2022 sono state illustrate le attività concluse nel primo semestre dell'anno 2022 e che hanno riguardato la prosecuzione delle attività di istruttoria e gestione delle agevolazioni del Fondo 295/73 destinato al finanziamento dei crediti all'esportazione e le verifiche di *follow up* sugli *audit* svolti nel 2021 relativamente al Fondo 394/81 prevedendo anche la tempistica per le azioni correttive relative alle fasi di erogazione e consolidamento dei finanziamenti concessi con riferimento alla gestione di eventuali revoche ed alla consuntivazione delle spese sostenute.

Non risultano pervenute segnalazioni di *whistleblowing*.

In tutte le attività svolte dall'*internal audit*, è stato garantito il supporto all'Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001.

3.4.4 Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza di SIMEST, nominato dal Cda nella seduta del 18 dicembre 2018 e la cui composizione non è mutata nel corso del 2021 è stato rinnovato dal Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2022 con decorrenza dal 1° novembre 2022.

L'Organismo di vigilanza (OdV) è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Consiglio di amministrazione con un mandato della durata di tre anni. Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività di vigilanza è svolta secondo il modello di organizzazione, gestione e controllo definito dal decreto legislativo n. 231 del 2001.

Nella riunione del 20 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha aggiornato il modello introducendo una disciplina di *prorogatio* dell'Organismo di vigilanza in conformità al modello di CDP e SACE. In particolare, la modifica conferma che i membri dell'OdV durano in carica tre anni precisando che: "*in ogni caso*" restano in carica "*fino alla nomina dei successori*".

L'Organismo di vigilanza, al fine di svolgere le attività previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo di SIMEST, ha definito un piano triennale (2019-2021), approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2019 e redatto con l'obiettivo di dare il più ampio raggio d'azione alle attività di controllo nel medio periodo. Il Consiglio di amministrazione del 27 gennaio 2021 ha provveduto ad un aggiornamento del modello al fine di recepire le nuove fattispecie di reato che rientrano nel perimetro della responsabilità e le evoluzioni intervenute nella disciplina interna e di gruppo in tema di procedure e istruzioni operative.

I compensi, già stabiliti nella seduta del Cda del 20 dicembre 2018, e confermati nella seduta del 25 ottobre 2022, ammontano a complessivi 36.000 euro di cui euro 20.000 al Presidente ed euro 16.000 al componente esterno (il componente interno non percepisce emolumenti per tale attività).

Nella seduta del 22 febbraio 2022, il Consiglio di amministrazione ha verificato la permanenza in capo ai membri dell'Organismo di vigilanza dei requisiti di onorabilità e, per i soli componenti esterni, di indipendenza, in ottemperanza a quanto prescritto nel paragrafo 3.2 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001.

Nella medesima seduta il Consiglio di amministrazione ha preso atto dell'informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza resa dall'amministratore delegato mediante apposita relazione dalla quale si rileva che nel 2021, l'OdV ha svolto in modo continuativo l'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello ex d. lgs. n. 231 del 2001; in particolare, ha seguito le tematiche concernenti le novità normative e giurisprudenziali rilevanti ai sensi del citato d. lgs. n. 231 del 2001 ed ha monitorato lo stato di avanzamento della formazione ed i flussi informativi ordinari pervenuti, nonché lo stato di implementazione delle azioni correttive definite dalla Società in sede di *risk assessment*.

Al fine di favorire un'attività sinergica con gli interventi di *audit* previsti, l'Organismo di

vigilanza ha focalizzato la propria attenzione, per il 2021, sulle seguenti attività:

- gestione e monitoraggio del contenzioso;
- Fondo 394/81, Fondo Crescita Sostenibile (FCS), Fondo Promozione Integrata (FPI);
- salute e sicurezza sul lavoro.

Inoltre, lo stesso Organismo ha previsto, nel triennio 2019-2021, di monitorare costantemente l'evoluzione normativa ed organizzativa, al fine di individuare e proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche al predetto Modello.

Con riferimento alla gestione dell'emergenza da Covid-19, l'OdV ha seguito fin dall'inizio l'evoluzione dei provvedimenti adottati dalla Società a tutela dei propri dipendenti. L'attività di monitoraggio è stata operata mediante l'attenta verifica dei flussi informativi ricevuti, nonché di tutte le procedure emanate per prevenire e limitare la diffusione del Covid-19 e non sono emerse criticità.

L'Organismo di vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione, da parte di soggetti interni o esterni, relativa a presunte violazioni delle previsioni del Codice etico, del Modello o delle normative aziendali; analogamente, non sono state rilevate, nell'ambito dell'attività di vigilanza direttamente svolta dall'OdV, anomalie o violazioni da parte dei destinatari del Modello.

Nel corso del 2021, l'OdV ha svolto, inoltre, specifici incontri con il *management* e con il Collegio sindacale.

L'attività svolta nel 2021 si è sostanziata in un totale di 6 riunioni di cui almeno 2 a semestre, come previsto dal Regolamento.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La SIMEST ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero affiancando le imprese italiane per tutto il ciclo di sviluppo internazionale, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti esteri.

L'Ente gestisce:

- gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano finanziando gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in Paesi extra-UE;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri di Paesi extra-UE;
- la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- le iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di sistema in Paesi extra-UE;
- l'accesso all'*e-commerce*, attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda dei *Temporary Export Manager (TEM)*, figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

La partecipazione al capitale delle imprese avviene attraverso l'acquisizione fino al 49 per cento del capitale sociale in imprese all'estero, nonché in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca, investendo risorse proprie e/o in compartecipazione con quelle del Fondo partecipativo di *Venture capital*.

La partecipazione di SIMEST nelle attività extra-UE consente alle aziende italiane di accedere anche alle agevolazioni sotto forma di contributi agli interessi per il finanziamento della propria quota di partecipazione.

L'Ente eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) ad un tasso di interesse fisso agevolato. Tale contributo può essere erogato nella forma di stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso (contributo *export* su credito acquirente) e/o in un contributo in conto interessi, a supporto dello sconto *pro-soluto*

o *pro-solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero (contributo *export* su credito fornitore).

La SIMEST, nell'attività a favore delle imprese italiane, si avvale sia dei fondi agevolativi previsti da leggi speciali quali il Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, sia del Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981.

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 è utilizzato per interventi rivolti alla stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143 del 1998, capo II) e all'erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (art. 4, legge n. 100 del 1990, e art. 14, legge 5 ottobre 1991 n. 317).

Il Fondo per la crescita sostenibile è rimasto di competenza del Ministero dello sviluppo economico. In base alle due convenzioni, l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente, e gestite attraverso i fondi agevolativi, ammontano a 9,338 mld, in consistente aumento rispetto ai 4,337 mld del 2020 (+115 per cento).

In particolare, le risorse per l'internazionalizzazione passano da 1,139 mld a 4,3 mld con un incremento del 277 per cento per effetto dell'aumento sia del portafoglio per *soft loans* che passa da 1.052 mln a 3.406 mln (+224 per cento) a cui si aggiungono le risorse per PNRR (751 mln) e l'aumento delle risorse per *Equity loan SIMEST* (da 25 a 64 mln) e *Equity loan* Fondo di *Venture capital* (da 23 a 43).

Anche le risorse per supporto all'*export* pari a 5.038 mln si incrementano registrando un aumento del 58 per cento rispetto al precedente esercizio ove assommavano a 3.198 mln. Alla data del 31 dicembre 2021, SIMEST supportava 10.170 imprese per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 123 Nazioni.

Tabella 5 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2020-2021

(milioni)

	2020	2021
Soft loans	1.052	3406
Soft loans - PNRR	-	751
Equity loan SIMEST	25	64
Equity loan Fondo di Venture capital	23	43
Contributi su equity loan	39	36
Totale risorse per l'internalizzazione	1.139	4.300
Sostegno all'export	3.198	5.038
Totale delle risorse mobilitate e gestite	4.337	9.338

Fonte: bilanci SIMEST 2020 e 2021

Finanziamenti per Internazionalizzazione

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione, complessivamente ammontano a 3.407 mln di euro ripartiti secondo la tabella che segue:

Tabella 6 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondi 394/81 e per la Promozione Integrata)

	Numero operazioni		Milioni di euro	
	2020	2021	2020	2021
Programmi di inserimento nei mercati esteri	241	606	171	457
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	2.029	4.334	775	2.166
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	67	335	7	28
Partecipazione PMI a fiere e/o mostre	1.483	5.166	72	284
Patrimonializzazione enti fieristici		64		151
E-commerce	167	1.097	22	177
Temporary Export Manager	60	367	5	31
Ristoro costi fissi Fondo Promozione Integrata		50		113
Totale	4.047	12.019	1.052	3.407

Fonte: bilanci SIMEST 2020 e 2021

In particolare, si osserva l'aumento complessivo delle risorse assegnate, che sono passate da 1.052 mln del 2020 a 3.407 mln soprattutto a causa dell'incremento dei finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici pari a 2.166 mln di cui 617 mln a fondo perduto. L'incremento del volume dei finanziamenti concessi consegue, in particolare, agli stanziamenti di risorse previsti da disposizioni normative quali la legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 1142, della l. n. 178 del 2020) ed il d.l. n. 73 del 2021 (sostegni bis) che hanno condotto all'apertura del portale SIMEST dal 3 giugno 2021 per la presentazione delle domande di finanziamento agevolato del Fondo 394/81 e relativo cofinanziamento a fondo perduto.

Per il notevole incremento delle domande ed il conseguente esaurimento delle risorse è stata disposta la chiusura del portale alle 16.00 del 4 giugno 2021.

Consistente risulta anche l'aumento dei volumi per partecipazione e patrimonializzazione delle piccole e medie imprese a fiere e mostre considerato che, come già illustrato nel quadro normativo di riferimento, per far fronte alle difficoltà del sistema fieristico conseguenti alla situazione di emergenza sanitaria sono stati attivati, nel corso del 2021, due nuovi interventi: il primo che, in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 91 del d.l. n. 104 del 2020, ha istituito un'apposita sezione del Fondo 394/81 per supportare il processo di internazionalizzazione degli enti fieristici e per il quale sono state approvate 64 operazioni per 151 mln (di cui 28 mln a fondo perduto) ed il secondo intervento previsto dall'art. 6, comma 3, n. 2, del d.l. n. 137 del 2020, in materia di concessione di contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti da utili e per il quale risultano approvate 50 operazioni per 113 milioni di euro.

Le piccole e medie imprese raccolgono l'80 per cento dei volumi deliberati sul Fondo 394/81 a fronte del 90 per cento del precedente esercizio, mentre il restante 20 per cento è stato destinato ad imprese a media capitalizzazione (*Mid Cap*) ed alle grandi imprese.

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente 110 Paesi.

Dalla tabella che segue si evince che la maggior parte dei finanziamenti che hanno utilizzato strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione sono stati destinati all'Italia, agli Stati Uniti ed alla Germania.

Nel corso del 2021 sono stati perfezionati 11.300 contratti di finanziamento (erano 3.462 nel 2020) per 3.212 mln ed erogati circa 2.747 mln (erano 712 mln nel 2020) di cui 893 mln a valere sul Fondo di promozione integrata e 0,5 mln a valere sul Fondo crescita sostenibile.

Tabella 7 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione

(milioni)

Soft loans - finanziamenti deliberati, per Paese (Fondo 39g/81 e Crescita Sostenibile)	Patrimonializzazione	Inserimento nei mercati esteri	Fiere e mostre	E-commerce	Patrimonializzazione enti fiera	Ristoro costi fissi	Temporary export manager	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Italia	2.166	0	132	16	151	113		
Stati Uniti d'America		104	20	40			5	3,0
Germania		55	51	33			5	2,0
Francia		37	17	19			3	1,0
Regno Unito		22	4	15			2	1,0
Cina		23	8	7			1	1,0
Spagna		18	5	11			1	1,0
Svizzera		22	3	7			1	1,0
Emirati Arabi Uniti		13	9	4			1	1,0
Russia		9	6	3			3	0,3
Altri Paesi*		153	30	22			9	15,0
Totale generale	2.166	456	285	177	151	113	31	26,3

Note: *Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 20 milioni di euro. Tra i principali si segnalano Albania, Polonia, Canada, Turchia, Brasile, Serbia, India, Belgio, Messico, Romania.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio SIMEST 2021

Partecipazioni al capitale di imprese

Nel corso del 2021, il Consiglio di amministrazione ha deliberato 53 operazioni di cui 35 per nuovi progetti di investimento, due aumenti di capitale in società già partecipate e 16 variazioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

Le risorse impegnate assommano a circa 118 milioni con un notevole aumento (+159 per cento) rispetto all'importo di 36 milioni del 2020, esercizio caratterizzato dallo stato di emergenza epidemiologica.

Circa l'83 per cento delle operazioni riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori della sfera UE, per un impegno complessivo pari a 97 milioni, mentre il restante 17 per cento riguarda i Paesi della sfera UE, inclusa l'Italia.

La tabella che segue riporta le principali mete di investimento ovvero la Svizzera con 5 iniziative ed un impegno per SIMEST pari a 29 mln, seguita da Regno Unito (4 operazioni per 21 mln), Brasile, Polonia e Stati Uniti d'America.

Tabella 8 - Partecipazioni deliberate nel 2021, per Paese di destinazione

Paese	Milioni di euro	Incidenza
Svizzera	29	24,6
Regno Unito	21	17,8
Brasile	13	11,0
Polonia	10	8,5
Stati Uniti d'America	9	7,6
Italia	9	7,6
Messico	8	6,8
Cina	8	6,8
Arabia Saudita	3	2,5
Colombia	2	1,7
Spagna	2	1,7
Emirati Arabi Uniti	1	0,8
Albania	1	0,8
Mozambico	1	0,8
Serbia	1	0,8
Tunisia	1	0,8
Russia	0,4	0,3
Ghana	0,2	0,2
TOTALE GENERALE	119,6	100,0

Fonte: dati di bilancio 2021

I settori di destinazione delle risorse assegnate si confermano nell'area dell'industria metallurgica (29 mln), automobilistica (15 mln) e meccanica (10 mln).

Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2021, per settore di destinazione

Equity loans SIMEST - partecipazioni deliberate, per settore	2020	2021	Incidenza %	
			2020	2021
Chimico / Petrolchimico	15	2	39,5	1,7
Industria meccanica	8	10	21,1	8,5
Elettronico/Informatico	3		7,9	0,0
Rinnovabili	3	4	7,9	3,4
Servizi non finanziari	3	11	7,9	9,3
Automobilistico	2	15	5,3	12,7
Agroalimentare	2	7	5,3	5,9
Industria metallurgica	1	29	2,6	24,6
Infrastrutture e costruzioni	1	4	2,6	3,4
Commercio		6	0,0	5,1
Altre industrie		30	0,0	25,4
Totale	38	118	100,0	100,0

Fonte: dati di bilancio Simest 2020 e 2021

Nel 2021 sono state concluse 25 operazioni di cui 22 riguardanti partecipazioni in società all'estero per un importo di circa 61 milioni e tre aumenti di capitale sociale in partecipazioni

all'estero per 3 milioni per una somma complessiva di 64 milioni.

Nei suddetti valori sono comprese anche 5 operazioni di finanziamento soci per un impegno finanziario di circa 7 mln.

Inoltre, nel corso del 2021, SIMEST ha dismesso 20 partecipazioni per 48 mln.

In seguito ai predetti movimenti nel portafoglio partecipazioni, l'Ente, alla data del 31 dicembre 2021, deteneva quote di partecipazione in 217 società italiane ed estere per un ammontare di 599 milioni rispetto ai 583 milioni del 2020.

Il portafoglio

Partecipazioni al Fondo di Venture capital

Il Fondo unico di *Venture capital* si sostanzia in partecipazioni di minoranza di SIMEST nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero, fuori dalla UE e/o nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende¹⁴.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'articolo 2 del decreto-legge n. 104 del 2019 ha attribuito le competenze in materia del Fondo rotativo di *Venture capital* al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Le nuove linee direttive approvate, nel mese di giugno 2021, dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (organo deliberante interministeriale per i progetti presentati a valere sul Fondo) e finalizzate al sostegno del rafforzamento del profilo competitivo delle imprese italiane prevedono un ampliamento dei limiti di intervento sino ad un importo massimo di 4,5 mln per singola operazione.

Nel corso dell'esercizio 2021, le partecipazioni deliberate dal Comitato di indirizzo e Rendicontazione sono state in totale 47 (29 nel 2020) di cui 38 relative a nuovi progetti di investimento, un aumento di capitale in società già partecipata e 8 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

L'impegno complessivo, in termini monetari, è stato di circa 69 mln (27 mln nel 2020).

La ripartizione geografica delle partecipazioni deliberate da SIMEST evidenzia per circa l'82 per cento operazioni in progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione Europea (in prevalenza Regno Unito, Brasile) per circa 56 mln, mentre i principali settori di intervento

¹⁴ L'articolo 18-quater del decreto-legge n. 34 del 2019 (*"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"*), ha esteso l'operatività del Fondo di *Venture capital* a tutti gli Stati *extra UE*, anche con la modalità della sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci.

si confermano in ambito metallurgico, automobilistico e servizi non finanziari.

Le partecipazioni sottoscritte da SIMEST nel 2021 sono state 25 per un importo di 43 mln ripartite in 22 nuove operazioni per circa 39 mln e tre aumenti di capitale sociale per circa 3 mln.

Nei suddetti valori sono comprese anche 5 operazioni di finanziamento soci per un impegno finanziario di circa 6 mln.

La distribuzione geografica conferma l'interesse delle imprese per il Regno Unito con 3 sottoscrizioni per 8 mln.

Inoltre, nel corso del 2021, sono state dismesse in accordo con le imprese *partner*, 19 partecipazioni per 12 mln.

Alla data del 31 dicembre 2021, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo unico di *Venture capital* ammonta a 167 mln (136 mln nel 2020) in 155 società all'estero.

Fondo di start up (gestito da SIMEST per conto del Ministero dello sviluppo economico)

L'articolo 1, commi da 222 a 224, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha disposto la chiusura e la conseguente gestione a stralcio del Fondo *start up*.

In data 19 marzo 2019, l'Ente e il MISE hanno stipulato un'apposita convenzione per la gestione a stralcio del Fondo.

Al pari dei precedenti esercizi, anche nel 2021, non vi è stata operatività dei movimenti nel portafoglio che è, quindi, rimasto immutato nell'importo di 0,8 mln di euro ed è composto da 4 operazioni di cui 2 integralmente rimborsate ed in cessione e 2 operazioni per le quali è in corso un contenzioso.

Questa Corte, come già rilevato nei precedenti referti, invita l'Ente a dare seguito operativo alla convenzione citata al fine di consentire un più efficiente impiego delle risorse destinate al Fondo.

Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973

L'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (il c.d. Comitato agevolazioni), disciplinato dall'articolo 1, comma 270, della legge n. 205 del 2017. Tale Comitato ha il compito di garantire l'uso delle risorse pubbliche coerentemente con le finalità dei fondi allo scopo istituiti, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione.

L'articolo 2, comma 11, del decreto legge n. 104 del 2019, nell'attribuire al MAECI le funzioni e le competenze di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100 (legge istitutiva), ha modificato la disciplina e la composizione del Comitato agevolazioni attribuendo allo stesso MAECI - oltreché la nomina di due componenti, di cui uno con funzioni di Presidente - la competenza alla nomina dei componenti del Comitato, e quella di disciplinare, di concerto con il MEF, le competenze e il funzionamento dello stesso Comitato.

Il Comitato agevolazioni nominato con decreto del 19 febbraio 2018 è giunto a scadenza il 19 febbraio 2021 ed ha tenuto la sua ultima riunione, in regime di *prorogatio*, il 31 marzo 2021. Con decreto del 28 maggio 2021, il MAECI ha provveduto a nominare i nuovi componenti e la prima riunione si è tenuta l'11 giugno 2021.

Il Comitato Agevolazioni si è dotato di un Regolamento interno, sia per l'amministrazione del Fondo 295/73 che del Fondo 394/81.

Il Fondo 295/73 è un fondo pubblico destinato all'erogazione di interventi a supporto dei tassi di interesse di finanziamenti a medio e lungo termine (oltre 24 mesi) a sostegno delle esportazioni di beni e servizi in tutti i Paesi del mondo.

Il Comitato, per gli interventi in materia di stabilizzazione dei tassi di interesse ad un tasso fisso agevolato e per la concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto ha approvato, nel corso del 2021, operazioni di credito acquirente e di credito fornitore per 5.038 mln relative a 147 finanziamenti agevolati, a fronte di 48 finanziamenti agevolati per 3.198 mln del 2020.

In tale contesto operativo, 4.632 mln hanno riguardato operazioni di credito-acquirente, relative a finanziamenti di forniture nel settore della cantieristica navale e del settore infrastrutture e trasporti, effettuate da esportatori italiani a favore di controparti estere. I restanti 406 mln, inerenti a operazioni di credito-fornitore, hanno riguardato, principalmente, il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti nel settore dell'industria meccanica, del tessile e dell'agroalimentare, realizzate da società italiane a favore di controparti estere.

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi di destinazione sono stati Bermuda, Egitto, Perù e Stati Uniti d'America.

5. IL CONTENZIOSO

Nel settore del contenzioso, un ruolo significativo assumono le posizioni connesse alle operazioni relative al Fondo 394/81 per il quale si registrano, al 30 giugno 2022, 423 posizioni (in costante aumento: erano 357 al 31 dicembre 2021, 332 al 31 maggio 2021 e 290 al 30 giugno 2020) di cui 165 riguardanti i programmi di penetrazione commerciale e/o di inserimento nei mercati esteri (erano 137 nel 2020 e 135 nel 2019); 42 riferite a finanziamenti per studi di fattibilità (erano 33 nel 2020 e 36 nel 2019); 93 per programmi di finanziamento di fiere e mostre (erano 50 al 30 giugno 2021); 122 relative a operazioni di patrimonializzazione (erano 11 nel 2020 e 106 nel 2019) ed una riferita ad un finanziamento per un programma di *e-commerce*. Inoltre, SIMEST ha in corso ulteriori 8 pratiche di recupero nei confronti dei garanti (banche e assicurazioni) delle imprese finanziate (erano 7 nel 2020). Al 30 giugno 2022 il totale dei crediti in linea capitale sul Fondo 394/81 oggetto delle procedure di recupero è pari a 70.752.838 euro in aumento rispetto all'esposizione al 31 maggio 2021 (pari a 63.684.973,88 euro).

Per il Fondo per la Crescita Sostenibile, al 30 giugno 2022, le posizioni al recupero, i cui finanziamenti sono stati parzialmente erogati sono 46 (35 al 31 dicembre 2021) e l'insieme dei crediti in linea capitale derivanti delle suddette 46 operazioni è pari a euro 8.023.896,68, mentre per il Fondo per la Promozione Integrata/Fondo Perduto, le posizioni al recupero, i cui finanziamenti sono stati parzialmente erogati sono 8 (6 al 31 dicembre 2021) e l'insieme dei crediti in linea capitale derivanti delle suddette 8 operazioni è pari a euro 2.901.372.

Passando al contenzioso relativo alla legge 100 del 1990 e al Fondo *Venture capital*, al 30 giugno 2022, gli investimenti partecipativi complessivamente in contenzioso (sia a valere sui fondi di SIMEST S.p.A. sia a valere sulle risorse del Fondo di *Venture capital*) sono divenuti 68 (84 al 31 maggio 2021, 73 al 31 dicembre 2021) per un'esposizione creditoria di circa 134 milioni, di cui 43 sono investimenti partecipativi che contemplan il Fondo di *Venture capital* per un'esposizione creditoria di circa 30 milioni.

Gli investimenti partecipativi in pre-contenzioso sono 9, al pari dei dati al 31 maggio 2021, per un'esposizione creditoria di circa 17 milioni di cui 3 sono investimenti partecipativi che contemplan il Fondo di *Venture capital* per un'esposizione di circa 2 milioni.

Alla chiusura dell'esercizio 2021, il contenzioso passivo relativo alle domande di finanziamento agevolato a valere sulle risorse del Fondo 394/81 attiene a n. 3 posizioni, in

cui, a fronte di provvedimenti di rigetto delle domande di finanziamento per mancanza di requisiti di accesso, le società aspiranti al finanziamento hanno promosso un giudizio nei confronti di SIMEST (oltre che del MISE, MAECI, MEF) dinanzi al Tar Lazio chiedendo l'annullamento del provvedimento di rigetto.

Inoltre, al 30 giugno 2022, i procedimenti giudiziari relativi ai finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo 295/73 si sono ridotti a n. 2 posizioni (erano 3 al 31 maggio 2021) per effetto delle somme ottenute da SIMEST in sede di piano di riparto finale della procedura fallimentare relativa ad un'impresa beneficiaria di contributi ai sensi dell'art. 4 della legge n. 100/90.

Il contenzioso passivo, alla data del 30 giugno 2022, registra un incremento in virtù di ulteriori 4 posizioni di cui due aventi ad oggetto la richiesta di annullamento di provvedimenti di rigetto delle domande di finanziamento per mancata trasmissione della documentazione richiesta in fase istruttoria e due posizioni in cui, in seguito alla revoca dei provvedimenti di finanziamento e, pertanto, successivamente all'esecuzione delle erogazioni, le società hanno instaurato un giudizio civile citando SIMEST dinanzi il Tribunale di Roma chiedendo l'accertamento e la declaratoria di illegittimità della revoca totale dei finanziamenti erogati.

Oltre ai ricorsi al Tar ed al Tribunale civile in tema di domande di finanziamento, SIMEST presenta, poi, un contenzioso passivo pendente in appello in seguito alla sentenza di primo grado che ha condannato l'Ente a corrispondere ad un consulente l'importo di 70.212 euro. Si segnala, infine, che per l'unica posizione in contenzioso in ambito penale SIMEST, in qualità di parte offesa, ha provveduto a costituirsi parte civile nel procedimento penale avviato nei confronti di una pluralità di persone fisiche che, in concorso tra loro, avrebbero attuato una serie di condotte (reato di truffa aggravata ex art. 640 bis c.p. e reato di malversazione ai danni dello Stato ex art. 316 bis c.p.) per illecito conseguimento del finanziamento agevolato ai sensi della legge n. 394/81.

6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002. L'Ente si è avvalso, sin dalla presentazione del bilancio 2015, della possibilità, concessa in attuazione al d.lgs. n. 38 del 2005, di redigere il bilancio secondo i summenzionati principi internazionali.

Dal 1° gennaio 2020 sono entrati in vigore nuovi Regolamenti che hanno adottato e/o modificato i principi internazionali, omologati dall'Unione Europea. In particolare, le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (IAS 39 - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"; IFRS 7 - "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e IFRS 9 "Strumenti finanziari")¹⁵.

Il Cda ha approvato il progetto bilancio nella seduta del 17 marzo 2022, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

L'assemblea ordinaria degli azionisti, in data 16 maggio 2022, ha approvato il bilancio di esercizio 2021 all'unanimità.

In data 8 aprile 2022, la società di revisione ha rilasciato un giudizio di conformità di redazione del bilancio alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 39 del 2010.

Con relazione del 12 aprile 2022, il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2021.

Nella relazione sulla gestione si dà conto degli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 rilevando il mutamento del quadro geo-politico internazionale per effetto dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina che non dovrebbe generare gravi impatti sull'andamento societario considerato che SIMEST detiene solo sei partecipazioni in Russia per un valore di 6,6 milioni di euro con la presenza di garanzie bancarie per 1,5 milioni di euro.

¹⁵ Si tratta del Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.12 del 16 gennaio 2020, di modifica del Regolamento (CE) 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali inerenti al principio contabile internazionale IAS 39 e gli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) 7 e 9.

6.2 I risultati per il 2021

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2021, ammonta a 309 milioni di euro, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio 2020 ove si attestava in 305,1 milioni.

Il margine di intermediazione, alla fine del 2021, è aumentato del 25,2 per cento rispetto al 2020, passando da circa 34,7 milioni di euro del 2020 a 43,4 milioni nel 2021.

Il risultato di esercizio dell'anno si è ridotto rispetto al valore del 2020, passando da un utile di 4,6 milioni di euro del 2020 a 3,9 milioni nel 2021 (-15,5 per cento).

6.2.1 Lo stato patrimoniale

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale (tab. 10) e dello stato patrimoniale riclassificato (tab. 11).

Tabella 10 - Stato patrimoniale nel biennio 2020-2021

	2020	2021	Var. %
VOCI ATTIVO			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.265	19.871	49,8
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569	5.164.569	0,0
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico:	217.369.046	156.847.946	-27,8
- di cui crediti per investimenti in partecipazioni	217.369.046	156.847.946	-27,8
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	309.819.537	359.697.506	16,2
- di cui Crediti per investimenti in partecipazioni	305.801.374	355.802.154	16,4
- di cui Altri crediti finanziari	4.018.163	3.895.352	-3,1
Attività materiali	5.152.298	3.892.293	-24,5
Attività immateriali	644.954	605.558	-6,1
Attività fiscali	1.263.618	934.092	-26,1
a) correnti	305.884	6.205	-98,0
b) anticipate	957.734	927.887	-3,1
Altre attività	12.567.950	19.149.331	52,4
TOTALE ATTIVO	551.995.237	546.311.166	-1,0
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	233.237.750	221.162.073	-5,2
Altre passività	10.418.071	13.009.115	24,9
TFR	1.933.707	1.844.139	-4,6
Passività fiscali	144.085	17.294	-88,0
- correnti	121.340	17.294	-85,7
- differite	22.745	0	-100,0
Fondi per rischi ed oneri	1.128.565	1.256.500	11,3
b) altri fondi	1.128.565	1.256.500	11,3
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	164.646.232	164.646.232	0,0
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0,0
Riserve	134.139.229	138.743.575	3,4
- di cui riserva FTA	63.526.684	63.526.684	0,0
- di cui riserva FTA IFRS 9	9.454.490	9.454.490	0,0
- di cui Utili/(Perdite) portati a nuovo	-27.125.287	-22.743.842	16,2
Utile (perdita) di esercizio	4.612.047	3.896.687	-15,5
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	551.995.237	546.311.166	-1,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Tabella 11 - Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

	2020	2021	Var %.
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,01	0,02	100,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2	0,0
Crediti per investimenti in partecipazioni	523,2	512,7	-2,0
Altri crediti finanziari	4	3,9	-2,5
Attività materiali	5,1	3,9	-23,5
Attività immateriali	0,6	0,6	0,0
Attività fiscali	1,3	0,9	-30,8
Altre attività	12,6	19,1	51,6
Totale attività	552	546,32	-1,0
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	233,2	221,2	-5,2
Altre passività e passività fiscali	10,7	13	21,5
TFR del personale	1,9	1,8	-5,3
Fondi per rischi e oneri	1,1	1,3	18,2
Patrimonio netto	305,1	309	1,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	552	546,3	-1,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

Al 31 dicembre 2021, lo stato patrimoniale presenta attività per 546,3 milioni di euro (551,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020), con una diminuzione dell'1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie"¹⁶, che ammontano a 521,7 mln e costituiscono il 95,5 per cento dell'intero ammontare in linea con il precedente esercizio ove assommavano a 532,35mln pari al 96,4 per cento.

In particolare, dall'analisi delle voci dell'attivo emerge l'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che ammontano a 359,7 milioni e costituiscono il 65,9 per cento dell'intero ammontare (erano 309,8 mln pari al 56,1 per cento del totale nel 2020).

Significativa la riduzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico che passano da euro 217.369.046 del 2020 a euro 156.847.946 del 2021 dovuta sostanzialmente alla dinamica dei rimborsi dei crediti avvenuti nel corso dell'esercizio e del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche dell'importo di 10,2 mln.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che rappresentano la partecipazione dell'Ente in FINEST S.p.A restano invariate nel biennio

¹⁶ Comprende le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (5,16 mln), quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico (156,8 mln) e quelle valutate al costo ammortizzato (359,7 mln).

2020-2021 a 5.164.569 euro¹⁷.

La voce “altri crediti finanziari” si riferisce a mutui e prestiti erogati al personale dipendente ed ammonta a 3,9 mln in lieve flessione rispetto al dato di 4 mln del 2020.

Anche le attività materiali si contraggono nel 2021 con una diminuzione percentuale pari al 24,5 per cento. L’assorbimento nel bilancio del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha consentito una rivisitazione del valore dei fabbricati secondo i diritti di uso acquisiti con il *leasing*, ha inciso significativamente sulla contrazione del valore delle attività materiali.

Le “attività immateriali”, costituite per l’82,79 per cento da licenze di uso dei *software* e per la restante parte dai costi di ristrutturazione della sede, sono diminuite da 0,64 mln a 0,60 mln nel 2021.

Le “altre attività” sono aumentate da 12,6 mln a 19,1 mln e comprendono principalmente i crediti per 18,2 mln maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici e della gestione dei fondi connessa agli interventi PNRR¹⁸ che hanno subito un incremento nel 2021 e gli anticipi a fornitori per 0,9 mln.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a soli 19.871 euro (13.265 euro del 2020). Di contro, nel passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2021 i “debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato” ammontano a circa 221,2 milioni di euro (233,24 milioni di euro nel 2020), con una diminuzione del 5,2 per cento così determinandosi lo sbilanciamento evidenziato dal rendiconto finanziario (v. *infra*). La voce in esame include debiti verso il sistema bancario per 146,9 mln (158,08 mln nel 2020), debiti verso CDP per 70,8 mln (70,47 nel 2020) e debiti per 3,5 mln (4,6 mln nel 2020) derivanti da diritti d’uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

Si osserva che i debiti per finanziamenti a vista (che si riferiscono allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario rilevato a fine esercizio e comprensivo delle competenze maturate) sono aumentati da 15,43 mln nel 2020 a 27 mln del 2021.

La voce “Altre passività” aumenta del 24,9 per cento passando da 10,4 mln del 2020 a 13 mln del 2021; essa comprende prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 9,7

¹⁷Si tratta di crediti derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate, non finanziarie e non pubbliche che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il Test SPPI devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

¹⁸Tale voce comprende i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture capital* e del fondo *Start Up*; l’incremento delle commissioni per l’annualità 2021 è dovuto alla maggiore operatività nella gestione dei fondi, connessa agli effetti economici della pandemia ed all’avvio delle attività per la gestione delle risorse del PNRR.

mln (8 mln al 31 dicembre 2020) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 1,9 mln (2,6 mln al 31 dicembre 2020).

La voce “Trattamento di fine rapporto del personale”, pari a 1,8 milioni di euro (1,9 milioni al 31 dicembre 2020), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

Le passività fiscali si contraggono significativamente nel 2021 riducendosi dell’88 per cento da 144.085 euro del 2020 a 17.294 del 2021.

I fondi per rischi e oneri aumentano dell’11,3 per cento rispetto al precedente esercizio passando da 1,1 mln del 2020 a 1,25 del 2021; esso è costituito a copertura delle prevedibili passività relative a controversie legali e comprende gli oneri futuri per il personale.

Al 31 dicembre 2021 gli impegni finanziari diretti dei *partner* italiani, che riguardano principalmente le quote di partecipazione SIMEST nei progetti approvati, ammontano complessivamente a circa 456 milioni di euro (453 milioni al 31 dicembre 2020), mentre gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 32 milioni (25 milioni al 31 dicembre 2020) e quelli assistiti da garanzie reali a 29 milioni (43 milioni al 31 dicembre 2020).

Di seguito la tabella 12 da cui si evidenziano gli impegni assunti.

Tabella 12 - Garanzie e impegni nel biennio 2020-2021

(milioni di euro)

	2020		2021	
	in milioni di euro	incidenza % sul totale	in milioni di euro	incidenza % sul totale
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	453	87,0	456	88,0
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	25	5,0	32	6,0
Impegni assistiti da garanzie reali	43	8,0	29	6,0
TOTALE IMPORTO VERSATO	521	100,0	517	100,0

Fonte: bilancio Simest 2021

Il patrimonio netto della SIMEST comprende le voci di stato patrimoniale relative al “Capitale”, “Riserve”, “Sovrapprezzi di emissione” ed “Utili/Perdite portati a nuovo”, al 31 dicembre 2021; esso si sostanzia in 309 milioni di euro (305,1 milioni al 31 dicembre 2020) e registra un utile di circa 3,89 milioni di euro nel 2021, mentre nell’esercizio precedente

l'utile era pari a 4,6 milioni di euro.

Il capitale sociale, al pari del precedente esercizio, assomma a 164.646.232 euro.

I sovrapprezzi di emissione riguardano 22.403.298 azioni (7,075 per cento del capitale sociale) e ammontano a 1.735.551 euro, invariati rispetto allo scorso esercizio.

La riserva *ex art. 88*, comma 4, del d.p.r. 917 del 1986 (riserva di capitale) si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello sviluppo economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST S.p.A. di Pordenone, come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19 ed ammonta a 5,16 mln ed è rimasta invariata.

La voce "altre riserve" comprende, secondo il dettato dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 38 del 2005¹⁹ ed in applicazione del principio IAFRS 9, riserve con un vincolo di indisponibilità di 2,7 milioni di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a conto economico.

¹⁹ La norma prevede espressamente che: "Gli utili corrispondenti alle plusvalenze di cui al comma 1, lettera a) (*fair value*), sono iscritti in una riserva indisponibile. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi."

La tabella seguente espone le variazioni del patrimonio netto.

Tabella 13 - Variazioni patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul Patrimonio Netto						
	Esistente al 31/12/2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
Capitale:												
- azioni ordinarie	164.646.232											164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551											1.735.551
Riserve:												
a) di utili	156.370.028	230.602										156.600.630
b) altre	5.164.569											5.164.569
c) Utili(perdite) portate a nuovo	-27.125.287	4.381.445										-22.743.842
Riserve da valutazione:												
c) altre riserve	-270.083									-7.701		-277.784
Utile (Perdite) di esercizio	4.612.047	-4.612.047								3.896.687		3.896.687
Patrimonio netto totale	305.133.059	0								3.888.986		309.022.045

Fonte: bilancio Simest

Le partecipazioni al 31 dicembre 2021 raggiungono un valore complessivo di 672 milioni di euro, in aumento rispetto ai 660,3 milioni in essere alla stessa data dell'anno precedente (+1,78 per cento). Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva delle partecipazioni al 31 dicembre 2021, classificate secondo le diverse caratteristiche e che conferma le tendenze già rilevate nel precedente referto ossia che, in base all'importo, l'Europa ha il peso maggiore (41,2 per cento), seguita dal continente americano (36,5 per cento) nel quale, invece, viene sottoscritto il maggior numero di partecipazioni in aziende.

Tabella 14 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2020 - 2021 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo

	N. di aziende		Importo in euro*		Incidenza %	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Europa	58	64	269.165.626	277.174.094	40,8	41,2
Americhe	79	160	247.837.682	245.360.476	37,5	36,5
Asia	56	56	75.432.874	75.245.807	11,4	11,2
Africa	11	16	35.341.361	35.500.536	5,4	5,3
Oceania	4	3	6.797.028	5.831.260	1,0	0,9
Finanziamento soci (partner italiani)	6	11	25.731.276	32.955.129	3,9	4,9
Totale	214	310	660.305.847	672.067.302	100,0	100,0

* Al valore nominale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'Ente

6.2.2 Il capitale sociale

Il capitale sociale dell'Ente, alla fine dell'esercizio finanziario 2021, ammonta all'importo complessivo di 164.646.232 euro (valore rimasto invariato dalla fine dell'esercizio 2020), suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro ciascuna.

La controllante SACE, principale azionista, deteneva, nell'esercizio 2021, la quota del 76,005 per cento del capitale sociale, mentre gli azionisti privati posseggono la restante quota del 24 per cento (Unicredit S.p.a. con circa il 12,81 per cento, Intesa Sanpaolo S.p.a. con circa il 5,35 per cento oltre ad altri 34 piccoli azionisti che detengono il restante 5,84 per cento del capitale sociale). Attualmente, come già rilevato, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022, è stato disposto il trasferimento della partecipazione SIMEST a CDP, nel rispetto delle statuizioni in tema di riassetto del gruppo SACE previste dall'art. 67 del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126.

6.2.3 Il conto economico

Si riporta di seguito la tabella del conto economico.

Tabella 15 - Conto economico del biennio 2020-2021

	2020	2021	Var. %.
Proventi da investimenti in partecipazioni	28.111.858	27.114.881	-3,5
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.410.894	-2.089.160	13,3
Commissioni attive	19.012.535	28.532.980	50,1
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	-10.156.633	-10.221.440	-0,6
Altri proventi finanziari	110.131	51.011	-53,7
Margine di intermediazione	34.666.997	43.388.272	25,2
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-1.168.047	-191.418	83,6
Spese amministrative	-22.179.380	-31.767.229	-43,2
<i>a) spese per il personale</i>	-14.117.482	-18.110.791	-28,3
<i>b) altre spese amministrative</i>	-8.061.898	-13.656.438	-69,4
Altri (oneri) e proventi di gestione			
Risultato di gestione	11.319.570	11.429.625	1,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-83.024	-1.206.500	-1.353,2
Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali	-1.462.517	-1.477.789	-1,0
Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali	-558.589	-602.836	-7,9
Utile (perdita) prima delle imposte	9.215.440	8.142.500	-11,6
Imposte sul reddito di esercizio	-4.603.393	-4.245.813	7,8
Utile (perdita) di esercizio	4.612.047	3.896.687	-15,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

La gestione economica dell'esercizio 2021 evidenzia un utile di 3,9 milioni, in peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 4,6 milioni di euro (-15,5 per cento).

Il risultato di gestione resta sostanzialmente invariato nel biennio 2020-2021, passando da euro 11.319.570 del 2020 a euro 11.429.625 del 2021.

Il margine di intermediazione che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della SIMEST registra un incremento del 25,1 per cento da euro 34.666.997 del 2020 a euro 43.388.272 del 2021 soprattutto per effetto delle commissioni attive pari a 28,5 mln in aumento del 50,1 per cento rispetto al precedente esercizio (19 mln nel 2020) e che includono i compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

I proventi da investimenti in partecipazioni pari a 27.114.881 euro subiscono una lieve riduzione del 3,5 per cento rispetto al 2020.

Si assiste, inoltre, all'aumento delle spese amministrative che passano da euro 22.179.380

del 2020 a 31.767.229 del 2021; all'interno di queste ultime significativo si presenta l'incremento delle "altre spese amministrative" da 8.061.898 del 2020 a 13.656.438 (+69,4 per cento) direttamente riconducibile all'aumento dell'operatività dei fondi pubblici agevolativi gestiti da SIMEST che hanno visto anche per l'esercizio 2021 una rilevante crescita delle risorse mobilitate e gestite per un valore complessivo di circa 4 miliardi di euro.

Nell'ambito delle "altre spese amministrative" si segnalano, in particolare, il notevole aumento delle spese per i servizi professionali e finanziari da 1,7 mln del 2020 a 4,6 mln del 2021 e della voce "spese di pubblicità e *marketing*" da 1,3 mln del 2020 a 2,6 mln del 2021 dovuto alle attività connesse alla gestione delle risorse del PNRR.

Questa Corte raccomanda di perseguire l'efficienza aziendale anche attraverso il contenimento delle spese amministrative.

Anche le spese per il personale sono aumentate, passando da euro 14.117.482 del 2020 a euro 18.110.791 euro del 2021 (+28,3 per cento) a causa prevalente dell'incremento del personale anch'esso correlato all'incremento di operatività dei fondi pubblici gestiti dall'Ente.

Nella sezione non caratteristica, nel biennio in questione restano sostanzialmente invariate le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali da euro 1.462.517 del 2020 a euro 1.477.789 del 2021, mentre presentano un aumento del 7,9 per cento le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali da euro 558.589 del 2020 a 602.836 del 2021.

Si registra, poi, un netto incremento degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri che, nel 2020, assommavano a euro 83.024 e nel 2021 ammontano a euro 1.206.500.

Inoltre, nel 2021, sono diminuiti gli "interessi passivi e oneri assimilati" (-13,3 per cento), che ammontano a 2 mln di euro (2,41 mln nel 2020) e si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni²⁰.

Anche gli "altri proventi finanziari" (sostanzialmente interessi attivi derivanti da crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente), si riducono da euro a 110.131 a 51.011 (-53,7 per cento).

Infine, in lieve flessione risultano essere le imposte sul reddito di esercizio da 4.603.393 del 2020 a 4.245.813 del 2021 (-7,8 per cento nel 2021 rispetto al 2020).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali risultanze economiche e

²⁰ La voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da leasing, sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16.

finanziarie.

Tabella 16 - Principali risultanze

	2020	2021	Variazione % 2021/2022
Margine di intermediazione	34,7	43,4	25,1
Risultato di gestione	11,3	11,4	1
Utile di esercizio	4,6	3,9	-15,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

6.2.4 Il rendiconto finanziario

Il risultato del rendiconto finanziario espone un debito finanziario finale di -221.142.202 euro, peraltro in miglioramento rispetto al 2020 (-233.224.485 euro).

Il dato trova corrispondenza nello stato patrimoniale (debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato detratte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti). Al netto delle disponibilità liquide, si tratta dello scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni, oltre ai debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2021, quote di partecipazione per un valore pari a 672 mln che eccedono il patrimonio netto pari a 305 mln. Deve dunque essere posta una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi ad una struttura finanziaria siffatta.

Il rendiconto finanziario è rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 17 - Rendiconto finanziario del biennio 2020-2021

	2020	2021	Var %
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	13.881.652	11.744.246	-15,4
Utile di esercizio	4.612.047	3.896.687	-15,5
Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a conto economico (Ricavi)/ Costi	10.156.633	10.221.440	0,6
proventi e commissioni non incassati (-)	-2.258.113	-4.676.938	-107,1
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	1.168.086	191.767	-83,6
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.021.105	2.080.624	2,9
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-1.818.106	30.666	101,7
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	22.436.136	-1.471.784	-106,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> ed al costo ammortizzato	19.455.625	-2.018.950	-110,4
di cui: Crediti per Investimenti in Partecipazioni	19.455.625	-2.018.950	-110,4
altre attività correnti	2.980.511	547.166	-81,6
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.623.217	2.591.043	59,6
altre passività correnti	1.623.217	2.591.043	59,6
Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa (A)	37.941.005	12.863.506	-66,1
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
2. Liquidità assorbita da attività mat./immat.	-851.552	-781.223	8,3
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	-851.552	-781.223	8,3
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	0	0	0,0
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	37.089.453	12.082.283	-67,4
RICONCILIAZIONE			
Disponibilità/ (Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	-270.313.938	-233.224.485	13,7
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	37.089.453	12.082.283	-67,4
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	-233.224.485	-221.142.202	5,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio 2021

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica creata ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100 per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

Sino all'esercizio finanziario 2021, il capitale sociale, pari a 164.646.232 euro, era detenuto per il 76,005 per cento da Servizi assicurativi del commercio estero (SACE s.p.a.), a sua volta partecipata al 100 per cento da Cassa depositi e prestiti (CDP), e per il 24 per cento da 34 tra istituti di credito e società finanziarie operanti ai sensi della legge 24 maggio 1977, n. 227, da associazioni imprenditoriali di categoria delle imprese e da società a partecipazione statale. In ottemperanza alle disposizioni dettate in tema di riassetto del gruppo SACE dall'art. 67 del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 22 gennaio 2022 è stato disposto il trasferimento della partecipazione SIMEST a CDP, libera da oneri, sequestri, pignoramenti o altri vincoli, per un corrispettivo complessivo di euro 228.406.420,00 ritenuto congruo da entrambe le società.

I compensi annui lordi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, in ottemperanza all'art. 2389, commi 1 e 3, del Codice civile, sono stati stabiliti nell'assemblea del 6 agosto 2015 e sono diminuiti per effetto del decremento dei compensi annuali dei consiglieri.

L'assemblea ordinaria tenutasi in data 27 giugno 2022 ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali la cui durata avrà scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha confermato l'importo dei compensi annui lordi del Presidente in 36.000 euro e dei consiglieri in 18.000 euro, oltre i rimborsi spese e del Collegio sindacale in 31.200 euro per il Presidente e 22.000 euro per ciascun sindaco effettivo, oltre i rimborsi spese. Il compenso complessivo percepito dall'Amministratore delegato - che ricopre anche la carica di Direttore generale - per il 2021 ammonta a euro 396.000,00.

Nel corso del 2021, così com'era accaduto nel 2020, si sono tenute 14 sedute del Consiglio di amministrazione, mentre 5 sono state le sedute del Collegio sindacale.

Nel 2021 non sono intervenuti aggiornamenti del Piano Industriale 2019-2021; le linee guida operative della Società tenendo conto di un contesto di mercato ancora caratterizzato dalla situazione di emergenza epidemiologica, risultano incentrate sulla crescita ed il consolidamento del ruolo strategico della società nel supporto alle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione ed *export*.

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2020-2021, registra un incremento di 23 unità passando da 171 nel 2020 a 194 nel 2021; tale organico comprende personale SIMEST distaccato nel 2021 presso altre società (n. 3 nel 2021 e n. 5 nel 2020) e personale del Gruppo distaccato presso SIMEST (n. 15 nel 2021 e n. 21 nel 2020).

Si registra un aumento delle spese per il personale, passate da 13,84 milioni del 2020 a 17,84 milioni del 2021 (+28,9 per cento) per effetto dell'incremento del personale correlato all'incremento di operatività dei fondi pubblici gestiti dall'Ente.

Durante l'esercizio 2021 la spesa relativa alle consulenze esterne si è notevolmente incrementata rispetto al precedente esercizio passando da 1.579.804 euro a 4.408.058 euro; anche il numero complessivo di consulenze si incrementa da 37 del 2020 a 44 del 2021. Rispetto all'esercizio 2020, si evidenzia una nuova voce relativa al supporto esterno per la gestione di picchi di operatività nell'ambito dei finanziamenti agevolati e che presenta il consistente importo di euro 3.006.911 incidendo sul totale, in termini percentuali, per il 68,2 per cento. Sul punto si ribadisce la necessità di prestare la massima diligenza nel conferimento di consulenze che vanno a gravare sul bilancio societario.

Più in generale, considerato anche l'incremento delle spese amministrative da 22,18 mln del 2020 a 31,78 mln del 2021, questa Corte raccomanda di perseguire l'efficienza aziendale anche attraverso una politica di contenimento di dette spese.

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate su disponibilità dell'Ente e gestite attraverso i fondi agevolativi ammontano a 9.338 mln, in consistente aumento rispetto ai 4.337 mln del 2020 (+115 per cento). Alla data del 31 dicembre 2021, SIMEST supportava 10.170 imprese per programmi di internazionalizzazione ed *export* in 123 Nazioni.

L'incremento del volume dei finanziamenti concessi consegue, in particolare, agli stanziamenti di risorse previsti da disposizioni normative quali la legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 1142, della l. n. 178 del 2020) ed il d.l. n. 73 del 2021 (sostegni bis) che hanno condotto all'apertura del portale SIMEST dal 3 giugno 2021 per la presentazione delle

domande di finanziamento agevolato del Fondo 394/81 e relativo cofinanziamento a fondo perduto.

Inoltre, particolare rilevanza assumono per la SIMEST le disposizioni intervenute nel corso del 2021 e che assegnano alla società il ruolo di soggetto intermediario di misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Al riguardo, l'art. 11 del decreto-legge 10 settembre 2021 n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021 n. 156 individua la Società quale soggetto "intermediario" della sub-Misura M1C2, Investimento 5.1. "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" di cui è titolare il MAECI.

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie" che ammontano a 521,7 mln e costituiscono il 95,5 per cento dell'intero ammontare in linea con il precedente esercizio ove assommavano a 532,35 mln pari al 96,4 per cento.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2021, i "debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a circa 221,2 milioni di euro (233,24 milioni di euro nel 2020), con una diminuzione del 5,2 per cento

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2021, ammonta a 309 milioni di euro, in lieve incremento rispetto al precedente esercizio 2020 ove si attestava in 305,1 milioni.

Le partecipazioni al 31 dicembre 2021 raggiungono un valore complessivo di 672 milioni di euro, in aumento rispetto ai 660,3 milioni in essere alla stessa data dell'anno precedente (+17,8 per cento).

La gestione economica dell'esercizio 2021 evidenzia un utile di 3,9 milioni, in peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 4,6 milioni (-15,5 per cento).

Il risultato di gestione resta sostanzialmente invariato nel biennio 2020-2021, passando da euro 11.319.570 del 2020 a euro 11.429.625 del 2021.

Il margine di intermediazione che rappresenta il risultato dell'attività prevalente della SIMEST registra un incremento del 25,1 per cento da euro 34.666.997 del 2020 a euro 43.388.272 del 2021 soprattutto per effetto delle commissioni attive pari a 28,5 mln in consistente aumento per cento rispetto al precedente esercizio (19 mln nel 2020) e che includono i compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

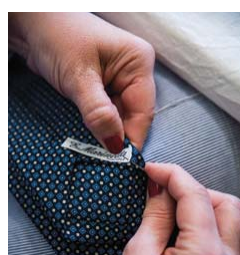
Diminuiscono gli "interessi passivi e oneri assimilati" (-13,3 per cento), che ammontano a 2

mln di euro (2,41 mln nel 2020) e si riferiscono agli interessi passivi maturati sullo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

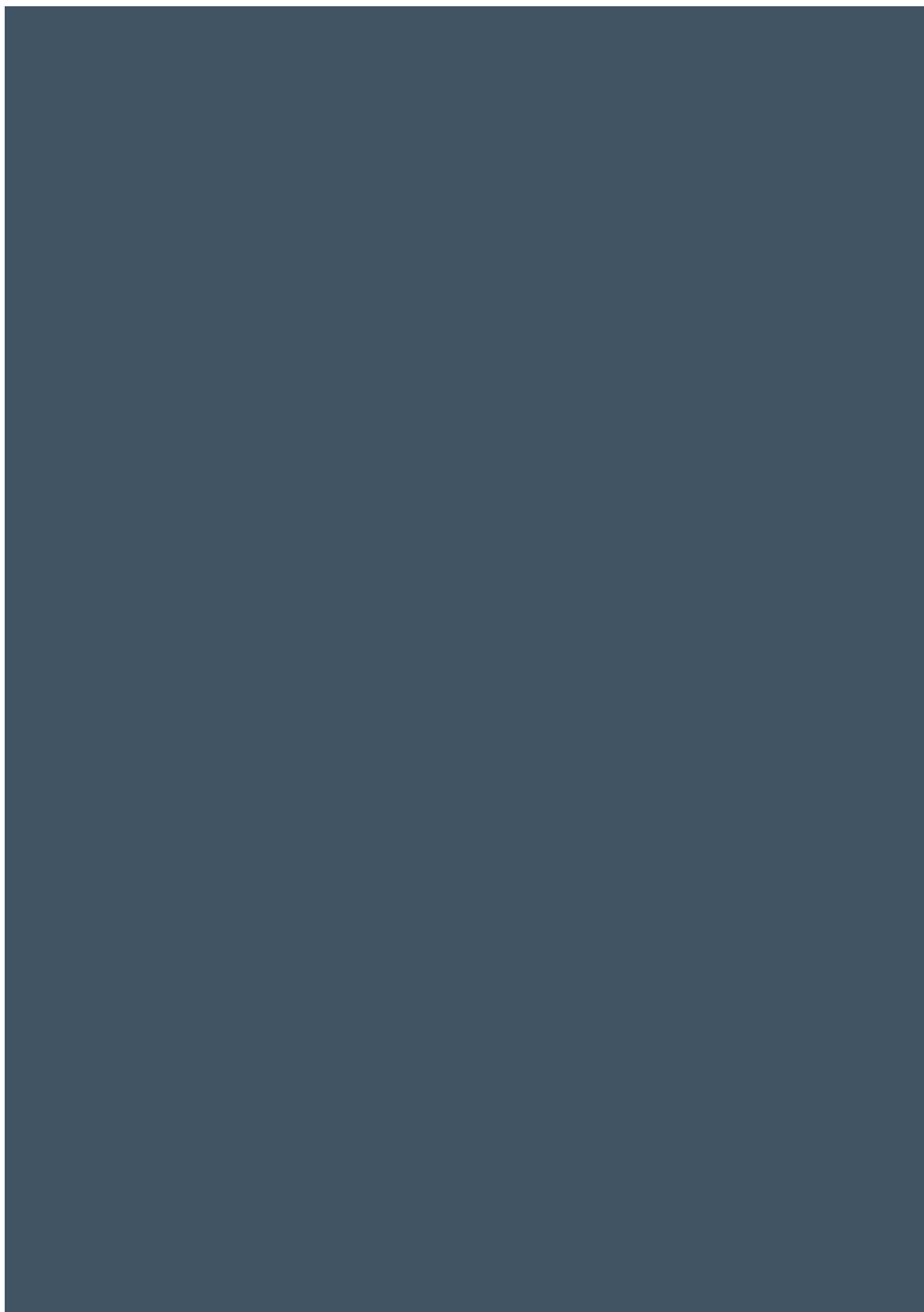
Il risultato finale del rendiconto finanziario espone un debito finanziario finale di -221.142.202, peraltro in miglioramento rispetto al 2020 (-233.224.485). Il dato trova corrispondenza nello stato patrimoniale (debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato detratte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti). Al netto delle disponibilità liquide, si tratta dello scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e dell'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni, oltre ai debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo il principio contabile IFRS 16. Peraltro, alla fine dell'esercizio 2021, la SIMEST detiene quote di partecipazione per un valore pari a 672 mln che eccedono il patrimonio netto pari a 305 mln. Deve, dunque, essere posta una particolare cura nella determinazione degli accantonamenti necessari a fronteggiare i rischi connessi ad una struttura finanziaria siffatta.

PAGINA BIANCA

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2021



simest 
gruppo cdp



Bilancio
e Relazioni
d'Esercizio
2021

simest 
gruppo cdp



PCMC

**CON NOI NEL 2021...
i macchinari toscani per la carta
arrivano in Messico**

Grazie al contributo *export* SIMEST,
la multinazionale di Lucca si è aggiudicata
una commessa per la fornitura di macchinari
per la lavorazione della carta del valore
di 10,4 milioni di euro



*Si ringraziano le aziende di seguito elencate
per avere gentilmente concesso l'utilizzo del materiale fotografico:*

- Bomi Group
- Granarolo
- E. Marinella
- Miscela d'Oro
- Ottinetti
- PCMC
- Vetriere Riunite

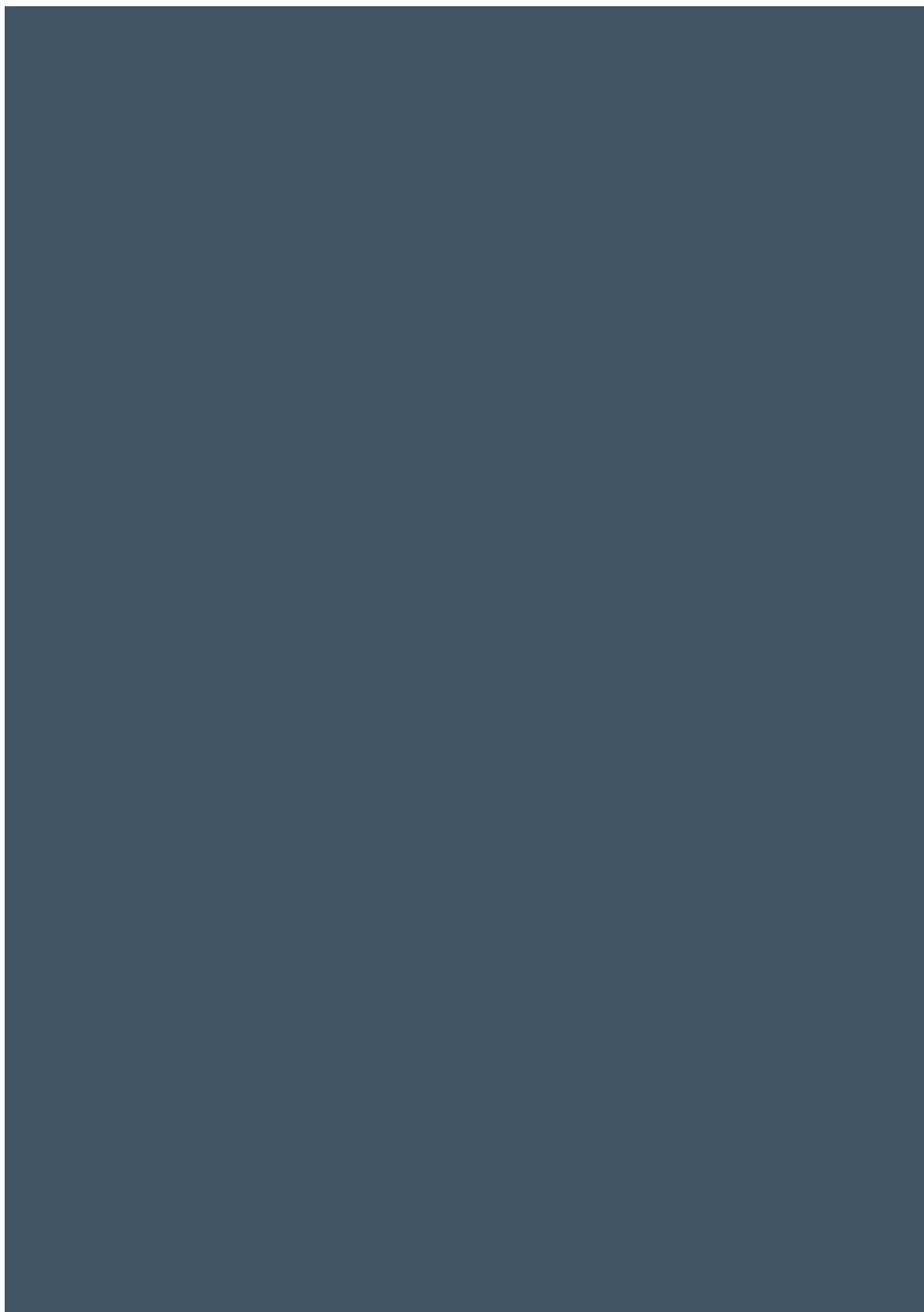
SIMEST Spa - Società italiana per le imprese all'estero

Corso Vittorio Emanuele II, 323 | 00186 Roma
T +39 06 68635 1 | F +39 06 68635 220
Indirizzo PEC: simest@legalmail.it

Capitale sociale € 164.646.231,88 i.v.
Iscrizione al Reg. Imp. Roma,
C.F. e P.IVA 04102891001
Iscriz. presso CCIAA di Roma al n. REA 730445

Indice

Ruolo e missione di SIMEST	7
Cariche sociali e organismi di controllo	8
Relazione sulla gestione	11
1. Dati di sintesi riclassificati	12
2. Struttura organizzativa	13
3. Andamento previsionale per l'anno 2022	14
4. Contesto di mercato	15
5. Andamento della gestione	18
5.1 Risorse mobilitate e gestite	18
5.2 Internazionalizzazione	19
5.2.1 Soft Loans: finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81, Fondo per la Promozione Integrata e Fondo Crescita Sostenibile)	19
5.2.2 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	22
5.2.3 Partecipazioni al capitale di imprese	24
5.3 Sostegni all'export (Fondo 295/73)	30
5.4 Attività di promozione e sviluppo	31
6. Gestione dei rischi	32
7. Sistema dei controlli interni	35
8. Governance e attività di supporto	36
8.1 Comunicazione	36
8.2 Organizzazione e risorse umane	36
8.3 Contenzioso	38
8.4 Governo societario	38
9. Sostenibilità	41
9.1 Corporate Social Responsibility	41
10. Risultati patrimoniali ed economici	42
10.1 Stato patrimoniale riclassificato	42
10.2 Conto economico riclassificato	44
11. Informativa COVID-19	46
11.1 Impatti gestionali	46
11.2 Informativa su incertezze significative, continuità e rischi legati al COVID-19	47
12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	50
13. Evoluzione prevedibile della gestione	51
14. Ulteriori informazioni ex art. 2428 del Codice Civile	51
Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021	53
Forma e contenuto del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021	55
Stato patrimoniale	56
Conto economico	57
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente	58
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente	59
Prospetto della redditività complessiva	60
Rendiconto finanziario	61
Nota integrativa	62
Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2021	91
Relazione del Collegio Sindacale	103
Relazione della Società di Revisione	111
Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021	118



Ruolo e missione di SIMEST

SIMEST è una società per azioni del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti con una presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale).

Nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario, dal 1999 SIMEST gestisce anche gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane, dedicati soprattutto alle PMI. Dal 2020 tale gestione avviene sotto l'indirizzo e la vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

In particolare, SIMEST affianca l'impresa per tutto il ciclo di sviluppo internazionale, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti esteri.

Linee di attività

Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione

SIMEST finanzia:

- la partecipazione a fiere internazionali che si svolgono in Italia e all'estero, a mostre e a missioni di sistema all'estero;
- gli studi di fattibilità collegati a investimenti esteri;
- i programmi di assistenza tecnica, la formazione del personale nelle iniziative di investimento all'estero;
- i programmi di inserimento sui mercati esteri, quali la realizzazione di strutture commerciali;
- la patrimonializzazione delle PMI e Mid Cap esportatrici;
- l'accesso all'*e-commerce* attraverso la realizzazione di una propria piattaforma informatica o l'adesione a un *market place* fornito da soggetti terzi;
- l'inserimento in azienda di figure professionali specializzate nella realizzazione di progetti di internazionalizzazione, innovazione e digitalizzazione (*Temporary Export Manager, Digital Manager e Innovation Manager*).

L'operatività di tali strumenti è stata sospesa in data 4 giugno 2021 per esaurimento dei fondi disponibili.

SIMEST, inoltre, sostiene la solidità patrimoniale degli enti fieristici e delle società che organizzano eventi fieristici di rilievo internazionale.

Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione – Operatività PNRR

Il piano Next Generation UE ha assegnato tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nuove risorse sull'operatività di SIMEST per la concessione di finanziamenti per l'internazionalizzazione.

Pertanto, in linea con le direttive europee, SIMEST ha rimodulato la propria offerta con l'introduzione di tre strumenti rivolti alle PMI con proiezione internazionale che investono in:

- transizione digitale ed ecologica;
- sviluppo del commercio elettronico in Paesi esteri (tramite creazione/potenziamento/affiliazione di una piattaforma di *e-commerce*);
- partecipazione a fiere e mostre di carattere internazionale, anche in Italia.

L'operatività ha preso avvio il 28 ottobre 2021 e proseguirà fino al 31 maggio 2022.

Partecipazione al capitale di imprese

SIMEST può acquisire una partecipazione fino al 49% nel capitale sociale delle controllate di imprese italiane all'estero sia attraverso risorse proprie sia in *blending* con il Fondo di *Venture Capital*, agevolazione pubblica destinata alla promozione di investimenti esteri promossi da aziende e *start up* innovative italiane. La partecipazione diretta consente di richiedere l'ulteriore intervento di SIMEST attraverso il finanziamento soci.

Per gli investimenti in Paesi extra UE, oltre a beneficiare della partecipazione di SIMEST e del Fondo di *Venture Capital*, le imprese italiane possono accedere anche a un contributo in conto interessi, che permette loro di abbattere il costo del debito relativamente al finanziamento della propria quota azionaria.

Infine, SIMEST, con il solo ricorso a risorse proprie, può acquisire partecipazioni di minoranza in imprese italiane in relazione a progetti di espansione e di potenziamento internazionale.

Sostegni all'*export*

SIMEST eroga un contributo che consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a un tasso di interesse fisso agevolato. Il contributo può essere erogato nella forma di:

- contributo *export* su credito acquirente: stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso;
- contributo *export* su credito fornitore: contributo in conto interessi a supporto dello sconto *pro soluto* o *pro solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero.

Cariche sociali e organismi di controllo

Consiglio di Amministrazione
nominato dall'Assemblea degli Azionisti
del 23 dicembre 2019 e in carica fino
all'approvazione del Bilancio 2021¹

Presidente

- [Pasquale Salzano](#)

Vice Presidente

- [Roberto Rio](#)

Amministratore Delegato e Direttore Generale²

- [Mauro Alfonso](#)

Consiglieri

- [Ilaria Bertizzolo](#)
- [Claudio D'Eletto](#)
- [Anna Mareschi Danieli](#)

Collegio Sindacale
nominato dall'Assemblea degli Azionisti
del 23 dicembre 2019 e in carica fino
all'approvazione del Bilancio 2021

Presidente

- [Iacopo Conti](#)

Sindaci effettivi

- [Grazia D'Auria](#)
- [Alessandro Redondi](#)

Sindaci supplenti

- [Lucia Cecere](#)
- [Cristiano Zanella](#)

¹ La Consigliera Gelsomina Vigliotti è cessata dalla carica con decorrenza 23 aprile 2020 e non è stata sostituita.

² Nominato Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2019. Nominato Direttore Generale con decorrenza 8 gennaio 2020 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2019.

**Consigliere delegato della
Corte dei Conti (L. 259/1958)**

- Stefania Petrucci³

Società di Revisione⁴

- Deloitte & Touche Spa

Organismo di Vigilanza**Presidente**

- Antonio Bertani

Componente interno

- Mara De Paola

Componente esterno

- Ugo Lecis

³ Nominata Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di SIMEST a decorrere dal 1° gennaio 2021.

⁴ Incarico attribuito con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 dicembre 2019 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.



Ottinetti
CON NOI NEL 2021...
le pentole del Gruppo piemontese
conquistano le cucine di tutto il mondo

Finanziata la partecipazione dell'azienda
a una tra le più importanti fiere internazionali
dedicata alla ristorazione italiana

Relazione sulla gestione

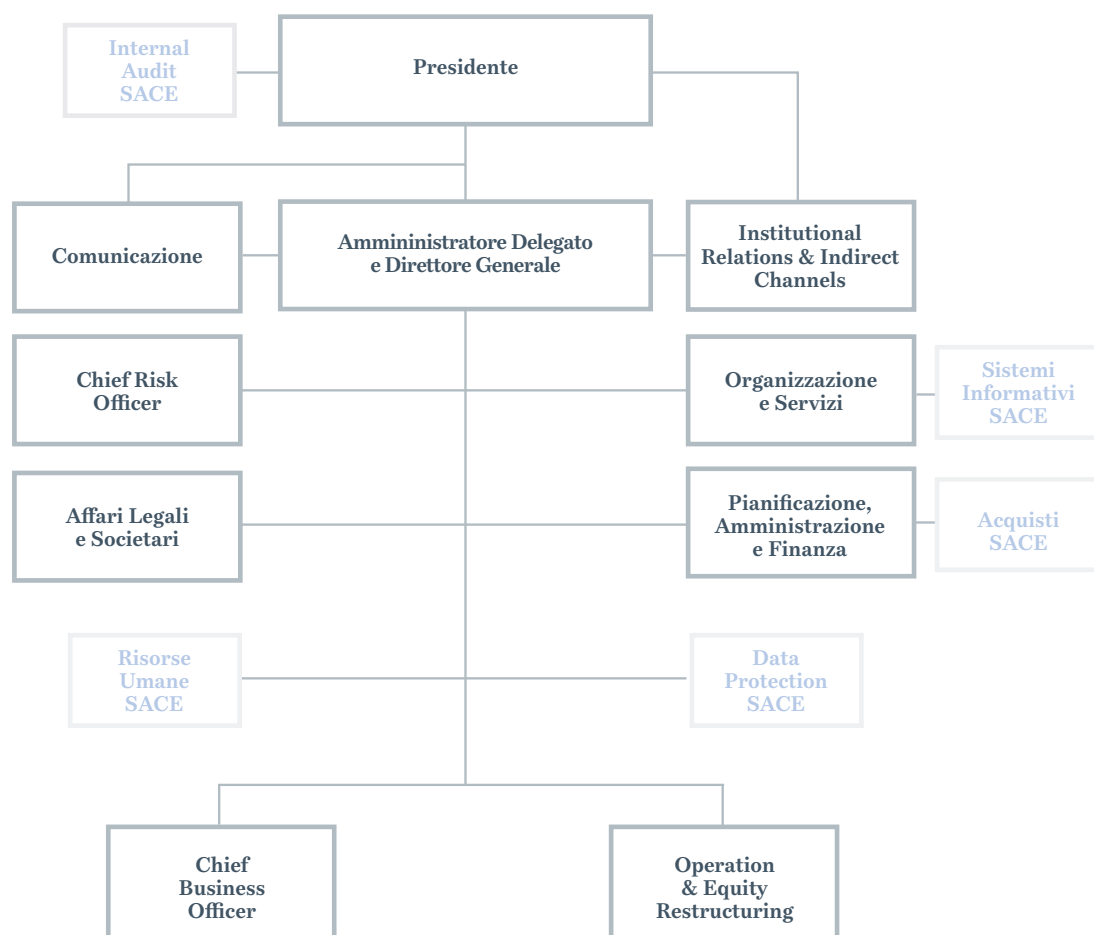


1. Dati di sintesi riclassificati

(milioni di euro)	2021	2020
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	546	552
Crediti per investimenti in partecipazioni	513	523
Debiti per finanziamenti	221	233
Patrimonio netto	309	305
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI		
Margine di intermediazione	43	35
Risultato di gestione	10	11
Utile (Perdita) d'esercizio	4	5
RISORSE MOBILITATE E GESTITE		
(milioni di euro)		
Volumi dell'anno		
<i>Soft Loans</i>	3.406	1.052
<i>Soft Loans - PNRR</i>	751	-
<i>Equity Loan*</i>	143	87
Totale internazionalizzazione	4.300	1.139
<i>Export Credit</i>	5.038	3.198
Totale <i>export</i>	5.038	3.198
Totale nuovi volumi	9.338	4.337
Consistenze a fine periodo		
<i>Soft Loans</i>	2.705	941
<i>Equity Loan**</i>	766	719
Totale consistenze a fine periodo	3.471	1.660
PRINCIPALI INDICATORI		
(unità; percentuali)		
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Rapporto <i>cost/income</i> (%)	81	72
ROE (%)	1	2
STRUTTURA OPERATIVA		
Numero medio dipendenti (incl. distacchi)	183	163
Clients and Destinations		
Clients	10.170	3.842
Paesi di destinazione	123	112

* La voce include: partecipazioni dirette, partecipazioni Fondo di *Venture Capital* e Contributi su *Equity Loan*.** La voce include: partecipazioni dirette, partecipazioni Fondo di *Venture Capital*.

2. Struttura organizzativa



Funzione esternalizzata

Nota: Funzioni in *outsourcing* da SACE Spa: *Internal Audit*, *Risorse Umane*, *Acquisti*, *Sistemi Informativi* e *Data Protection*.

3. Andamento previsionale per l'anno 2022

Le linee guida dell'operatività SIMEST nel 2022 prevedono la crescita e il consolidamento del ruolo strategico della Società nel supporto alle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione ed *export* attraverso: i) l'ampliamento dell'offerta prodotti per consolidare la presenza nel segmento PMI e Mid Cap, anche attraverso la gestione delle risorse del PNRR; ii) l'incremento dei livelli di semplificazione e digitalizzazione di processi e prodotti; e iii) lo sviluppo di nuove linee di attività per supportare la crescita internazionale delle imprese italiane.

Il contesto di mercato risulta ancora fortemente impattato dall'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19. Gli accenni di ripresa osservati dopo la rimozione dei *lockdown* in molti Paesi e le massicce campagne vaccinali in corso fanno prevedere per il 2022 un PIL mondiale in crescita in uno scenario di convivenza con il virus, ma restano forti rischi al ribasso, principalmente legati alla diffusione della variante Omicron (in seguito alla quale i governi hanno reimposto restrizioni alla mobilità), alla somministrazione dei vaccini nei Paesi meno sviluppati, all'aumento dei prezzi e alle interruzioni nell'offerta dell'energia che hanno portato a un'inflazione più elevata e più ampia del previsto.

In tale contesto, SIMEST si propone di rispondere alle necessità di sostegno delle imprese italiane attraverso capitali di rischio per la crescita e il rilancio in ambito internazionale, di strategie di crescita per linee esterne al fine di cogliere le opportunità offerte dal mercato e di sostegno finanziario alle imprese esportatrici.

4. Contesto di mercato

Lo scenario internazionale

Dopo una prima metà del 2021 caratterizzata dall'accelerazione diffusa dell'economia internazionale, nel corso del secondo semestre dell'anno si è manifestato un rallentamento della crescita globale, derivante dalla recrudescenza della pandemia e dalle conseguenti misure di contenimento dei contagi, dal manifestarsi di alcuni ostacoli alla completa riattivazione delle catene del valore, che hanno causato strozzature alla produzione manifatturiera, e dall'inflazione dei prodotti energetici che, dopo un fisiologico percorso di risalita, ha cominciato a costituire un potenziale freno per la produzione globale. La forza della ripresa è stata superiore alle aspettative, ma ancora insufficiente per il ritorno ai livelli pre-crisi.

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale⁵, nel 2021 la variazione del PIL mondiale è stata pari al +5,9% sul 2020. Nelle economie avanzate il prodotto è cresciuto del 5,0%, mentre le economie emergenti e in via di sviluppo hanno registrato un'accelerazione del 6,5%.

La ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero di quella di beni. Il commercio mondiale di beni e servizi ha registrato una crescita del 9,3%, dunque a livelli superiori rispetto alla dinamica del PIL globale.

Con riferimento alle principali aree, è da rilevare come negli Stati Uniti il PIL sia cresciuto del 5,6% nel 2021, pressoché in linea con il +5,2% stimato per l'area euro, dove si è registrata nell'anno una crescita diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie.

Tra le economie emergenti e in via di sviluppo si registrano andamenti differenziati: in Cina, unica grande economia a essere cresciuta anche nel 2020, l'attività economica ha visto un'accelerazione al +8,1% e in India al +9,0%, a fronte di tassi di crescita più contenuti in Brasile (+4,7%), in Sudafrica (+4,6%) e in Russia (+4,5%).

La ripresa del sistema produttivo globale si è riflessa anche nella dinamica dei flussi mondiali di investimenti diretti all'estero (IDE), che hanno registrato un rimbalzo nel 2021 con una crescita stimata del 77% e raggiunto i 1.647 miliardi di dollari, contro i 929 miliardi del 2020, superando così i livelli pre-COVID⁶.

L'incremento maggiore si è registrato nei flussi di IDE verso le economie avanzate, che sono triplicati rispetto al 2020, totalizzando 777 miliardi di dollari. In particolare, un aumento significativo ha riguardato gli investimenti esteri verso l'Europa, che sono passati dai 20 miliardi del 2020 a 305 miliardi.

Gli Stati Uniti, che si confermano la prima destinazione di investimenti dall'estero a livello globale, hanno registrato un aumento dei flussi in entrata del 114%, ascrivibile per la quasi totalità alla crescita delle operazioni di fusione e acquisizione *cross-border* che nel 2021 hanno raggiunto un valore di 285 miliardi di dollari.

Gli IDE verso le economie emergenti hanno mostrato un incremento più contenuto (30% sul 2020), attestandosi a 870 miliardi di dollari. In dettaglio, gli investimenti verso l'America Latina sono cresciuti del 75%, mentre gli IDE verso l'Asia emergente hanno registrato un aumento più contenuto (+20%), con i flussi verso la Cina che hanno raggiunto il livello record di 179 miliardi di dollari (+20% sul 2020), grazie a ingenti investimenti dall'estero nel settore dei servizi. Anche l'Africa ha visto un incremento dei flussi di IDE in entrata, che sono più che raddoppiati.

La fiducia degli investitori internazionali appare nel complesso salda nel settore delle infrastrutture, sostenuta dalle condizioni di finanziamento a lungo termine e dai pacchetti di stimolo alla ripresa. Le operazioni di *project finance* internazionale sono infatti aumentate del 53% in termini numerici e del 91% in valore. Di contro, i settori industriali e le catene globali di valore continuano a soffrire delle conseguenze della crisi e della scarsa fiducia degli investitori, come emerge dal dato sui progetti *greenfield* annunciati (-1% in numero e +7% in valore rispetto al 2020).

⁵ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2022.

⁶ Cfr. UNCTAD, *Global Investment Trends Monitor*, gennaio 2022.

Le prospettive globali per il 2022

Le previsioni per il 2022⁷ sono orientate verso un rallentamento della crescita globale che dovrebbe attestarsi a un +4,4% su base annua (+5,9% nel 2021). Il dato è stato rivisto al ribasso rispetto alle precedenti stime di ottobre, in conseguenza del manifestarsi di elementi di incertezza e di rischio tra i quali la diffusione della variante Omicron, in seguito alla quale i governi hanno reimposto restrizioni alla mobilità, l'aumento dei prezzi e le interruzioni nell'offerta dell'energia che hanno portato a un'inflazione più elevata e più ampia del previsto, il continuo ridimensionamento del settore immobiliare cinese e una ripresa dei consumi privati cinesi più lenta del previsto.

Per il 2022 la crescita del commercio mondiale si collocherà, secondo le recenti previsioni, al 6%, ma con rischi al ribasso legati soprattutto all'evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Le prospettive per il 2022 si mantengono eterogenee tra Paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate⁸.

I mercati asiatici emergenti sono quelli per i quali si prospetta una maggiore crescita, prevista dall'FMI a +4,8%, con la Cina che sconterà tuttavia le restrizioni imposte dalla politica di tolleranza zero per il COVID-19 e le persistenti tensioni sui mercati immobiliari e le cui previsioni di crescita (+4,8% sul 2021) sono state di recente riviste al ribasso.

Per le economie mature, le previsioni mostrano un PIL in aumento al 3,9% per il 2022. Pesano sul dato le prospettive di una ripartenza più lenta dell'economia degli USA, influenzata da diversi fattori, dalla cancellazione del pacchetto di politiche fiscali *Build Back Better* al possibile processo di normalizzazione della politica monetaria, ai persistenti problemi nell'offerta con impatti su retribuzioni e inflazione. Nell'anno in corso l'area euro dovrebbe crescere del 3,9% e il Regno Unito del 4,7%. Quanto agli IDE, l'UNCTAD⁹ prevede che i flussi di investimenti globali continueranno a registrare un andamento positivo, soprattutto grazie agli investimenti infrastrutturali, sebbene a ritmi decisamente più contenuti. Il protrarsi della crisi sanitaria, la carenza di vaccini nei Paesi in via di sviluppo, l'incertezza sui tempi di attuazione delle misure di stimolo agli investimenti infrastrutturali rappresenteranno i principali fattori di rischio. Impatti negativi potrebbero inoltre derivare dalla dinamica delle catene globali di fornitura, dai prezzi degli energetici e dalle pressioni inflazionistiche in atto.

Le prospettive economiche mondiali restano dunque positive, ma caratterizzate da elevata incertezza e da rischi al ribasso determinati, tra l'altro, dall'evoluzione della pandemia, dalle spinte inflattive, dalle conseguenze che una politica monetaria USA meno accomodante produrrà sulle condizioni finanziarie globali, dal permanere dei vincoli alla produzione, dalle tensioni geopolitiche in corso.

L'economia italiana

La crescita dell'economia italiana per il 2021 è stimata al 6,3%¹⁰. Dopo gli elevati ritmi registrati nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno, il PIL ha mostrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della risalita dei contagi, oltre che delle difficoltà di approvvigionamento delle imprese, legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale.

La ripresa del commercio mondiale, unita al recupero dei flussi turistici internazionali soprattutto nel periodo estivo, ha determinato una dinamica di crescita sostenuta degli scambi di beni e servizi dell'Italia con l'estero. Nel 2021 le esportazioni italiane di beni e servizi sono cresciute del 18,2% rispetto all'anno precedente, salendo a livelli superiori a quelli del 2019, mentre le importazioni sono aumentate del 24,7%, riflettendo gli acquisti di beni per investimenti e scorte di magazzino, in un contesto di ripresa della domanda nazionale¹¹.

Il tasso di inflazione medio annuo è stato nel 2021 pari a +1,9%, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici (+14,1%)¹².

⁷ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, cit.

⁸ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico* n. 1/2022, gennaio 2022.

⁹ Cfr. UNCTAD, cit.

¹⁰ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, cit.

¹¹ Cfr. ISTAT, *Commercio con l'estero e prezzi all'import (dicembre 2021)*, 17 febbraio 2022.

¹² Cfr. ISTAT, *Prezzi al consumo. Dati definitivi (dicembre 2021)*, 17 gennaio 2022.

L'occupazione è tornata ai livelli pre-pandemia (59% della forza lavoro), mentre il tasso di disoccupazione, attestatosi al 9,0%, risulta inferiore¹³.

Gli investimenti diretti all'estero hanno superato, nel corso del 2021, i 22,7 miliardi di euro contro i 275 milioni del 2020¹⁴. Secondo le stime di Confindustria, a novembre 2021 il credito bancario alle imprese ha frenato al +0,4% annuo, dopo il balzo del 2020 (+8,3% a fine anno). Gli investimenti hanno rallentato già nel terzo trimestre del 2021 (+1,6% da +2,4% del secondo trimestre) e per l'ultima parte dell'anno crollano i giudizi delle imprese sulle condizioni di investimento, influenzati dai bassi margini, dovuti ai prezzi delle *commodity*, e da un contesto molto incerto, nonostante il traino esercitato dal PNRR e dai piani di incentivi introdotti¹⁵.

Nello scenario macroeconomico prospettato per il triennio 2022-2024 dalla Banca d'Italia¹⁶, il PIL italiano dovrebbe aumentare del 3,8% nell'anno in corso, del 2,5% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024, in larga parte sostenuto dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel PNRR. Anche le esportazioni continueranno a espandersi, beneficiando della ripresa del commercio mondiale e, dal lato dei servizi, del recupero dei flussi turistici internazionali. Permangono, tuttavia, rischi al ribasso connessi con il quadro sanitario e con le conseguenze che un peggioramento potrebbe produrre sulla fiducia di consumatori e imprese, oltre che – nel medio termine – con la piena attuazione dei programmi contenuti nel PNRR.

¹³ Cfr. ISTAT, *Occupati e disoccupati. Dati provvisori (dicembre 2021)*, 1° febbraio 2022.

¹⁴ Dati provvisori. Cfr. Banca d'Italia, *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, 18 febbraio 2022.

¹⁵ Centro Studi Confindustria, *Congiuntura flash*, gennaio 2022.

¹⁶ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, cit.

5. Andamento della gestione

5.1 Risorse mobilitate e gestite

Le risorse mobilitate su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2021 sono state pari a 9.338 milioni di euro. Fra i vari strumenti per l'internazionalizzazione si registrano risorse mobilitate e gestite per 4.300¹⁷ milioni di euro (+277% rispetto al 2020) con un significativo contributo dei finanziamenti per l'internazionalizzazione (*Soft Loans*), che nel 2021 hanno registrato accoglimenti per oltre tre miliardi di euro. Con riferimento al comparto *Equity Loan*, linea di business significativamente impattata dall'emergenza COVID-19, si segnalano complessivamente 107 milioni di euro di partecipazioni sottoscritte, di cui 64 milioni di euro *Equity Loan* SIMEST e 43 milioni di euro *Equity Loan* Fondo di *Venture Capital*.

Risorse mobilitate e gestite (flussi 2021)

Linee di attività (milioni di euro)	2021	2020	Variaz. %
<i>Soft Loans</i>	3.406	1.052	+224%
<i>Soft Loans</i> - PNRR	751	-	-
<i>Equity Loan</i> SIMEST	64	25	+159%
<i>Equity Loan</i> Fondo di <i>Venture Capital</i>	43	23	+84%
Contributi su <i>Equity Loan</i> *	36	39	-9%
TOTALE RISORSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	4.300	1.139	+277%
Sostegni all' <i>export</i> *	5.038	3.198	+58%
TOTALE RISORSE SUPPORTO EXPORT	5.038	3.198	+58%
TOTALE RISORSE MOBILITATE E GESTITE	9.338	4.337	+115%

* Totale valore nominale sottostante.

Le consistenze a fine 2021 incrementano nel complesso del 109% rispetto al 2020, principalmente per il significativo apporto del portafoglio *Soft Loans* (+187%). Al 31 dicembre 2021, SIMEST supporta 10.170 imprese nei loro programmi di internazionalizzazione ed *export* in 123 Paesi.

Risorse mobilitate e gestite (consistenze a fine 2021)

Linee di attività (milioni di euro)	2021	2020	Variaz. %
FINANZIAMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	2.705	941	+187%
<i>Equity Loan</i> SIMEST	599	583	+3%
<i>Equity Loan</i> Fondo di <i>Venture Capital</i>	167	136	+23%
TOTALE PARTECIPAZIONI AL CAPITALE	766	719	+7%
TOTALE CONSISTENZE A FINE PERIODO	3.471	1.660	+109%

¹⁷ Comprende i prodotti *Soft Loans* (incluse le risorse del Fondo per la Promozione Integrata e PNRR), *Equity Loan* SIMEST, Fondo di *Venture Capital* e Contributi su *Equity Loan*.

5.2 Internazionalizzazione

5.2.1 *Soft Loans*: finanziamenti per l'internazionalizzazione

(Fondo 394/81, Fondo per la Promozione Integrata e Fondo Crescita Sostenibile)

SIMEST gestisce il Fondo rotativo 394/81 ed eroga, per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, i finanziamenti agevolati (*Soft Loans*) finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese italiane. A partire dal 2020, SIMEST gestisce, altresì, la quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata – istituito presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – destinata, ai sensi dell'articolo 72, comma 1, lett. d), del D.L. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27/2020, alla concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto in percentuale dei finanziamenti del Fondo 394/81. Il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all'amministrazione del Fondo 394/81) ha approvato, nel corso del 2021, 12.019 operazioni (di cui 10.457 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di 3.406 milioni di euro (di cui 1.068 milioni di euro a fondo perduto), rispetto alle 4.047 operazioni (+197%) per un importo di 1.052 milioni di euro (+224%) approvate nel 2020.

SOFT LOANS

Volumi deliberati - per fondo

Fondi	Numero operazioni*	Milioni di euro
Fondo 394/81	12.019	2.337
Fondo per la Promozione Integrata	10.457	1.068
TOTALE GENERALE	12.019	3.406

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche a valere sul Fondo per la Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

SOFT LOANS

Volumi deliberati - per prodotto (Fondo 394/81 e Fondo per la Promozione Integrata)

Fondi	Numero operazioni*	Milioni di euro
Patrimonializzazione	4.334	2.166
di cui Fondo 394/81	4.334	1.549
di cui Fondo per la Promozione Integrata	2.965	617
Inserimento nei mercati esteri	606	457
di cui Fondo 394/81	606	302
di cui Fondo per la Promozione Integrata	594	155
Fiere e mostre	5.166	284
di cui Fondo 394/81	5.166	200
di cui Fondo per la Promozione Integrata	5.000	83
E-commerce	1.097	177
di cui Fondo 394/81	1.097	123
di cui Fondo per la Promozione Integrata	1.093	54
Patrimonializzazione Enti Fieristici	64	151
di cui Fondo 394/81	64	123
di cui Fondo per la Promozione Integrata	56	28
Ristoro Costi Fissi (Fondo Promozione Integrata)	50	113
Temporary Export Manager	367	31
di cui Fondo 394/81	367	21
di cui Fondo per la Promozione Integrata	367	10
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	335	28
di cui Fondo 394/81	335	19
di cui Fondo per la Promozione Integrata	332	9
TOTALE GENERALE	12.019	3.406

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche a valere sul Fondo per la Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione sono ripartiti come segue: i finanziamenti per la patrimonializzazione delle imprese esportatrici sono stati pari a 2.166 milioni di euro (di cui 617 milioni di euro a fondo perduto); per i programmi di inserimento nei mercati esteri, che comportano la realizzazione di strutture commerciali, si sono registrate operazioni per 457 milioni di euro (di cui 155 milioni di euro a fondo perduto), mentre i finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre sono risultati pari a 284 milioni di euro (di cui 83 milioni di euro a fondo perduto). I finanziamenti per la realizzazione di piattaforme informatiche per la promozione e la vendita di prodotti online (*e-commerce*) hanno registrato operazioni per 177 milioni di euro (di cui 54 milioni di euro a fondo perduto). I finanziamenti per il *Temporary Export Manager*, finalizzati a supportare l'affiancamento temporaneo di un professionista specializzato per progetti di internazionalizzazione, sono stati pari a 31 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro a fondo perduto), mentre i finanziamenti per gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani si sono attestati a 28 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro a fondo perduto).

Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, sono state inoltre attivate due linee di intervento volte al supporto del sistema fieristico, in considerazione delle difficoltà degli operatori del settore, gravemente colpito dalle misure restrittive introdotte per fronteggiare la situazione di emergenza sanitaria. I due nuovi interventi, la cui operatività è stata avviata nel corso del 2021, sono i seguenti:

1. Patrimonializzazione enti fieristici: l'articolo 91, comma 1, del D.L. 104/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 126/2020, ha istituito un'apposita sezione del Fondo 394/81 volta al supporto dei processi di internazionalizzazione degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali, la cui operatività è stata successivamente estesa, dall'articolo 6, comma 3, n. 1, del D.L. 137/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 176/2020, anche alle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale. A valere su tale strumento, nel corso del 2021 sono state approvate 64 operazioni per 151 milioni di euro (di cui 28 milioni di euro a fondo perduto).
2. Ristoro costi fissi: l'articolo 6, comma 3, n. 2, del D.L. 137/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 176/2020, ha introdotto la misura finalizzata alla concessione, nel rispetto delle disposizioni europee in materia di aiuti di stato, di contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti da utili, misure di sostegno erogate da pubbliche amministrazioni o da altre fonti di ricavo, sostenuti dal 1° marzo 2020, a favore degli enti del sistema fieristico a valere sulle risorse del Fondo per la Promozione Integrata. Tale misura, notificata alla Commissione europea, è stata autorizzata in regime di *Temporary Framework* con Decisione della Commissione C (2021) 1879 *final* del 16 marzo 2021 – SA.61294. A valere su tale strumento, nel corso del 2021 sono state approvate 50 operazioni per 113 milioni di euro.

Le PMI sono risultate destinatarie dell'80% dei volumi deliberati sul Fondo 394/81, a fronte del 90% del precedente esercizio, mentre il restante 20% è andato a beneficio delle Mid Cap¹⁸ e grandi imprese.

Il volume dei nuovi finanziamenti concessi nel corso dell'anno è aumentato, da un lato, per effetto delle misure adottate con i vari provvedimenti normativi introdotti a partire dal 2020 (D.M. 11 giugno 2020 c.d. "Intra-UE", DL 18/2020 c.d. "Cura Italia", D.L. 34/2020 c.d. "Rilancio", D.L. 104/2020 c.d. "Agosto", DL 137/2020 c.d. "Ristori" e successivi) nel corso dell'emergenza sanitaria prima ed economica poi, che ha colpito l'Italia a partire dal primo trimestre del 2020 e che ha caratterizzato anche il 2021, nonché per effetto delle risorse stanziare per il 2021 dalla Legge 178/2020 (Bilancio 2021) – 1.085 milioni di euro per il Fondo 394/81 e complessivi 610 milioni di euro per i cofinanziamenti a fondo perduto – e dal D.L. 73/2021 "Sostegni bis" – 1.200 milioni di euro per il Fondo 394/81 e 400 milioni di euro per i cofinanziamenti a fondo perduto – che hanno consentito la riapertura del Portale SIMEST per la presentazione delle domande di finanziamento agevolato del Fondo 394/81 e relativo cofinanziamento a fondo perduto, a decorrere dal 3 giugno 2021. Con il D.L. "Sostegni" è stata inoltre finanziata la misura di Ristoro costi fissi per complessivi 150 milioni di euro.

Le novità normative introdotte e la proroga del *Temporary Framework* per la concessione dei benefici a fondo perduto, hanno generato un interesse esponenziale delle imprese verso i finanziamenti agevolati del Fondo 394/81, determinando l'esaurimento delle relative risorse nelle sole giornate del 3 - 4 giugno 2021, con la conseguente chiusura, in via d'urgenza, del Portale SIMEST a decorrere dalle ore 16.00 del 4 giugno 2021.

¹⁸ Per Mid Cap si intendono tutte le imprese fino a 1.500 dipendenti che non si qualificano come PMI.

SOFT LOANS**Finanziamenti deliberati - per Paese (Fondo 394/81 e Fondo per la Promozione Integrata)**

(milioni di euro)

Principali Paesi di destinazione	Patrimonia- lizzazione	Inserimento nei mercati esteri	Fiere e mostre	E-commerce	Patrimonia- lizzazione enti fiera	Ristoro costi fissi	Temporary Export Manager	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Italia	2.166	-	132	16	151	113	-	-
Stati Uniti d'America	-	104	20	40	-	-	5	3
Germania	-	55	51	33	-	-	5	2
Francia	-	37	17	19	-	-	3	1
Regno Unito	-	22	4	15	-	-	2	1
Cina	-	23	8	7	-	-	1	1
Spagna	-	18	5	11	-	-	1	1
Svizzera	-	22	3	7	-	-	0,5	1
Emirati Arabi Uniti	-	13	9	4	-	-	1	1
Russia	-	9	6	3	-	-	3	0,3
Altri Paesi*	-	153	30	22	-	-	9	15
TOTALE GENERALE	2.166	457	284	177	151	113	31	28

* Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 20 milioni di euro. Tra i principali si segnalano Albania, Polonia, Canada, Turchia, Brasile, Serbia, India, Belgio, Messico, Romania.

I finanziamenti del Fondo 394/81 concessi nel 2021 hanno riguardato iniziative in 110 Paesi. I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, in Germania e in Francia; gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica hanno interessato prevalentemente Stati Uniti, Germania e Regno Unito, mentre la partecipazione delle imprese a fiere e mostre si è rivolta prevalentemente verso eventi internazionali realizzati in Italia, in Germania e negli Stati Uniti. I finanziamenti per *e-commerce* sono stati richiesti in via principale per i mercati statunitense e tedesco, mentre il supporto di un *Temporary Export Manager* è stato principalmente richiesto per internazionalizzarsi negli Stati Uniti, in Germania e in Francia. Nel corso dell'anno sono stati perfezionati circa 11.300 contratti di finanziamento per 3.212 milioni di euro ed erogati circa 2.747 milioni di euro (di cui 893 milioni di euro a valere sul Fondo per la Promozione Integrata e 0,5 milioni di euro a valere sul Fondo Crescita Sostenibile).

Il portafoglio in essere dei finanziamenti per l'internazionalizzazione è complessivamente pari a 2.705 milioni di euro, di cui 2.666 milioni di euro a valere sul Fondo 394/81 e 39 milioni di euro a valere sul Fondo Crescita Sostenibile, per il quale nel 2021 l'operatività è proseguita principalmente con riferimento alla gestione dei finanziamenti in portafoglio.

5.2.2 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Nell'ottica di favorire lo sviluppo della competitività delle PMI con vocazione internazionale, in termini di innovazione e sostenibilità, nell'ambito del PNRR dell'Italia – approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea ECOFIN del 13 luglio 2021 – nella Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Componente 2 “Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo”, Investimento 5 “Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione”, è presente la sub-misura “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST” di titolarità del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (“sub-misura PNRR-Fondo 394”).

L'Allegato alla citata Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN ha individuato quali *milestones* (traguardi) della sub-misura “L'entrata in vigore del o dei decreti legge di Rifinanziamento della componente ‘contributi’ e ‘prestiti’ del Fondo 394/81” e l’“Adozione della politica di investimento” – da adottare da parte del Comitato Agevolazioni, competente all'amministrazione del Fondo 394/81 – e il *target* (obiettivo) consistente nel fatto che “almeno altre 4.000 PMI hanno fruito del sostegno del Fondo 394/81 a partire dal 1° gennaio 2021”, da conseguire entro le scadenze, rispettivamente, del terzo trimestre 2021 e del quarto trimestre 2021. Per l'attuazione della sub-misura, è stato emanato l'articolo 11 del D.L. 121/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 156/2021, che ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Fondo 394/81, della “Sezione Prestiti” – per la concessione di finanziamenti agevolati – con dotazione finanziaria pari a 800 milioni di euro per il 2021, e della “Sezione Contributi” – per la concessione dei relativi cofinanziamenti a fondo perduto – con dotazione finanziaria pari a 400 milioni di euro per il 2021 e la relativa disciplina.

Inoltre, il Comitato Agevolazioni ha approvato la Politica di investimento PNRR-Fondo 394 con la Delibera Quadro del 30 settembre 2021, nel rispetto dei requisiti previsti dalla Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, ai sensi della quale, per accedere ai finanziamenti, i progetti devono essere realizzati in linea con gli obiettivi del Regolamento (UE) 2021/241 e devono essere conformi i) agli Orientamenti tecnici della Commissione europea (2021/C 58/01) sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (“*Do No Significant Harm*” – DNSH) e ii) alla pertinente normativa ambientale nazionale e dell'Unione europea, conformità richiesta anche per la verifica della sostenibilità per il Fondo InvestEU, e sono oggetto di verifica.

Per la realizzazione della sub-misura “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST”, considerato il coefficiente previsto a livello europeo pari al 40% sul totale delle risorse stanziato da destinare alle spese volte a realizzare la transizione digitale (c.d. *tagging* digitale), tenuto conto delle raccomandazioni adottate a livello nazionale di contribuire al superamento dei divari territoriali (tramite allocazione in via prioritaria di una quota delle risorse a disposizione alle imprese operanti nelle Regioni del Mezzogiorno) e di promuovere il rispetto dei principi della parità di genere e della valorizzazione dei giovani, il Comitato Agevolazioni con la citata Delibera del 30 settembre 2021 ha approvato le Circolari operative dei 3 interventi attuativi volti ad avviare e rafforzare processi di transizione digitale e *green* delle imprese, in linea con gli obiettivi del PNRR:

1. transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
2. sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (*e-commerce*);
3. partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

La concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto a valere sulla “Sezione Contributi” in regime di *Temporary Framework* è stata autorizzata dalla Commissione europea con Decisione di autorizzazione C (2021) 8798 *final* del 29 novembre 2021 – SA.100597. A valere sulle risorse del PNRR, dal 28 ottobre 2021 – data di apertura delle attività di ricezione delle domande a valere sulle risorse PNRR-Fondo 394 – al 31 dicembre 2021 sono pervenute 6.311 domande di finanziamento per complessivi 884 milioni di euro.

Il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all'amministrazione del Fondo 394/81) ha approvato, nella seduta del 29 dicembre 2021, 5.212 operazioni (di cui 5.046 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di 751 milioni di euro (di cui 210 milioni di euro come cofinanziamento a fondo perduto), con il raggiungimento dell'obiettivo della sub-misura.

SOFT LOANS - PNRR

Volumi deliberati - per fondo

Fondi	Numero operazioni*	Milioni di euro
Prestiti - Fondo 394/81	5.212	541
Contributi - Fondo per la Promozione Integrata	5.046	210
TOTALE GENERALE	5.212	751

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche a valere sul Fondo per la Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

SOFT LOANS - PNRR**Volumi deliberati - per prodotto (Fondo 394/81 e Fondo per la Promozione Integrata)**

Fondi	Numero operazioni*	Milioni di euro
Transizione digitale ed ecologica	1.828	411
di cui Prestiti - Fondo 394/81	1.828	300
di cui Contributi - Fondo per la Promozione Integrata	1.791	111
E-commerce	1.406	196
di cui Prestiti - Fondo 394/81	1.406	136
di cui Contributi - Fondo per la Promozione Integrata	1.383	59
Fiere e mostre	1.978	144
di cui Prestiti - Fondo 394/81	1.978	105
di cui Contributi - Fondo per la Promozione Integrata	1.872	39
TOTALE GENERALE	5.212	751

* Un'operazione include una domanda unica a valere sul Fondo 394/81 e in alcuni casi anche a valere sul Fondo per la Promozione Integrata. Per questo il totale generale delle operazioni coincide sempre con il totale delle operazioni del Fondo 394/81.

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione a valere sulle risorse del PNRR sub-misura Fondo 394 sono ripartiti come segue: i finanziamenti per la transizione digitale ed ecologica delle imprese con vocazione internazionale sono stati pari a 411 milioni di euro (di cui 111 milioni di euro a fondo perduto); i finanziamenti per la realizzazione di piattaforme informatiche per la promozione e la vendita di prodotti online (*e-commerce*), hanno registrato operazioni per 196 milioni di euro (di cui 59 milioni di euro a fondo perduto), mentre i finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre sono risultati pari a 144 milioni di euro (di cui 39 milioni di euro a fondo perduto).

I finanziamenti sono stati deliberati a favore di piccole e medie imprese provenienti per il 31% da regioni del Nord Ovest e per il 24% dal Sud Italia.

Finanziamenti deliberati - per Paese (Fondo 394/81 e Fondo per la Promozione Integrata)

(milioni di euro)

Principali Paesi di destinazione	Transizione digitale ed ecologica	E-commerce	Fiere e mostre
Italia	411	196	67
Germania	-	-	33
Francia	-	-	8
Polonia	-	-	7
Stati Uniti d'America	-	-	5
Kosovo	-	-	4
Emirati Arabi Uniti	-	-	3
Spagna	-	-	2
Russia	-	-	2
Albania	-	-	2
Altri Paesi*	-	-	12
TOTALE GENERALE	411	196	144

* Include operazioni con altri Paesi con importi complessivi inferiori a 1,5 milioni di euro. Tra i principali si segnalano Regno Unito, Paesi Bassi, Cina, Svizzera, Serbia, Belgio.

I finanziamenti hanno riguardato iniziative in 47 Paesi, di cui i principali sono stati Italia, Germania e Francia.

5.2.3 Partecipazioni al capitale di imprese

Equity Loan SIMEST: partecipazioni dirette

Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione SIMEST ha deliberato 53 operazioni, di cui:

- 35 nuovi progetti di investimento;
- 2 aumenti di capitale in società già partecipate;
- 16 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte.

Le società in cui SIMEST ha approvato la partecipazione nel 2021 prevedono un suo impegno finanziario di circa 118 milioni di euro.

Il 2021 si è dimostrato, come nelle attese, un anno di transizione caratterizzato da una progressiva ripresa degli investimenti anche in relazione al forte rimbalzo dell'economia mondiale, dopo la profonda recessione registrata l'anno precedente per effetto del diffondersi della pandemia derivante dal COVID-19. Sulle dinamiche in corso d'anno hanno tuttavia influito una parziale ripresa delle problematiche sanitarie, manifestatasi dopo l'estate, e l'emergere di alcune temporanee criticità legate alla logistica, all'approvvigionamento delle materie prime (con relativo aumento dei costi) e all'incremento del prezzo dell'energia, alcune delle quali destinate a proseguire anche all'inizio del 2022.

In tale contesto, l'evoluzione dei livelli di attività riflette le dinamiche indicate, con un flusso di operazioni in ripresa rispetto ai livelli del 2020, sebbene ancora condizionato dall'incertezza che tutt'ora caratterizza l'economia generale.

EQUITY LOAN SIMEST

Partecipazioni deliberate - per Paese (milioni di euro)

<i>Nuovi progetti e aumenti di capitale*</i>	Impegno SIMEST
Svizzera	29
Regno Unito	21
Brasile	13
Polonia	10
Stati Uniti d'America	9
Italia	9
Messico	8
Cina	8
Arabia Saudita	3
Colombia	2
Spagna	2
Emirati Arabi Uniti	1
Albania	1
Mozambico	1
Serbia	1
Tunisia	1
Russia	0,4
Ghana	0,2
TOTALE GENERALE	118

* Include le operazioni di finanziamento soci.

Circa l'83% delle operazioni accolte riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione europea, per un impegno complessivo pari a 97 milioni di euro, mentre il restante 17% riguarda i Paesi appartenenti all'Unione europea, inclusa l'Italia. Tra le principali mete di investimento si affermano la Svizzera con 5 iniziative e un impegno per SIMEST pari a 29 milioni di euro, seguita dal Regno Unito (4 operazioni per un impegno di 21 milioni di euro); è tuttavia da evidenziare che delle 4 operazioni UK, 2 hanno riguardato investimenti in società *holding* con destinazione finale dell'investimento nei Paesi dell'area medio-orientale. Per la restante parte, gli interventi risultano diffusi in diversi Paesi, alcuni dei quali tradizionali mete di investimento, come Brasile, Stati Uniti e Cina, cui si sono affiancate destinazioni meno frequenti quali Polonia, Messico e Arabia Saudita.

EQUITY LOAN SIMEST**Partecipazioni deliberate - per settore (milioni di euro)**

<i>Nuovi progetti e aumenti di capitale*</i>	Impegno SIMEST
Industria metallurgica	29
Automobilistico	15
Servizi non finanziari	11
Industria meccanica	10
Agroalimentare	7
Commercio	6
Infrastrutture e costruzioni	4
Rinnovabili	4
Chimico/Petrolchimico	2
Altre industrie	30
TOTALE GENERALE	118

* Include le operazioni di finanziamento soci.

In termini di ripartizione settoriale, si conferma la destinazione degli interventi in settori caratterizzanti la struttura produttiva del Paese, quali l'industria metallurgica, il settore automobilistico, i servizi non finanziari e l'industria meccanica, cui si sono affiancati i settori agroalimentare, del commercio, delle infrastrutture e costruzioni, delle rinnovabili e del chimico/petrolchimico.

A valere sulle delibere, nel corso dell'anno SIMEST ha portato a termine 25 operazioni di partecipazioni, per un importo complessivo di 64 milioni di euro, di cui:

- 22 nuove partecipazioni in società all'estero, per un importo di circa 61 milioni di euro;
 - 3 aumenti di capitale sociale in partecipazioni all'estero, già in essere al 31 dicembre 2020, per complessivi 3 milioni di euro.
- Nei suddetti valori sono comprese anche 5 operazioni di finanziamento soci con un impegno finanziario di circa 7 milioni di euro.

26 Relazione sulla gestione

EQUITY LOAN SIMEST**Partecipazioni acquisite - per Paese (milioni di euro)**

<i>Nuovi progetti e aumenti di capitale*</i>	Impegno SIMEST
Svizzera	14
Regno Unito	13
Cina	9
Stati Uniti d'America	9
Polonia	7
Brasile	4
India	2
Spagna	2
Albania	1
Messico	1
Serbia	1
Tunisia	0,6
TOTALE GENERALE	64

* Include le operazioni di finanziamento soci.

EQUITY LOAN SIMEST**Partecipazioni acquisite - per settore (milioni di euro)**

<i>Nuovi progetti e aumenti di capitale*</i>	Impegno SIMEST
Industria metallurgica	21
Agroalimentare	7
Automobilistico	7
Servizi non finanziari	5
Beni di consumo	3
Elettronico/Informatico	3
Industria meccanica	2
Infrastrutture e costruzioni	2
Rinnovabili	2
Chimico/Petrochimico	2
Commercio	1
Altre industrie	10
TOTALE GENERALE	64

* Include le operazioni di finanziamento soci.

L'importo complessivo delle operazioni in partecipazioni sottoscritte e di interventi di finanziamento soci nel corso dell'anno è pari a 64 milioni di euro, in aumento del 159% rispetto al 2020. Si evidenzia che il 32% degli investimenti è stato realizzato nel settore dell'industria metallurgica per la produzione di prodotti in acciaio e per la lavorazione di elementi metallici.

Nel 2021, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 20 partecipazioni per complessivi 48 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2021, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene quote di partecipazione in 217 società italiane ed estere, per un ammontare di 599 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST), rispetto ai 583 milioni di euro di fine 2020 (+3%).

Partecipazioni del Fondo di *Venture Capital*

Il Fondo Unico di *Venture Capital* si sostanzia in una partecipazione di minoranza – aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST¹⁹ – nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, le competenze relative al Fondo sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (articolo 2 del D.L. 104/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 2019).

Nel corso del 2021, l'operatività del Fondo di *Venture Capital* è proseguita seguendo l'evolversi della situazione generale, sulla base anche delle nuove linee direttive approvate nel mese di giugno dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione. Oltre a rafforzare l'attenzione – ai fini dell'intervento del Fondo nelle singole operazioni – sui temi riguardanti le ricadute dell'investimento estero sulle attività in Italia e sulle logiche strategiche sottostanti le singole operazioni a sostegno del rafforzamento del profilo competitivo dei Gruppi italiani proponenti, le nuove linee direttive introducono una particolare enfasi sulle operazioni che prevedano uno sviluppo dell'esportazione diretta di beni e/o servizi dall'Italia verso le società estere partecipate dal Fondo, stabilendo un ampliamento dei normali limiti di intervento fino a un importo massimo di 4,5 milioni di euro per singola operazione. Nel corso dell'anno, le operazioni deliberate sono state in totale 47, di cui 38 relative a nuovi progetti di investimento, 1 aumento di capitale in società già partecipate e 8 variazioni/ridefinizioni di piano di partecipazioni deliberate o sottoscritte. Più in dettaglio, le delibere di partecipazione prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* pari a circa 69 milioni di euro.

EQUITY LOAN FONDO DI VENTURE CAPITAL**Partecipazioni deliberate - per Paese (milioni di euro)**

<i>Nuovi progetti e aumenti di capitale</i>	Impegno Fondo
Regno Unito	12
Brasile	9
Polonia	9
Svizzera	8
Stati Uniti d'America	7
Cina	6
Messico	5
Arabia Saudita	3
Spagna	3
Colombia	2
Albania	1
Emirati Arabi Uniti	1
Slovenia	1
Serbia	1
Mozambico	1
Russia	0,4
Tunisia	0,4
Ghana	0,2
TOTALE GENERALE	69

La ripartizione geografica degli impegni accolti segue la ripartizione degli interventi relativa alle partecipazioni dirette di SIMEST. Circa l'82% delle operazioni accolte riguarda progetti di investimento in Paesi al di fuori dell'Unione europea, per un impegno complessivo pari a 56 milioni di euro, mentre il restante 18% riguarda i Paesi appartenenti all'Unione europea. Tra le principali mete di investimento si affermano il Regno Unito con 4 iniziative e un impegno pari a 12 milioni di euro, seguito dal Brasile (4 operazioni per un impegno di 9 milioni di euro) e dalla Polonia (5 operazioni per un impegno di 9 milioni di euro).

¹⁹ FINEST è *equity partner* e socio finanziatore per l'internazionalizzazione delle imprese del Nordest italiano, svolge la sua attività acquisendo quote di minoranza del capitale sociale della *joint venture* estera e sviluppando finanziamenti esteri diretti a favore dell'impresa. In base alla Legge 19/1991, SIMEST detiene nella FINEST Spa di Pordenone – appartenente al Gruppo Friulia – una quota azionaria pari al 3,9% del capitale sociale.

In termini di ripartizione settoriale, si conferma la destinazione degli interventi in settori caratterizzanti la struttura produttiva del Paese, quali l'industria metallurgica e i settori dei servizi non finanziari e automobilistico.

Nel corso del 2021 le partecipazioni sottoscritte a valere sulle disponibilità del Fondo di *Venture Capital* sono state pari a circa 43 milioni di euro per 25 operazioni complessive, così ripartiti:

- 22 nuove partecipazioni – aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio da SIMEST e/o FINEST – per un importo complessivo di circa 39 milioni di euro;
- 3 aumenti di capitale in società già partecipate al 31 dicembre 2020 per circa 3 milioni di euro.

Nei suddetti valori sono comprese anche 5 operazioni di finanziamento soci con un impegno finanziario di circa 6 milioni di euro.

La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo evidenzia l'interesse delle imprese per il mercato del Regno Unito con 3 sottoscrizioni per complessivi 8 milioni di euro e per quello cinese con 4 iniziative per 7 milioni di euro.

Nel 2021, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 19 partecipazioni per complessivi 12 milioni di euro. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo Unico di *Venture Capital* alla fine dell'esercizio 2021 ammonta a circa 167 milioni di euro (circa 136 milioni di euro nel 2020) in 155 società all'estero.

L'andamento delle acquisizioni e del portafoglio riflette l'orientamento assunto dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione in termini di intervento massimo per singola partecipazione.

Partecipazioni Fondo *Start Up*

Nel 2021 l'operatività del Fondo *Start Up*, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST, è proseguita con riferimento alla sola gestione delle partecipazioni in portafoglio.

A fine 2018, con la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), è stata infatti disposta la 'chiusura' e la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*. In data 19 marzo 2019, SIMEST e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno stipulato l'apposita convenzione prevista da tale normativa per la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*. Di conseguenza, non sono stati definiti accoglimenti di nuove iniziative di investimento.

A seguito del D.L. 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 novembre 2019 n. 132, anche la gestione a stralcio del Fondo *Start Up* è stata ricondotta al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Direzione generale per la Promozione del Sistema Paese.

Il portafoglio partecipazioni a valere sulla gestione a stralcio del Fondo *Start Up* è composto da 4 operazioni di cui 2 (per complessivi 0,4 milioni di euro) integralmente rimborsate e in cessione, e n. 2 (per complessivi 0,4 milioni di euro) in relazione alle quali è attualmente in corso un'attività di gestione del contenzioso.

Contributi su partecipazioni (Fondo 295/73)

SIMEST ha gestito, nel 2021, contributi in conto interessi per il sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul Fondo 295/73, le cui competenze – a decorrere dal 1° gennaio 2020 – sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (articolo 2 del D.L. 104/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 2019).

Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni effettuate da FINEST nei Paesi dell'Europa centrale, orientale e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2021, 15 operazioni per un importo di 36 milioni di euro (nel 2020, 10 operazioni per un importo di 39 milioni di euro). Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di SIMEST al capitale in Paesi non appartenenti all'Unione europea. I principali Paesi di destinazione sono il Brasile (22% dei volumi), seguito da Cina e Svizzera.

CONTRIBUTI SU EQUITY LOAN

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Paese (milioni di euro)

Paesi	Valore nominale sottostante
Brasile	8
Cina	5
Svizzera	5
Russia	4
Regno Unito	4
Colombia	3
Serbia	2
Messico	2
Emirati Arabi Uniti	2
Stati Uniti d'America	1
Tunisia	1
Arabia Saudita	0,5
Ghana	0,1
TOTALE GENERALE	36

I principali settori di investimento sono stati quelli dell'industria metallurgica (23%), agroalimentare (15%) e delle rinnovabili (9%).

CONTRIBUTI SU EQUITY LOAN

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per settore (milioni di euro)

Settori	Valore nominale sottostante
Industria metallurgica	8
Agroalimentare	5
Rinnovabili	3
Industria meccanica	3
Automobilistico	2
Servizi non finanziari	1
Altre industrie	14
TOTALE GENERALE	36

5.3 Sostegni all'export (Fondo 295/73)

Il Fondo 295 (art. 3 della L. 295/73, di seguito il "Fondo"), gestito da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è un fondo pubblico alimentato dallo Stato, destinato all'erogazione di interventi a supporto dei tassi d'interesse di finanziamenti a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a sostegno delle esportazioni di beni e servizi di investimento in tutti i Paesi del mondo.

Per gli interventi nella forma della stabilizzazione dei tassi d'interesse a un tasso fisso agevolato (CIRR regolamentato in sede OCSE) e della concessione di contributi pubblici in conto interessi a fondo perduto, nel corso del 2021 sono state accolte operazioni di credito acquirente e di credito fornitore per un totale di 147 finanziamenti agevolati con un importo complessivo di 5.038 milioni di euro (rispetto a 48 finanziamenti agevolati per un importo di 3.198 milioni di euro nel 2020).

EXPORT CREDIT

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per prodotto (milioni di euro)

Prodotto	Numero operazioni	Valore nominale sottostante
Credito acquirente	32	4.632
Credito fornitore	115	406
TOTALE GENERALE	147	5.038

Di tali operazioni, 4.632 milioni di euro hanno riguardato iniziative di credito acquirente relative a finanziamenti di forniture effettuate da esportatori italiani a controparti estere prevalentemente nel settore della cantieristica navale (segmento crocieristico), dell'*oil & gas* per la realizzazione di un impianto di raffinazione e nel settore delle infrastrutture e costruzioni per la progettazione e costruzione di una metropolitana, di un porto turistico, di un ospedale militare e di un complesso universitario. Inoltre sono state supportate altre imprese nel settore dell'industria metallurgica e dell'agroalimentare.

I restanti 406 milioni di euro, inerenti a 115 operazioni di credito fornitore, hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti nei settori dell'industria meccanica, delle macchine agricole, del tessile, della produzione di carta e dell'agroalimentare realizzate principalmente da società italiane di piccole e medie dimensioni a controparti estere. Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi delle controparti estere destinate delle forniture sono Bermuda, Egitto, Perù, Stati Uniti e Angola.

EXPORT CREDIT

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Paese (milioni di euro)

Paesi	Valore nominale sottostante
Bermuda	1.846
Egitto	1.300
Perù	672
Stati Uniti d'America	344
Angola	223
Regno Unito	111
Panama	92
Costa d'Avorio	71
Ghana	41
Francia	37
Altri Paesi	298
TOTALE GENERALE	5.038

In termini di ripartizione per settore, i volumi complessivi hanno riguardato principalmente forniture nei settori crocieristico (43%), *oil & gas* (26%), delle infrastrutture e costruzioni (19%), dell'industria meccanica (6%), dell'industria metallurgica (4%) e, per la restante parte, forniture dei settori agroalimentare, tessile e chimico/petrochimico.

EXPORT CREDIT

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per settore (milioni di euro)

Settori	Valore nominale sottostante
Crocieristico	2.144
<i>Oil & gas</i>	1.296
Infrastrutture e costruzioni	935
Industria meccanica	278
Industria metallurgica	199
Agroalimentare	85
Tessile	52
Chimico/Petrochimico	13
Altre industrie	35
TOTALE GENERALE	5.038

5.4 Attività di promozione e sviluppo

Le imprese italiane hanno dimostrato e stanno dimostrando tuttora una grande capacità di reazione e di adattamento, malgrado gli effetti economici delle continue ondate epidemiche. La competitività delle PMI su scala mondiale rimane a oggi il fattore chiave per il successo dei nostri beni e servizi nei mercati esteri.

Anche nel 2021 la pandemia ha ostacolato il naturale svolgersi dell'attività in presenza sul territorio e all'estero. Tuttavia sono state effettuate numerose azioni di promozione dell'attività di SIMEST, con incontri in presenza e a distanza, realizzate con maggiore intensità nell'ultimo trimestre del 2021. Tali iniziative avevano lo scopo di raggiungere gli obiettivi del PNRR per progetti relativi non solo all'internazionalizzazione delle PMI, ma anche a digitalizzazione, innovazione e sostenibilità, i nuovi *driver* di crescita, fondamentali per la ripresa dello scenario economico globale.

In sintesi, le attività di promozione e sviluppo di SIMEST nel 2021 sono state condotte secondo le seguenti direttrici: i) azioni della rete commerciale finalizzate a una sempre maggiore conoscenza dei prodotti SIMEST attraverso contatti diretti con le aziende; ii) presidio dei canali terzi volto a raggiungere il maggior numero di PMI italiane potenzialmente interessate all'offerta dei prodotti SIMEST; iii) presidio dei canali *digital* e potenziamento delle campagne di comunicazione per la promozione dei singoli prodotti a valere sui fondi pubblici gestiti da SIMEST; iv) approccio prevalentemente sinergico di Gruppo con riferimento agli strumenti di *Export Credit*.

SIMEST ha quindi sviluppato la propria attività di promozione attraverso azioni commerciali e realizzando circa 900 incontri di business *one to one* con aziende – con *focus* prevalente sul segmento PMI e Mid Cap – potenzialmente interessate a tutti i prodotti dell'offerta SIMEST, e in particolare al prodotto Partecipazioni in combinazione con gli interventi pubblici del Fondo di *Venture Capital* e del contributo in conto interessi. Nel complesso, sebbene abbia prevalso la partecipazione a *conference call*, *webinar* ed eventi virtuali finalizzati a promuovere l'offerta SIMEST, con il graduale allentamento delle misure restrittive nel corso soprattutto dell'ultimo trimestre del 2021, sono progressivamente riprese le attività di meeting in presenza e di visite aziendali.

Inoltre, al fine di rafforzare il supporto di SIMEST alle PMI italiane interessate allo sviluppo sui mercati esteri, sono state sviluppate da parte della struttura di *Institutional Relations & Indirect Channels* azioni sinergiche con diversi intermediari attivi sul territorio nazionale, attraverso la realizzazione di circa 170 seminari di approfondimento, con *focus* prevalente sui prodotti della finanza agevolata, per un totale di circa 4.000 aziende contattate, e di numerosi incontri ristretti con banche, intermediari finanziari, ambasciate, associazioni di categoria, CCIAA, consulenti e professionisti.

6. Gestione dei rischi

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la Società – pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale – si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra “rischi di primo pilastro” e “rischi di secondo pilastro”. Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST e delle specifiche *policy* di dettaglio in ambito rischi allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene sostanzialmente i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale.

La Società si avvale di un sistema di *governance* di Comitati aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consultiva) che garantisce un ulteriore efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi.

Rischio di credito: inteso come peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Il Regolamento Rischi, integrato con specifiche *policy* di rischio, prevede alcune linee guida in materia di sottoscrizione e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti a ogni singola controparte/operazione.

Le normative interne di riferimento disciplinano il funzionamento del processo di investimento in partecipazioni e finanziamenti, di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Al fine di presidiare al meglio il rischio di credito la Società segue specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting* finalizzato all'analisi e al presidio della rischiosità del portafoglio.

In particolare, la fase di valutazione adotta i modelli e sistemi di *rating*, quella di monitoraggio utilizza inoltre sistemi di *early warning* per cogliere tempestivamente i segnali di anomalia relativamente alle esposizioni assunte, così da consentire al Management e alle strutture preposte di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, avviare le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene in generale mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2021 gli impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 456 milioni di euro (453 milioni di euro al 31 dicembre 2020); gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 32 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2020); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 29 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

GARANZIE

(%; milioni di euro)

	2021		2020	
Impegni diretti dei <i>Partner</i> italiani	88%	456	87%	453
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	6%	32	5%	25
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	29	8%	43
TOTALE IMPORTO VERSATO		516		521

Nel corso dell'anno è stata inoltre aggiornata da parte delle strutture Crediti e *Risk Management* la *policy Rating e Recovery Rate* che ha l'obiettivo di descrivere, in linea con le indicazioni normative interne e con le *policy* di Gruppo, il nuovo modello di *rating* di gruppo adottato da SIMEST illustrando le metodologie di assegnazione dei *rating* alle imprese nell'ambito del processo di valutazione del merito creditizio delle controparti. Nell'ambito della *policy* si è proceduto anche all'affinamento delle soglie di riferimento del *recovery rate* applicabile alle singole operazioni sulla base dei *benchmarking* di riferimento sia di Gruppo sia di mercato, ferma restando la possibilità di eventuali interventi specifici nell'ambito del processo di valutazione creditizia.

I *rating* sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione i) della disponibilità di informazioni di natura economico-finanziaria sulla controparte e/o ii) di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonti dati interne e/o esterne.

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene a SIMEST, il rischio di variazione del prezzo e il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono di fatto quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair evaluation*, prevista dal principio contabile IFRS 9, espone una quota del portafoglio investimenti a variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e *credit spread*).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il *framework* di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per la loro identificazione, valutazione e monitoraggio. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (*Loss Data Collection*) sia ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite *Risk Self Assessment*.

Relativamente a quest'ultimo, nel corso del secondo semestre dell'anno, la Società ha effettuato, con il supporto della Capogruppo, un nuovo *Operational Risk Self Assessment* sui processi relativi a investimenti in partecipazioni che ha consentito un aggiornamento della mappatura dei rischi, dei presidi in essere e la definizione di un *action plan* di interventi di *remediation* funzionali all'ulteriore contenimento dei rischi residui. Tale piano di attività viene monitorato periodicamente dalle funzioni preposte.

Nell'ambito dei rischi operativi, il *cyber risk* rappresenta il rischio associato a perdite economiche/finanziarie e reputazionali causate dalla mancata confidenzialità, disponibilità e integrità dei sistemi informativi e/o dei dati in seguito al verificarsi di un incidente dovuto a eventi accidentali o ad azioni dolose (*cyber attack*) inerenti al sistema informatico. In tale ambito, nel corso del 2021 SACE ha finalizzato per l'intero Polo, in continuità con il progetto di *Cyber Security assessment*, un'analisi sulla verifica di conformità della sicurezza e della *governance* dell'*Information & Communication Technology* interna (ICT) rispetto al *benchmark* di mercato individuato, che ha mostrato un livello di sostanziale adeguatezza, definendo un *action plan* di ulteriore rafforzamento dei presidi di sicurezza.

Massima focalizzazione è stata data nel corso dell'anno anche al rafforzamento dei presidi di controllo sul portale esterno di gestione dei fondi pubblici utilizzato da SIMEST.

Rischio di liquidità: rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società. Include due forme di rischio spesso fortemente correlate, i) il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e ii) il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli *asset* e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il *framework* di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: i) indicatore di liquidità a breve termine e ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della Società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine e il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e reporting periodico a opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*.

Rischio di tasso d'interesse: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse rispetto alle differenze nelle scadenze e/o nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e passività della Società. All'interno del Regolamento Rischi sono previsti specifici limiti e presidi operativi per il controllo e il monitoraggio del rischio di tasso di interesse.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. All'interno del Regolamento Rischi sono previsti specifici limiti operativi per il presidio e il monitoraggio del rischio di concentrazione sulla controparte/gruppo controparte e sulla singola operazione.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine sono stati definiti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

Rischio di riciclaggio: rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso dell'anno SIMEST ha svolto le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito sono rientrate anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate dal delegato SOS di gruppo alla UIF. Queste ultime, redatte in caso di certezza, sospetto o motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia) di database interni ed esterni e alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato nel rispetto del principio di riservatezza, di divieto di comunicazione e di tutti i principi previsti da normativa vigente.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la *policy* di Gruppo "Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità", strutturando al contempo un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto-eteroregolamentazione.

Rischi climatici ed ESG (Environmental, Social, Governance): rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle *performance* delle controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità sono il naturale complemento alla *mission* e al ruolo istituzionale di SIMEST quale investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

Nel corso del 2021 tali rischi sono stati oggetto di approfondimento nell'ambito dei processi di valutazione delle controparti con particolare riferimento alle analisi di settore e progettualità oggetto di investimento.

Il Regolamento Rischi disciplina inoltre il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. "processo ICAAP" – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia prospettica. Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti.

In particolare, per il Fondo 295/73, al fine di assicurare il supporto all'*export* attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche preservando un'adeguata gestione dei maggiori rischi (tasso di cambio e d'interesse) anche in scenari di stress, è proseguita l'attività di monitoraggio e controllo della quantificazione dei fabbisogni finanziari complessivi per cassa del Fondo sulla base della metodologia esistente in un'ottica di gestione prudentiale delle risorse pubbliche.

Relativamente al Fondo 394/81, nel corso del primo semestre 2021, si è svolta un'attività progettuale specifica per valutare il complessivo sistema dei controlli interni sui rischi reputazionali di frode e riciclaggio relativi all'operatività del Fondo. L'attività progettuale, svolta dalla struttura *Risk Management e Compliance* con il supporto trasversale del business, ha consentito di effettuare un *assessment* dell'intero processo di erogazione, gestione e monitoraggio dei finanziamenti, un'analisi di *benchmarking*, e relativa *gap analysis*, individuando possibili interventi tesi al rafforzamento e consolidamento, anche in ottica evolutiva, del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali di frode e riciclaggio.

7. Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Management.

La struttura organizzativa *Chief Risk Officer*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, cui fanno capo le strutture di Crediti, *Risk Management* e *Compliance* e Antiriciclaggio, consente di avere una visione unitaria e trasversale, internalizzando le attività di rischi e *compliance* precedentemente gestite tramite *service* esterni definiti con la controllante SACE.

Il sistema dei controlli interni prevede i seguenti livelli.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività, sono svolti dalle strutture di business, operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*, unità organizzative distinte dalle precedenti e facenti capo alla struttura del *Chief Risk Officer*, che perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

In ambito rischi operativi la Funzione *Risk Management* presidia il *framework* di gestione dei rischi operativi, con particolare riferimento a i) valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi (*Risk Self Assessment*) e ii) attività di raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo (*Loss Data Collection*), monitorando altresì l'effettiva esecuzione delle eventuali azioni di mitigazione dei rischi rilevati attraverso periodici *follow-up*.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dalla Funzione di *Internal Audit*, che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'*Internal Audit* presenta al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit* sono portati con periodicità semestrale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione delle azioni di miglioramento.

A ulteriore presidio dei rischi di SIMEST, le strutture di controllo di secondo e terzo livello predispongono – con il supporto della Funzione Organizzazione – un *reporting* integrato, detto *master plan*, delle strutture di controllo, al fine di fornire una visione complessiva delle azioni correttive individuate nell'ambito delle verifiche svolte assicurando un *update* periodico al *top management* e agli organi societari sulla relativa implementazione.

La *governance* del sistema dei controlli interni è coerente con l'approccio di Gruppo, in virtù della composizione e delle modalità di funzionamento dei Comitati aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa), garantendo ulteriore efficacia ed efficienza del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi.

8. Governance e attività di supporto

8.1 Comunicazione

Nel 2021, in continuità rispetto all'anno precedente, è proseguita l'attività di comunicazione sugli strumenti agevolati per l'internazionalizzazione gestiti da SIMEST in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) attraverso il lancio di una nuova campagna pubblicitaria multimediale dedicata, in *co-branding* con il MAECI. L'obiettivo della campagna – partita a marzo e conclusasi a dicembre – è stato quello di creare *awareness* sulle risorse e sull'impegno che sono stati messi in campo per fornire liquidità e supporto all'*export* e ai progetti di internazionalizzazione delle imprese italiane, in particolare delle PMI.

Il messaggio scelto per la campagna 2021 è stato: in un contesto internazionale ancora incerto a causa della pandemia, SIMEST – grazie agli strumenti pubblici gestiti – rappresenta per le imprese italiane un “punto di riferimento, solido e affidabile” per intraprendere o proseguire il percorso di internazionalizzazione e di *export* necessario per crescere. Un concetto ribadito dal *visual* attraverso una stella inserita direttamente nella *headline* “Un punto fermo * per esplorare nuovi mercati. Insieme.”

Nell'autunno del 2021 il rifinanziamento del Fondo 394 da parte delle risorse europee per mezzo del PNRR ha rafforzato le azioni di promozione fino ad allora programmate, attraverso i canali sia a pagamento sia proprietari.

La pianificazione media adottata nel corso dell'anno ha coinvolto stampa, radio, e mezzi digitali nazionali e territoriali. Quest'efficace mix ha avuto come risultato una maggiore diffusione della conoscenza di SIMEST e degli strumenti promossi. In particolare, ai mezzi digitali è stato affidato l'obiettivo di *lead generation*: la *landing page* sul sito web – una delle porte di ingresso al Portale operativo per le imprese relativo allo strumento Fondo 394 e Fondo 394-PNRR – ha registrato oltre 240 mila visualizzazioni uniche. Relativamente alla stampa locale, è stato dedicato un *focus* particolare alle testate del Mezzogiorno, volto a incrementare la presenza di SIMEST sulle testate del Sud.

Anche sul fronte dei canali proprietari i risultati sono stati molto positivi, con un netto aumento della visibilità: le *media relation* hanno generato una crescita di circa il 90% delle menzioni sulla stampa rispetto all'anno precedente. A questo si è affiancato un robusto traffico di accesso al sito web e un forte aumento delle connessioni sui canali *social*.

Meritano infine particolare menzione alcuni eventi ad ampia rilevanza mediatica nei quali SIMEST è stata protagonista attraverso i suoi rappresentanti. Tra i principali: *Made in Italy – Setting a New Course*, organizzato dal Sole24Ore con Financial Times e SkyTg24; *Family Business Festival*, organizzato dal Corriere della Sera; *Motore Italia*, organizzato dal Gruppo Class Editori.

8.2 Organizzazione e risorse umane

Struttura organizzativa e organico

Nel corso del 2021 sono state effettuate alcune revisioni dell'assetto organizzativo aziendale nell'ottica di un'ulteriore razionalizzazione delle attività e della segregazione delle responsabilità, di una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi nonché di una maggiore specializzazione e verticalizzazione delle attività delle strutture, al fine di garantire un rafforzamento delle competenze.

Ad aprile 2021 è stato modificato il funzionigramma per recepire la sub-articolazione delle seguenti strutture organizzative che non ha comportato l'assegnazione di nuove attività, ma esclusivamente una redistribuzione di quelle già esistenti nell'ambito delle rispettive linee:

- la Funzione Comunicazione è stata sub-articolata in due unità organizzative di II linea denominate “Ufficio Stampa” e “Advertising, Events & Engagement”.

In particolare, alla II linea Ufficio Stampa sono state affidate le attività di *media relation* e di gestione dei *social media*, mentre alla II linea Advertising, Events & Engagement sono state affidate le attività di sviluppo del *brand* e dell'immagine aziendale nonché di gestione del sito web aziendale e della comunicazione interna.

Le attività relative alla pianificazione e alla predisposizione del Piano di Comunicazione annuale di SIMEST restano a diretto riporto del Responsabile di Comunicazione;

- la Funzione *External Relations* è stata rinominata "*Institutional Relations & Indirect Channels*" e sub-articolata in due unità organizzative di II linea denominate "*Institutional Relations*" e "*Indirect Channels*".
In particolare, alla II linea *Institutional Relations* sono state affidate le attività di sviluppo e gestione dei rapporti con le istituzioni, le amministrazioni e le associazioni di categoria e lo sviluppo e il monitoraggio delle iniziative istituzionali, mentre alla II linea *Indirect Channels* sono state affidate le attività di gestione dei rapporti con i canali indiretti (società di consulenza, studi professionali, ordini professionali, intermediari finanziari, confidi, banche e assicurazioni) per lo sviluppo di azioni sinergiche volte a incrementare l'attività di SIMEST nei confronti delle aziende italiane;
 - la Funzione Pianificazione, Amministrazione e Finanza è stata sub-articolata come di seguito descritto:
 - la struttura di II linea Contabilità e Bilancio è stata sub-articolata in due unità organizzative di III linea denominate "Amministrazione e Fiscale" e "Bilancio".
In particolare, alla III linea Amministrazione e Fiscale sono state affidate le attività di gestione degli adempimenti amministrativi connessi alla gestione economica e patrimoniale, mentre alla III linea Bilancio sono state affidate le attività di formazione dei risultati contabili al fine di produrre il Bilancio, le situazioni infrannuali e le dichiarazioni fiscali;
 - la struttura di II linea Pianificazione e Controllo è stata sub-articolata in due unità organizzative di III linea denominate "*Budgeting & Reporting*" e "*Cost Controlling*".
In particolare, alla III linea *Budgeting & Reporting* sono state affidate le attività di gestione del processo di *budgeting* e *forecasting*, di controllo di gestione e analisi delle *performance*, mentre alla III linea *Cost Controlling* sono state affidate le attività di gestione e monitoraggio dei costi aziendali;
 - la struttura di II linea Tesoreria è stata sub-articolata in due unità organizzative di III linea denominate "*Front Office Tesoreria*" e "*Back Office Tesoreria*".
In particolare, alla III linea *Front Office Tesoreria* sono state affidate le attività di *front office* di tesoreria e di svolgimento delle operazioni di copertura dei rischi per il Fondo 295, mentre alla III linea *Back Office Tesoreria* sono state affidate le attività di definizione delle condizioni e di gestione dei conti correnti, di custodia dei valori, di gestione degli strumenti finanziari e di pagamento/incasso.
- Inoltre, alla Funzione Affari Legali e Societari è stata attribuita l'attività di assistenza alle funzioni aziendali nei rapporti con enti e istituzioni, circa gli aspetti normativi riguardanti la gestione dei fondi propri della Società e dei fondi pubblici, coerentemente al piano di azione rilevato nel corso delle verifiche effettuate da *Compliance* e Antiriciclaggio in tema di aiuti di stato. A settembre 2021 è stato revisionato l'assetto organizzativo della Funzione *Chief Business Officer* (CBO) con il fine di creare un presidio unico per la gestione dei fondi pubblici e un'unica interfaccia di dialogo con i Ministeri competenti e di ridurre il numero di riporti al CBO.
- Le principali modifiche in ambito CBO riguardano:
- il *renaming* della Funzione *Business Development & Marketing* in "Marketing" con attribuzione delle seguenti ulteriori attività: i) identificazione dei servizi di *Market Intelligence* e relativi *provider* per l'attività di business; ii) predisposizione di analisi e approfondimenti su temi di interesse aziendale anche di supporto al business; e iii) sviluppo del *digital business*;
 - il *renaming* e l'accorpamento delle Funzioni di II Linea *Export Finance* e *Soft Loans* in "*Export Finance* e Internazionalizzazione" e sub-articolazione della medesima struttura in 5 unità organizzative di III Linea:
 - *Small Loans* ridenominata "Internazionalizzazione *Small Loans*";
 - *Medium Loans* ridenominata "Internazionalizzazione *Medium Loans*";
 - *Trade Finance* ridenominata "*Trade Export Finance*";
 - *Corporate & Structured Finance* ridenominata "*Corporate & Structured Export Finance*";
 - *Export Finance Management & Monitoring* ridenominata "Gestione Portafoglio *Export & Policies*" con attribuzione dell'attività di supporto al Responsabile di II Linea nell'implementazione delle strategie, linee di intervento/servizi o innovazione di quelle in essere;
 - il *renaming* della Funzione *Equity Investment* in "Investimenti" e le seguenti modifiche alle unità organizzative di III Linea:
 - *Equity Origination* ridenominata "*Origination*" e attribuzione dell'attività di valutazione di primo livello del rischio reputazionale, precedentemente di competenza di *Equity Execution*;
 - *Equity Execution* ridenominata "*Execution*".

Sono state altresì aggiornate le Famiglie Professionali con l'attribuzione della Famiglia "Ricerca e Studi" alla Funzione Marketing per l'attività di analisi e approfondimenti su settori, Paesi e temi di interesse aziendale.

In materia di sicurezza, a marzo 2021, è stato effettuato il mantenimento della Certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo lo standard ISO 45001:2018, con esito positivo.

Anche il 2021 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di COVID-19. Pertanto, in ambito sicurezza, sono state effettuate le attività necessarie per tutelare la salute dei dipendenti, nel rispetto del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro" siglato ad aprile 2020 e aggiornato ad aprile 2021.

L'obiettivo principale degli interventi è stato quello di coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro, delle modalità lavorative e dei lavoratori stessi.

La strategia di azione principale è stata l'adozione della modalità di lavoro in *smart working*.

È altresì continuata la campagna di *screening* aziendale e sono stati aggiornati i protocolli e le procedure interne in conformità alla normativa.

A ottobre 2021 è stato introdotto il controllo del *Green Pass* e sono continuate le sanificazioni continue all'interno dell'azienda.

Le attività svolte sono state effettuate in coordinamento costante con la controllante SACE, con il coinvolgimento del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e dando informativa ai sindacati sulle misure e i protocolli adottati.

Le misure adottate da SIMEST, oltre a rispondere a quanto previsto dalla normativa vigente, sono state indirizzate a un ulteriore rafforzamento finalizzato a innalzare gli standard di sicurezza interni.

Al 31 dicembre 2021 l'organico aziendale presenta la seguente composizione:

ORGANICO AZIENDALE*

	Unità al 31/12/2021	Unità al 31/12/2020
Dirigenti	14	13
Quadri direttivi	90	83
Personale non direttivo	90	75
TOTALE	194	171

* Include personale SIMEST distaccato presso altre società (n. 3) e personale di altre società distaccato presso SIMEST (n. 15).

8.3 Contenzioso

Al 31 dicembre 2021 è in corso un procedimento giudiziario relativo a un importo richiesto per compensi professionali, con un *petitum* complessivo di euro 147.000. Nel corso del 2019 si è concluso il giudizio di primo grado, con il rigetto della domanda.

8.4 Governo societario

Attività di direzione e coordinamento

Dal 15 novembre 2016 SIMEST è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE Spa, nel rispetto del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo CDP" approvato da CDP il 23 marzo 2016. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. c), del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40, SACE Spa non è più soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CDP Spa. Il comma 3 del medesimo articolo ha precisato che restano fermi i poteri del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nei confronti di SIMEST ai sensi della legge 24 aprile 1990, n. 100.

Successivamente, il D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha disposto, all'art. 67, comma 5, integrando l'art. 3, comma 2, lett. e) del citato D.L. 8 aprile 2020, n. 23, che SACE consulti preventi-

vamente il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in ordine alle decisioni aziendali rilevanti relative alla SIMEST.

Comitato Controllo e Rischi

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST, in linea con le *best practice* in materia di *corporate governance*, ha deliberato di istituire al proprio interno un Comitato endoconsiliare "Controllo e Rischi". Nella riunione del 21 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha determinato una composizione del Comitato Controllo e Rischi con tre componenti, nominando il Vice Presidente Roberto Rio, il Consigliere Claudia D'Eletto e la Consigliera Anna Mareschi Danieli. Il Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del 19 febbraio 2021, ha nominato Presidente Anna Mareschi Danieli e ha approvato il Regolamento dell'organo.

Nel corso del 2021 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 7 volte (di cui 4 volte nel corso del secondo semestre).

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di assistenza e supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni in tema di controlli interni e di monitoraggio e presidio dei rischi aziendali e con funzione istruttoria, consultiva e di proposta in materia di: i) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di monitoraggio e presidio dei rischi; ii) monitoraggio dell'autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della struttura di terzo livello con possibilità di proporre lo svolgimento di specifiche verifiche; iii) valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di monitoraggio e presidio dei rischi, con possibilità di rilasciare pareri su tematiche inerenti alla identificazione dei rischi aziendali; iv) monitoraggio del portafoglio partecipazioni della Società ed esame della reportistica; v) valutazione dell'adeguatezza del sistema organizzativo aziendale con esame preventivo delle modifiche dello stesso; vi) esame preventivo delle relazioni informative periodiche e della pianificazione annuale delle attività delle funzioni di controllo; vii) esame della reportistica periodica in materia di rischio; viii) esame delle relazioni informative sull'andamento gestionale e contabile della società; ed ix) esame del *master plan* degli interventi in materia di controlli interni e del *tableau de bord* integrato delle funzioni di controllo.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e Organismo di Vigilanza

SIMEST si è dotata del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative "rilevanti", oggetto di successivi aggiornamenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. L'Organismo di Vigilanza di SIMEST è formato da tre componenti, un esperto in materia giuridico-penale, un esperto in materia economico-aziendale e il *Chief Audit Officer* di CDP o altro dipendente del Gruppo CDP da lui designato in possesso di elevata esperienza in materia di Sistema dei Controlli Interni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 27 gennaio 2021 ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 di SIMEST.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2021, si è avvalso del supporto della Funzione di *Internal Audit* per una costante e indipendente supervisione sul regolare andamento dei processi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 20 dicembre 2021 ha approvato una modifica della Parte Generale del Modello 231 al fine di prevedere espressamente una disciplina della *prorogatio* dell'Organismo di Vigilanza.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2018 per il triennio dal 2019 al 2021, e nel corso del 2021 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 6 volte (di cui 2 volte nel corso del secondo semestre).

Codice etico

Coerentemente con quanto previsto nel Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato, nella seduta del 21 giugno 2017, il Codice etico di Cassa Depositi e Prestiti Spa e delle società sottoposte a direzione e coordinamento ("Codice etico") emanato in data 10 marzo 2017 da CDP.

Il Codice etico – che è parte integrante del Modello 231/2001 – orienta le relazioni nei confronti di coloro con i quali SIMEST intrattiene rapporti, prevedendo che i principi, i valori e le norme in esso contenuti, oltre ad applicarsi ai soggetti interni

a SIMEST (esponenti aziendali, soggetti apicali dipendenti e non, soggetti sottoposti all'altrui direzione), abbiano come destinatari anche i soggetti esterni e tutti coloro che a vario titolo, direttamente o indirettamente, intrattengono rapporti con SIMEST.

SIMEST, inoltre, promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello 231 e del Codice etico anche con apposite clausole contrattuali, che contemplano specifici rimedi in caso di violazione dei valori promulgati e condivisi, ed è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi derivanti dalla mancata attuazione del Codice etico. Sia il Codice etico sia la Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 di SIMEST sono consultabili sul sito internet aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di SIMEST, nella riunione del 20 dicembre 2021, ha approvato il recepimento del Codice etico del gruppo SACE. Il Codice etico del gruppo SACE si presenta innovato nelle modalità di rappresentazione e di esposizione dei contenuti e, tra l'altro, ribadisce i principi che da sempre contraddistinguono il gruppo SACE nel suo operato, affiancandoli ai nuovi valori, quali sostenibilità e inclusività, cui il Gruppo orienta la propria condotta e, inoltre, definisce le regole di comportamento che i destinatari devono rispettare nello svolgimento delle attività nonché le regole di condotta da seguire, con diritti, doveri e responsabilità che il gruppo SACE assume nei confronti degli *stakeholder*.

Comitati interni

A settembre 2021 sono stati aggiornati i Comitati aziendali con particolare riferimento alla composizione dell'*Executive Committee* e del Comitato Rischi.

Parti correlate

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parti del Gruppo CDP, si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – “Convenzione *Export* banca” – che prevede, nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane, il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa, si rileva il riconoscimento durante l'esercizio 2021 di prestazioni professionali ricevute nell'ambito di un contratto relativo all'adeguamento delle certificazioni in merito agli standard sui sistemi di gestione di sicurezza sul lavoro e ambientale. Inoltre, a seguito della costituzione del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione, in un'ottica di accentramento delle competenze e di realizzazione di sinergie operative, sono attivi contratti di *outsourcing* con SACE Spa per la gestione dei servizi: Servizi Generali, Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Internal Audit*, Rischi operativi, Privacy e Antiriciclaggio e Reputazionale.

A fine 2021 si rilevano quattro risorse di SACE Spa distaccate presso SIMEST.

È da evidenziare il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Mestre, Bologna, Palermo, Napoli e il canone relativo alla locazione di hardware informatici.

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo, si segnala l'utilizzo, nel corso del 2021, di linee di credito erogate da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

Inoltre, sempre nei rapporti con CDP, si rileva il riconoscimento, nel corso del 2021, di compensi per cariche di Consiglieri di amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti.

A fine 2021 risultano attivi undici distacchi di personale da CDP e un distacco di personale di SIMEST presso CDP.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria, si rileva il credito verso CDP relativo al consolidato fiscale di Gruppo.

Inoltre, è attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna Spa.

Sono da rilevare poi i contratti con SACE SRV Srl (controllata di SACE Spa) per servizi di *info-provider*, anagrafica e antimafia, *customer care* e recupero crediti. Con SACE SRV Srl risulta attivo inoltre un distacco di personale da SIMEST.

In aggiunta al credito vantato da SIMEST nei confronti della società Ansaldo Energia Spa in relazione all'investimento nella società Ansaldo Energia Switzerland AG, oltre a un credito per interessi attivi da incassare, si segnala l'ulteriore credito vantato, al 31 dicembre 2021, nei confronti di Fincantieri Spa in relazione all'investimento nella società Finsis Spa.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

9. Sostenibilità

9.1 Corporate Social Responsibility

SIMEST conferma anche nel 2021 il proprio impegno a sostegno delle attività di *welfare* aziendale, della sicurezza sul posto di lavoro e a favore della riduzione dell'impatto ambientale.

Iniziative per i dipendenti

Anche nel 2021, il secondo anno di pandemia, SIMEST ha continuato a far fronte alle esigenze che questa situazione ha imposto, restando vicina ai propri lavoratori, riconoscendo agli stessi la possibilità di lavorare in un regime di *smart working* alternato a giorni in presenza. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di ascolto delle esigenze delle persone, attraverso colloqui gestionali a cura degli *HR Business Partner*. I colleghi di tutte le strutture sono stati incontrati, prevalentemente in modalità digitale, e hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con Risorse Umane rispetto alla propria situazione professionale e personale nel difficile contesto che stiamo vivendo. In tale ambito, è stato inoltre attivato un programma di supporto telefonico per la risoluzione delle problematiche di tipo sia personale sia professionale, migliorando l'equilibrio emotivo.

Nel corso del 2021 è stata garantita l'offerta formativa e, per rafforzare le competenze e aumentare l'efficacia del lavoro *smart*, è continuata l'erogazione di corsi di formazione in modalità sincrona e asincrona, utili a rafforzare e acquisire conoscenze e competenze tecniche, di business e trasversali.

Sono stati avviati due percorsi di formazione *blended* su un *learning channel* digitale – “SACE NoBias” e “Mid Year Review” – per accompagnare i responsabili durante il processo di *performance*, con l'obiettivo di dare strumenti per renderlo più “costruttivo e oggettivo”, individuando i *bias* che “distorcono” le percezioni nel gestire diversità di genere e generazionali, con *focus* su valutazione e assegnazione di obiettivi, e per rafforzare la cultura del *feedback*, favorendo un confronto aperto e un dialogo continuo con i propri collaboratori, al fine di acquisire e rafforzare competenze per valutare al meglio le proprie persone.

È stato aperto a tutto il personale un percorso *blended* sulle emozioni – il “Bloom Emotional Lab” – incentrato sull'evoluzione personale, uno spazio nel quale accrescere il proprio livello di consapevolezza, dare strumenti e tecniche per riconoscere e gestire le emozioni per trarne beneficio in efficacia, produttività e nelle relazioni.

Durante il 2021 il portale *E-Learning* è stato dotato di una nuova piattaforma (*Team System HR*), integrata con gli altri gestionali, e interamente rinnovato nei contenuti relativi alle *soft skill*. Contemporaneamente è iniziato anche il processo di rifacimento dei percorsi formativi di tipo tecnico-business.

In un'ottica di sempre maggiore trasparenza e comunicazione, anche nel 2021 è stato distribuito il TRS (*Total Reward Statement*), il documento personalizzato consegnato a ciascun dipendente con la finalità di garantire una visione chiara e complessiva del proprio pacchetto retributivo, comprensivo di tutti gli elementi fissi e variabili, dei *benefit* e dei servizi che l'azienda offre ai propri dipendenti. Il TRS è stato distribuito tramite la creazione di un apposito portale, accessibile in maniera riservata e collegato alla intranet aziendale, per una versione ulteriormente aggiornata e arricchita di contenuti.

SIMEST, anche per il 2021, per il terzo anno consecutivo, ha messo a disposizione un piano di *flexible benefit* con l'ottica di un rafforzamento del *welfare* aziendale portando benefici in termini di maggior potere d'acquisto per i dipendenti. Il piano ha previsto come fonte di finanziamento la possibilità di conversione dei premi di produzione (VAP) e l'eventuale maturazione di un incentivo derivante dalla conversione di almeno il 50% del premio.

Anche nel corso del 2021 l'ECP (*Early Career Program*), il programma per i giovani basato sui principi di equità, competitività e *performance*, ha visto l'implementazione di tutte le iniziative del programma: i corsi di formazione sulle *soft e hard skills*; i *project work* su temi strategico-aziendali; gli *assessment* del potenziale; il *Mentoring*, progetto volto ad abbinare una risorsa ECP con un *mentor* con alta *seniority*, al fine di supportare e accelerare lo sviluppo professionale e l'integrazione in azienda dei giovani.

Nel 2021 sono proseguite le attività in ambito *Diversity and Inclusion* che hanno riguardato i seguenti *stream*: genitorialità, orientamento sessuale, differenza di età, disabilità. Per quanto riguarda lo *stream* della differenza di età, è continuata l'iniziativa di *Reverse Mentoring* generazionale, che ha visto coinvolti dipendenti under 30 e over 50, per alimentare un dialogo costruttivo, di arricchimento personale e professionale.

Inoltre, grazie al contributo versato dall'azienda, i dipendenti SIMEST hanno avuto la possibilità di aderire al CRAL, partecipando alle iniziative del Circolo dedicate al tempo libero e usufruendo di sconti e convenzioni.

SIMEST, per il dodicesimo anno consecutivo, ha sostenuto il Comitato Leonardo, premiando i giovani talenti che nel loro percorso di studi e con le loro tesi hanno analizzato casi di successo del Made in Italy. Tale iniziativa, oltre all'erogazione di un premio in denaro, può in alternativa trasformarsi in uno stage in un'azienda qualora i profili siano in linea con le esigenze dell'azienda.

Gestione impatto ambientale

Nel corso del 2021 SIMEST ha proseguito la campagna *paperless* al fine di dare un impulso ancor maggiore alla riduzione dell'utilizzo della carta. Inoltre, le stanze di nuovo allestimento non sono state dotate di armadi al fine di ridurne il numero.

Alla fine del 2021 sono state inoltre ridotte le stampanti; tale attività, insieme all'adozione dello *smart working*, ha notevolmente ridotto l'impatto ambientale anche grazie al minor utilizzo di toner.

10. Risultati patrimoniali ed economici

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2021. L'analisi dei prospetti di Stato patrimoniale e dei risultati economici viene proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali.

10.1 Stato patrimoniale riclassificato

L'Attivo di Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2021 si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DELL'ATTIVO (milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,02	0,01
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2
Crediti per investimenti in partecipazioni	512,7	523,2
Altri crediti finanziari	3,9	4,0
Attività materiali	3,9	5,1
di cui diritto d'uso su fabbricati	3,3	4,5
Attività immateriali	0,6	0,6
Attività fiscali	0,9	1,3
a) correnti	0,0	0,3
b) anticipate	0,9	1,0
Altre attività	19,1	12,6
TOTALE DELL'ATTIVO	546,3	552,0

Al 31 dicembre 2021 la situazione patrimoniale presenta attività per 546,3 milioni di euro (552,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020), in diminuzione di 5,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni dell'Attivo riguardano prevalentemente la riduzione del valore complessivo dei "Crediti per investimenti in partecipazioni" che raggiunge 512,7 milioni di euro (523,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tale posta risulta la principale voce dell'Attivo e costituisce circa il 94% dello stesso. L'allocazione delle suddette quote nella voce "Crediti per investimenti in partecipazioni", a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane *partner* per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del *Partner* a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte.

La riduzione di tale voce di 10,5 milioni di euro è dovuta sostanzialmente alla dinamica dei versamenti delle quote di partecipazioni (69,5 milioni di euro), degli incassi (67 milioni di euro), del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni critiche (-10,2 milioni di euro) e delle rettifiche di valore per rischio di credito delle partecipazioni valutate al costo ammortizzato (-0,2 milioni di euro).

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al 31 dicembre 2021 ammontano a 5,2 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2020, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in FINEST.

La voce "Altri crediti finanziari", pari a 3,9 milioni di euro (4,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020), si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Da segnalare il decremento di 1,2 milioni di euro della voce "Attività materiali", pari a 3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La voce tiene conto dell'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del principio contabile IFRS 16. In particolare l'importo si riferisce, per circa 3,3 milioni di euro, al diritto d'uso del fabbricato in locazione relativo alla sede societaria di Roma.

Le "Attività fiscali" ammontano a 0,9 milioni di euro (1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020), riferite prevalentemente alle imposte anticipate iscritte su componenti economiche che diventeranno imponibili in periodi di imposta futuri.

Infine, con riferimento alle "Altre attività", pari a 19,1 milioni di euro (12,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020), le stesse comprendono principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici per 18,2 milioni di euro (11,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e anticipi a fornitori e altre attività per 0,9 milioni di euro.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	221,2	233,2
Altre passività e passività fiscali	13,0	10,7
Trattamento di fine rapporto del personale	1,8	1,9
Fondi per rischi e oneri	1,3	1,1
Patrimonio netto	309,0	305,1
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	546,3	552,0

Al 31 dicembre 2021 i "Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a 221,2 milioni di euro (233,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e rappresentano l'utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP e da altri istituti bancari finalizzati a supportare i flussi netti degli impieghi e il relativo aumento del portafoglio di investimenti.

La voce, al 31 dicembre 2021, comprende anche i debiti (3,5 milioni di euro) derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16.

Le voci "Altre passività e passività fiscali" ammontano complessivamente a 13 milioni di euro (10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono prevalentemente debiti commerciali e altre partite per 9,7 milioni di euro (8,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020), debiti verso il personale dipendente, i relativi oneri previdenziali e altre passività per 3,3 milioni di euro (2,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale", pari a 1,8 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente al 31 dicembre 2021, ed è iscritta in Bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

La voce "Fondi per rischi e oneri", pari a 1,3 milioni di euro (1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020), è costituita a copertura delle prevedibili passività, espresse a valori correnti, compresi gli oneri relativi al personale dipendente.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è pari a 309 milioni di euro (305,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e rappresenta circa il 57% del totale passivo.

10.2 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di SIMEST è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali:

CONTO ECONOMICO		
(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Proventi da investimenti in partecipazioni	27,2	28,2
Interessi passivi e oneri assimilati	(2,1)	(2,4)
Commissioni attive	28,5	19,0
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	(10,2)	(10,2)
Margine di intermediazione	43,4	34,6
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	(0,2)	(1,1)
Spese amministrative e altri oneri e proventi	(33,0)	(22,8)
Altri (oneri) e proventi di gestione	0,0	0,0
Risultato di gestione	10,2	10,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,0	0,5
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2,1)	(2,0)
Utile (Perdita) prima delle imposte	8,1	9,2
Imposte sul reddito d'esercizio	(4,2)	(4,6)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3,9	4,6

La gestione economica dell'esercizio 2021 evidenzia un Utile di periodo di 3,9 milioni di euro (4,6 milioni di euro nel 2020), dopo gli accantonamenti delle imposte (correnti e differite) pari a 4,2 milioni di euro.

Con riferimento alle componenti economiche positive, la voce "Proventi da investimenti in partecipazioni" ammonta a 27,2 milioni di euro (28,2 milioni di euro nel 2020) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli impieghi in partecipazioni nonché gli interessi su finanziamenti soci. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa il 4,8% annuo (5,2% annuo nel 2020). La voce "Interessi passivi e oneri assimilati", pari a 2,1 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel 2020), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari. Inoltre, al 31 dicembre 2021, la voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing* rilevati sulla base del principio contabile IFRS 16 (0,1 milioni di euro). Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2021 a circa lo 0,9% annuo, in linea rispetto al 2020.

Le "Commissioni attive", pari a 28,5 milioni di euro (19 milioni di euro nel 2020), si riferiscono sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital*, del Fondo 394/81 e PNRR, Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

La voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico” si riferisce alla valutazione al *fair value* di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI (in applicazione del principio contabile IFRS 9) e presenta un saldo negativo di 10,2 milioni di euro che tiene conto di svalutazioni analitiche (per quota capitale, corrispettivi e interessi di mora al netto delle riprese di valore) appostate su posizioni critiche per circa 12,6 milioni di euro, compensate dalle riprese di valore e plusvalenze pari a circa 2,4 milioni di euro. Da rilevare che, nell'ambito del modello di valutazione del valore di *fair value* e di *impairment* (ex IFRS 9), la Capogruppo CDP ha aggiornato i set di valori per le probabilità di *Default Point in Time* (PD), al fine di cogliere gli impatti sull'economia legati alla pandemia derivante da COVID-19.

Il “Margine di intermediazione” dell'esercizio 2021 evidenzia un risultato positivo pari a 43,4 milioni di euro.

La voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato” ammonta a 0,2 milioni di euro e si riferisce alle rettifiche di valore operate sulla parte dei crediti per investimenti in partecipazioni.

Le “Spese amministrative” ammontano a 33 milioni di euro (22,8 milioni di euro nel 2020).

Il risultato di gestione dell'esercizio 2021 evidenzia un risultato positivo pari a 10,2 milioni di euro.

In conseguenza delle dinamiche sopra descritte si rileva un “Utile prima delle imposte” pari a 8,1 milioni di euro (nel 2020 utile di 9,2 milioni di euro).

11. Informativa COVID-19

11.1 Impatti gestionali

Nel corso del 2021 l'operatività di SIMEST risulta condizionata dagli effetti della situazione di emergenza sanitaria in corso. Si confermano, rispetto ai livelli pre-COVID, i segnali di rallentamento delle attività di espansione all'estero delle imprese italiane con ripercussioni sia sulle *performance* delle società già presenti nel portafoglio di SIMEST, sia sulla fattibilità di nuove partecipazioni in fase di sottoscrizione nell'anno. Riguardo ai fondi pubblici gestiti da SIMEST, si segnala che gli strumenti a valere sul Fondo 394/81 sono stati interessati dalle misure straordinarie introdotte al fine di attenuare le conseguenze dell'emergenza epidemiologica, beneficiando anche delle risorse comunitarie del PNRR destinate a progetti specifici.

Con riferimento alle Partecipazioni, l'emergenza sanitaria in atto continua a condizionare i programmi di investimento all'estero delle società italiane. Nonostante i segnali di ripresa delle attività di investimento in partecipazioni di SIMEST rispetto al 2020, i livelli dei volumi di acquisizioni risultano inferiori rispetto all'andamento storico.

Relativamente alle partecipazioni del Fondo di *Venture Capital*, dopo una temporanea sospensione a partire dal mese di aprile, l'attività operativa del Fondo è ripresa a inizio giugno a seguito dell'approvazione da parte del Comitato di Indirizzo e Rendicontazione delle linee direttrici. I volumi registrati nell'anno sono stati sostenuti, anche per effetto delle modifiche di prodotto apportate al fine di rendere il Fondo di *Venture Capital* più aderente alla sua missione di fondo di promozione, ovvero: i) ampliamento dell'operatività del Fondo a tutti i Paesi dell'UE (rispetto a una precedente operatività che limitava gli interventi ad alcuni Paesi extra UE e poi più di recente ai soli Paesi extra UE) e ii) ampliamento dei limiti di intervento.

Con riferimento ai *Soft Loans*, oltre agli interventi già introdotti nel 2020 (primi tra tutti l'ampliamento dell'operatività intra UE, il co-finanziamento a fondo perduto e l'esenzione dalla prestazione di garanzie), nell'ambito delle misure straordinarie a sostegno dell'economia la Commissione europea ha previsto l'estensione del *Temporary Framework* al 31 dicembre 2021 (limite successivamente prorogato al 30 giugno 2022) e l'aumento del *plafond*, con impatto in termini di maggiore attrattività dei finanziamenti agevolati.

Nel corso del 2021 è stata inoltre finalizzata un'ulteriore misura di sostegno per gli operatori del sistema fieristico attraverso contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti sostenuti dal 1° marzo 2020 (Comitato Agevolazioni del 31 marzo 2021), che si aggiunge allo strumento a sostegno della solidità patrimoniale degli operatori del sistema fieristico già introdotto a fine 2020.

Il 3 giugno 2021 è stato riaperto il portale dei Finanziamenti agevolati a seguito dello stanziamento di risorse del Decreto "Sostegni bis" pari a 1,6 miliardi di euro, di cui 400 milioni di euro per il co-finanziamento a fondo perduto, in aggiunta alle risorse già disponibili. Tuttavia, a seguito dell'eccezionale flusso di domande pervenute nei primi due giorni di riapertura del portale (con oltre 8.000 richieste ricevute per un controvalore di circa 2,1 miliardi di euro), l'operatività del Fondo 394 in termini di ricezione di nuove domande è stata sospesa (a eccezione di quelle relative agli strumenti dedicati al sistema fieristico). Nella seduta dell'11 giugno 2021 il Comitato Agevolazioni ha approvato, in regime transitorio in vigore fino al 31 dicembre 2021, la concessione del co-finanziamento a fondo perduto fino a una quota del 25%.

Complessivamente, nell'ambito delle misure di sostegno all'economia, nel 2021 la dotazione del Fondo 394/81 è stata incrementata di 2.285 milioni di euro, riferiti a: i) D.D.L. Bilancio 2021; ii) D.L. "Sostegni bis". Sono inoltre state stanziati risorse per il co-finanziamento a fondo perduto pari complessivamente a 1.160 milioni di euro, riferite a i) D.D.L. Bilancio 2021; ii) D.L. "Sostegni" (destinati alla misura del Ristoro costi fissi enti fieristici) e iii) D.L. "Sostegni bis".

Nel corso del 2021 è stata avviata la nuova operatività di finanza agevolata a valere sulle risorse del PNRR, il quale, nell'ambito della sub-misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST", ha posto l'obiettivo di stimolare la competitività, l'innovazione e la sostenibilità di almeno 4.000 PMI entro il 31 dicembre 2021 mediante complessivi 1.200 milioni di euro (di cui 400 milioni di euro destinati a cofinanziamenti a fondo perduto). Il Comitato Agevolazioni del 30 settembre 2021 ha approvato la politica di investimento e le circolari attuative dei tre prodotti gestiti da SIMEST a valere sulle risorse PNRR: i) transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale; ii) sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri; e iii) partecipazione delle PMI e fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

Infine, riguardo ai prodotti di sostegno all'*export* (credito acquirente, conferme lettere di credito, credito fornitore, *leasing* all'esportazione), l'andamento dell'operatività risulta ancora influenzato, specie per le grandi commesse, seppur in misura minore rispetto al 2020, dagli effetti del periodo pandemico, continuando a evidenziare difficoltà nella ripresa. Rappresentano un'eccezione alcuni settori (per es., difesa, manifatturiero e dei macchinari) che registrano un graduale segnale di miglioramento, con impatti positivi sulla *pipeline* del contributo *export* su credito acquirente e del contributo *export* su credito fornitore.

Per il credito fornitore si segnala, infine, l'estensione del contributo *export* (Comitato Agevolazioni dell'11 giugno 2021) alle

operazioni di sconto effettuate dagli intermediari finanziari autorizzati all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti ai sensi del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (i.e., intermediari finanziari iscritti all'art. 106 del TUB).

11.2 Informativa su incertezze significative, continuità e rischi legati al COVID-19

Rischi

Dopo un 2020 caratterizzato da un rallentamento dell'economia dovuto alla pandemia derivante dal COVID-19, nel corso del 2021 il contesto internazionale, così come quello italiano, ha registrato segnali di ripresa maggiori rispetto alle attese. I progressi nelle campagne vaccinali, la diminuzione delle misure di restrizione e gli interventi a sostegno delle imprese hanno contribuito gradualmente alla ripresa del PIL mondiale. Anche l'Italia ha mostrato lo stesso *trend*, trainato principalmente dal PNRR approvato ad aprile 2021 all'interno del programma Next Generation EU. Oltre alle iniziative del *Temporary Framework*, la definizione del PNRR ha l'obiettivo di superare le debolezze strutturali dell'economia italiana, sostenendo la ripresa del Paese con stanziamenti rilevanti (222,1 miliardi di euro) su sei ambiti di sviluppo (digitalizzazione, transizione ecologica, sviluppo delle infrastrutture, istruzione e ricerca, coesione sociale e salute). Il quadro prospettico tuttavia è ancora condizionato dall'incertezza legata alla diffusione della nuova variante Omicron e alla crisi delle materie prime con impatti sugli approvvigionamenti, rincari dei prezzi dell'energia ed effetti inflattivi.

Con riferimento al rischio di credito, nel 2021 il protrarsi delle misure di sostegno (moratorie e garanzie) ha contenuto gli impatti della pandemia in termini di *default* limitandone l'aumento e registrando livelli di *Non Performing Loans* e *NPE ratio* del sistema bancario minimi dal 2008 a oggi. I tassi di ingresso a sofferenza hanno complessivamente registrato a livello sistema nel 2021 dati inferiori alle attese con previsioni di crescita nel biennio 2022-2023 seppur inferiori a quanto ipotizzato a inizio pandemia.

SIMEST, in qualità di investitore paziente di medio/lungo periodo, ha consolidato ulteriormente, nell'attuale contesto di crisi, il suo impegno a sostegno della ripartenza e/o rilancio del settore produttivo del Paese attraverso l'attività di concessione dei finanziamenti partecipativi e la gestione dei fondi pubblici (i.e., Fondo 394/81 – Fondo Crescita Sostenibile), a supporto delle piccole e medie imprese impegnate nelle attività di *export* e internazionalizzazione.

Nell'ambito della gestione del Fondo 394/81 e in particolare delle risorse stanziato dal PNRR dell'Unione europea, nel secondo semestre 2021 SIMEST ha contribuito attivamente agli obiettivi di Transizione Ecologica e Digitale previsti dal Piano, tramite l'assegnazione dei fondi alle aziende su specifiche progettualità (a fine 2021 circa 700 milioni di euro sul totale di 1.200 milioni di euro di risorse messe a disposizione dalla EU), impegno che proseguirà anche nel corso del 2022.

Il contesto di riferimento e gli effetti legati alla pandemia confermano anche per SIMEST alcuni potenziali impatti in termini di i) rischio di credito dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del *rating/crescita default* attesi), ai maggiori accantonamenti e/o concessione moratorie; ii) rischi operativi, *cyber risk*, impatti organizzativi, presidi sanitari, continuità aziendale; iii) rischi economico-finanziari connessi a *review* di budget, *forecast*, risorse mobilitate, fondi rischi, *impairment*; iv) rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite in significativa crescita; v) rischi climatici ed ESG con riferimento ai progetti di investimento supportati e alle risorse gestite in ambito fondi pubblici/PNRR.

A maggior presidio dei rischi connessi al contesto storico di riferimento, le funzioni di controllo, secondo un generale principio di proporzionalità, hanno proseguito le attività, consolidando il *framework* dei controlli e presidi in tutte le fasi del processo creditizio, al fine di cogliere, in maniera ancora più tempestiva, eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità e altri rischi e assicurando reattività e capacità di adattamento.

A ulteriore garanzia ed efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi, la Società ha proseguito nel consolidamento del sistema di *governance* interno dei Comitati aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa) teso a rafforzare ulteriormente i presidi sulle diverse fasi del processo del credito dall'istruttoria al recupero.

Rischio di credito

Nel corso del 2021, gli effetti della crisi COVID-19 sul portafoglio finanziamenti partecipativi di SIMEST, così come sta avvenendo per l'intero sistema finanziario, non si sono ancora pienamente manifestati anche per effetto delle misure di sostegno alle imprese (*i.e.*, contributi e moratorie).

Il contesto generale di rallentamento delle variabili economiche (seppur con intensità differenziata per alcuni settori) è stato in parte mitigato dagli interventi governativi che hanno garantito, tra l'altro, immissione di liquidità nel sistema per le imprese e una ripresa dell'economia.

In tale contesto, SIMEST, con riferimento al rischio di credito, ha proseguito le attività di valutazione e monitoraggio del portafoglio con valutazioni conservative sugli accantonamenti sia per la componente analitica sia per quella collettiva.

Con riferimento all'*impairment* analitico, le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero. Tali variabili, unite alle considerazioni generali relative al contesto economico inclusi gli effetti del COVID-19, hanno determinato una revisione delle valutazioni con relativo aumento delle svalutazioni (impatto complessivo pari a 12,8 milioni di euro).

Relativamente alla componente collettiva, per il portafoglio classificato a costo ammortizzato sono stati aggiornati i valori di *Expected Credit Loss* recependo i) l'aggiornamento dei *rating* sui "*single name*" (il cui profilo di rischio in alcuni casi si è deteriorato anche a seguito delle conseguenze economiche legate alla pandemia) effettuato nell'ambito della più ampia attività di monitoraggio andamentale, ii) l'aggiornamento delle matrici delle *PD Point in Time* fornite dalla Capogruppo previa analisi da parte di SIMEST dell'appropriatezza dei parametri e iii) l'eventuale rimodulazione dei piani su alcune controparti *performing*.

In particolare, il modello di *impairment* di Gruppo, che coglie sia gli effetti della pandemia sia l'effetto mitigante derivante dalle politiche economiche adottate nelle maggiori economie, ha stimato le probabilità di *default* tenendo conto: i) in una logica *Through-the-Cycle*, delle informazioni storiche e di elementi conservativi volti ad assicurarne l'adeguatezza anche in periodi di grave crisi; ii) della componente ciclica volta a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point in Time*, incorporando i principali *driver* macroeconomici e, nel contesto della crisi derivante dal COVID-19, evidenziando una dinamica coerente con una fase marcatamente recessiva. Al 31 dicembre 2021 la Capogruppo ha definito un *management overlay* incorporando ulteriori criteri di prudenza nella quantificazione delle *Expected Credit Losses*, volti a rappresentare l'elevato grado di incertezza connesso (i) alla tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie) e (ii) al perdurare di misure quali stati di emergenza e connesse limitazioni.

Per la porzione di portafoglio valutata a *fair value* i valori di *impairment* sono stati calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati fattorizzando la valorizzazione del *cost of funding* con la media mobile delle più recenti osservazioni, al fine di contenere gli effetti della volatilità derivante da fattori esogeni di mercato.

Il *coverage ratio* del portafoglio *performing* risulta a dicembre 2021 pari al 2,04% in crescita rispetto all'1,83% osservato a dicembre 2020, con un impatto a Conto economico quantificato in circa 1 milione di euro.

A maggior presidio del rischio connesso alle evoluzioni della pandemia, la Società ha svolto in maniera più stringente il monitoraggio del portafoglio e delle singole posizioni (aggiornamento dei singoli *rating* sulla base dei nuovi bilanci e verifica del merito di credito delle controparti), i cui risultati sono stati recepiti nei sistemi e periodicamente rappresentati in un *reporting* di rischio condiviso con gli organi societari.

Proseguono le attività di monitoraggio delle posizioni in essere e dei nuovi investimenti, in un'ottica di *derisking* sia nella fase di *origination* sia in quella di gestione, indirizzando rispettivamente le risorse su controparti più meritevoli e introducendo ulteriori presidi a garanzia sulle operazioni in essere.

Rischi climatici ed ESG

I rischi climatici ed ESG ricomprendono i rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle *performance* delle controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità sono il naturale complemento alla *mission* e al ruolo istituzionale di SIMEST quale investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

SIMEST, a livello di progetto, settore di appartenenza e controparte, effettua analisi specifiche per individuare i potenziali impatti delle singole progettualità in termini di sostenibilità e tematiche ESG (*Environmental, Social* e di *Governance*), al fine di incorporare anche tali fattori nei processi di valutazione e *origination*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società, include il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli *asset* e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite). Tale rischio viene costantemente monitorato da SIMEST attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Il *business model* della Società e le caratteristiche del Bilancio (che comportano un limitato ricorso a tecniche di trasformazione delle scadenze) non hanno evidenziato impatti sul rischio di liquidità di SIMEST anche in considerazione della mancata necessità di effettuare rifinanziamenti o di liquidare *asset* in portafoglio a seguito dell'emergenza COVID-19.

Il *framework* di liquidità, formulato in coerenza con la normativa prudenziale e adeguatamente adattato al *business model* di SIMEST, prevede due indicatori: i) indicatore di liquidità a breve e ii) indicatore di liquidità strutturale; che mirano, rispettivamente, a verificare e garantire la capacità della Società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine e il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. I limiti sono oggetto di misurazione, monitoraggio e *reporting* periodico a opera delle strutture aziendali preposte e, in caso di superamento degli stessi, è prevista, in coerenza con quanto definito nella *policy* in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*.

Rischi reputazionali, di frode e riciclaggio

L'attuale *framework* di controllo dei rischi include presidi anche per i rischi reputazionali, di frode e riciclaggio sia nella fase *ex ante* sia *ex post* del processo di concessione e gestione per le attività in fondi propri e risorse gestite.

In tale ambito, con riferimento al Fondo 394/81, nel corso del 2021 è stata condotta un'attività progettuale specifica per valutare il complessivo sistema dei controlli interni sui rischi reputazionali di frode e riciclaggio relativi all'operatività del Fondo. Il progetto, svolto dalle strutture di *Risk Management* e di *Compliance* con il supporto trasversale del Business, ha consentito di effettuare un *assessment* dell'intero processo di erogazione, gestione e monitoraggio dei finanziamenti, inclusa un'analisi di *benchmarking*, e relativa *gap analysis*, individuando una serie di interventi tesi al rafforzamento e consolidamento, anche in ottica evolutiva, del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio.

Altri rischi

L'emergenza COVID-19 ha richiesto l'attivazione in SIMEST di una serie di misure specifiche, tra cui l'applicazione generalizzata e prolungata dello *smart working* per il personale. In tale contesto si ravvisano principalmente tre tipologie di rischi:

- continuità operativa, in particolare per l'esigenza di assicurare il corretto funzionamento dei sistemi nella fase di lavoro in remoto e per possibili eventi di indisponibilità di fornitori critici;
- potenziale indisponibilità, anche temporanea, di parte del personale in caso di diffusione del virus;
- *cyber risk*, gestito e monitorato a livello di Gruppo in funzione dell'accentramento del Sistema Informativo, per una potenziale intensificazione degli attacchi in una fase in cui la maggior parte delle aziende ha attivato modalità di lavoro da remoto che potrebbero renderle più vulnerabili. In tale ambito nel corso del 2021 SACE ha finalizzato per l'intero Polo, in continuità con il progetto di *Cyber Security Assessment*, un'analisi sulla verifica di conformità della sicurezza e della *governance* dell'*Information & Communication Technology* interna (ICT) rispetto al *benchmark* di mercato individuato, che ha mostrato un livello di sostanziale adeguatezza, definendo un *action plan* di ulteriore rafforzamento dei presidi di sicurezza. Tali casistiche non hanno presentato a oggi criticità rilevanti e continueranno, in linea con gli indirizzi e il supporto della Controllante, a essere oggetto di monitoraggio nel continuo.

12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, alla fine del mese di febbraio 2022, il quadro geopolitico internazionale ha subito un improvviso contraccolpo a seguito del conflitto Russia-Ucraina. La situazione, in progressiva evoluzione, è caratterizzata da un elevato grado di incertezza, con timidi segnali di trattative.

Impatti sulle attività e sul business

Tenuto conto delle specificità operative di SIMEST, il conflitto non dovrebbe determinare impatti diretti sulle attività e sul business della Società che, ricordiamo, non ha attività produttive in Russia e Ucraina. In via indiretta si segnala che SIMEST detiene n. 6 partecipazioni in Russia per un valore di circa 6,6 milioni di euro con la presenza di garanzie bancarie per circa 1,5 milioni di euro, con un possibile impatto marginale ulteriormente mitigato, dalla presenza del *Partner* italiano obbligato al subentro nelle obbligazioni della società partecipata.

Impatto sulla valutazione dei rischi

Il conflitto potrebbe determinare effetti economici e sociali, anche rilevanti, tra cui:

- ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime (energia e beni agricoli con impatti sui margini delle imprese e sui consumatori finali) con conseguenti tensioni sulle forniture energetiche (gas/petrolio) e necessità di diversificazione dei canali di approvvigionamento (Tap-Algeria-Qatar-LNG) e di produzione dell'energia (maggior ricorso ai combustibili fossili);
- crescita dell'inflazione (Italia +6% nel 2022) con una politica monetaria di possibile rialzo dei tassi con conseguenze sul debito sia pubblico sia privato;
- impatti sociali con rilevanti flussi migratori verso le economie occidentali e possibile diffusione dei conflitti su altre aree geografiche.

Con riferimento al portafoglio partecipativo di SIMEST, è stata effettuata una prima ricognizione sulle esposizioni in essere dirette verso le aree a rischio (6 partecipazioni per 6,6 milioni di euro) rilevando impatti marginali pari all'1,3% (circa il 2% del Patrimonio SIMEST), ulteriormente mitigato dalla presenza (i) del *Partner* italiano obbligato al subentrare nelle obbligazioni della società partecipata, (ii) di alcune garanzie che assicurano il rientro degli investimenti e (iii) di una durata media residua di oltre due anni che consente di valutare le evoluzioni geopolitiche e gli interventi da porre in essere a mitigazione dei rischi.

Sono in corso ulteriori analisi su possibili effetti indiretti riferibili a *Partner* italiani di società partecipate da SIMEST il cui fatturato è legato alle zone interessate dal conflitto o su settori maggiormente influenzati dalla contrazione delle attività di *import/export*. Al momento non si ravvisano situazioni di elevato rischio, anche in virtù della sostanziale granularità del portafoglio e della diversificazione degli ambiti di operatività.

Sono inoltre in corso verifiche sul regime sanzionatorio in essere che è in continua evoluzione e sul quale vengono progressivamente formalizzati aggiornamenti alle strutture di business per consentire loro di indirizzare al meglio gli interventi.

Ciò premesso, l'atteggiamento assuntivo della Società, d'intesa anche con il Gruppo, è di massima prudenza sia nella fase assuntiva sia in quella di monitoraggio e gestione, ponendo in essere tutte le possibili azioni tese a ridurre i rischi di esposizione sulle aree a rischio, anche alla luce del costante aggiornamento del piano sanzionatorio.

L'attuale *framework* di controllo di SIMEST prevede un sistema adeguato di presidi a mitigazione dei rischi anche con riferimento al potenziale incremento del rischio di frode e del *cyber risk* in relazione al conflitto, in coerenza con gli indirizzi e la *policy* di Gruppo. Ciò premesso, la Società, in linea con la progressiva evoluzione della situazione geopolitica, proseguirà un attento monitoraggio teso a rispondere tempestivamente e/o intercettare eventuali necessità di ulteriore rafforzamento dei presidi in funzione delle evoluzioni del contesto di riferimento.

In applicazione del principio contabile IAS 10, si ritiene che, sulla base delle informazioni al momento disponibili, tali sopraggiunti eventi non debbano comportare rettifiche dei saldi di Bilancio al 31 dicembre 2021, in quanto i fatti stessi e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente alla data di chiusura e non rappresentano un fattore di incertezza sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

13. Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2021 è stato caratterizzato da una fase iniziale di incertezza causata dalla prosecuzione dell'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19 e dalle sue varianti, mostrando progressivamente segnali di ripresa trainata da investimenti di natura strutturale e con prospettive condizionate dal successo delle campagne vaccinali e dall'effettiva ripartenza delle attività economiche. Il 2021 si è concluso con peggioramento del quadro sanitario per effetto della diffusione della variante Omicron e con la conseguente prosecuzione in Italia dello stato di emergenza almeno fino ai primi mesi del 2022 (salvo ulteriori proroghe).

Dopo la ripresa del secondo e del terzo trimestre del 2021, il PIL italiano ha registrato una decelerazione nell'ultima parte dell'anno, risentendo del maggiore numero di contagi e delle tensioni nelle catene globali di fornitura. Le previsioni per il 2022 mostrano una crescita dell'economia italiana (con un PIL al +3,8% e l'*export* in accelerazione, sebbene a ritmi più contenuti rispetto al 2021), sostenuta dalle misure di stimolo introdotte, seppure in uno scenario condizionato da elementi di rischio legati, tra l'altro, all'evoluzione della pandemia e alla piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

In tale contesto, l'operatività di SIMEST per il 2022 potrebbe essere ancora condizionata dall'evoluzione del quadro sanitario e dai conseguenti impatti sull'attività delle imprese italiane.

Con riferimento alle partecipazioni, l'emergenza sanitaria in atto continua a influenzare i programmi di investimento all'estero delle società italiane. Nonostante i segnali di ripresa delle attività di investimento in partecipazioni di SIMEST, i livelli dei volumi di acquisizioni potrebbero risultare inferiori rispetto all'andamento storico. Riguardo ai fondi pubblici gestiti da SIMEST, si segnala che gli strumenti a valere sul Fondo 394/81 continueranno a beneficiare delle misure straordinarie introdotte, in linea anche con l'estensione al 30 giugno 2022 del regime di *Temporary Framework* nonché delle risorse comunitarie del PNRR destinate a progetti specifici.

In relazione agli strumenti di sostegno all'*export* (Fondo 295/73), l'operatività di SIMEST nella duplice forma di credito acquirente e di credito fornitore potrebbe confermare l'andamento positivo dei volumi registrato già nel 2021, in un quadro generale che prospetta una buona *performance* delle esportazioni italiane per il 2022.

14. Ulteriori informazioni ex art. 2428 del Codice Civile

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile si segnala che la Società: i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; ii) non detiene né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato per finalità di gestione dei rischi finanziari.

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Pasquale Salzano

Granarolo

CON NOI NEL 2021...
i formaggi in USA seguono
la ricetta emiliana

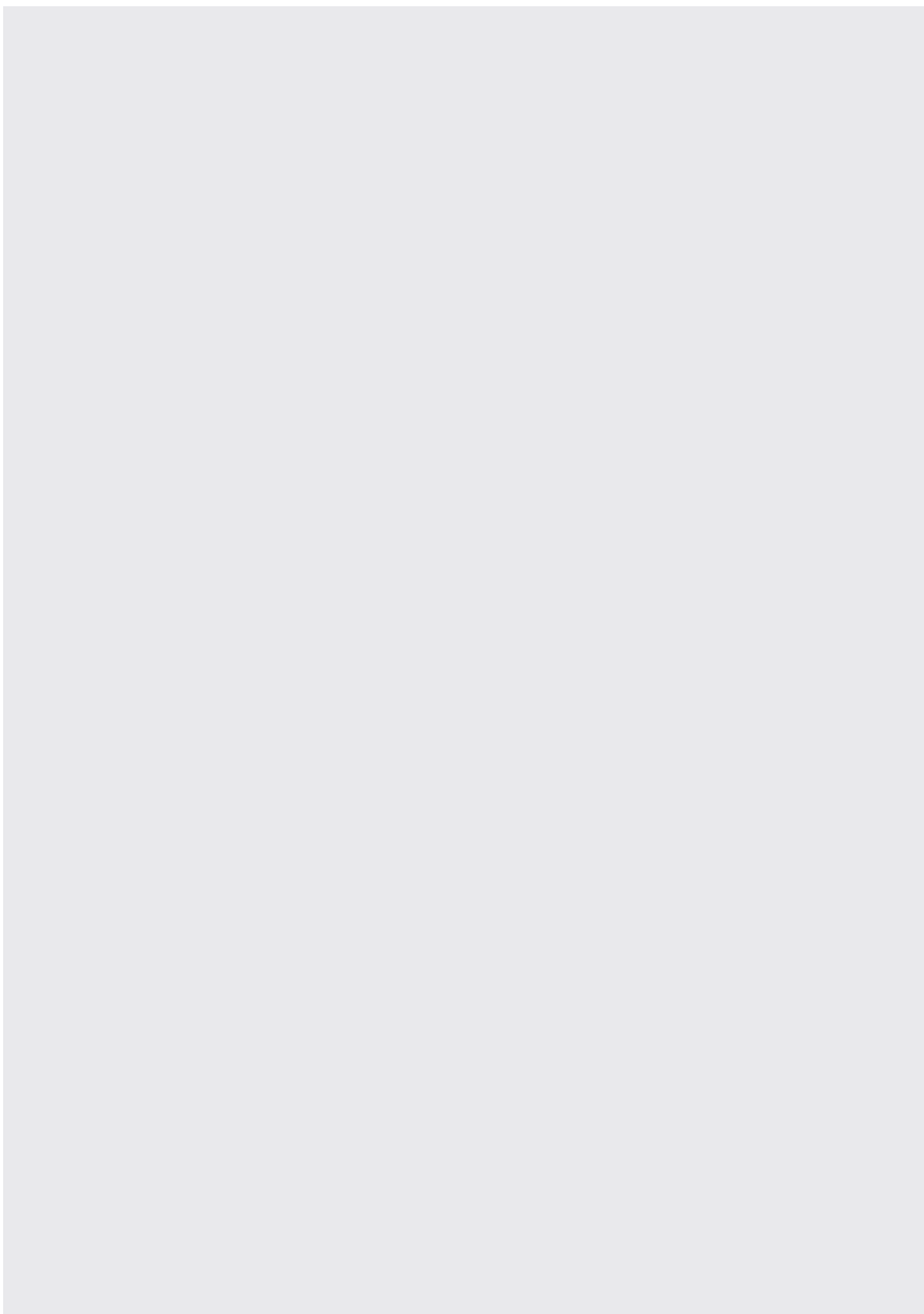
Investiti 10 milioni di euro per supportare
la crescita di Granarolo sul mercato
nord-americano: il Gruppo caseario bolognese
acquisisce un'importante società statunitense





Bilancio d'Esercizio
al 31 dicembre 2021





Forma e contenuto del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative e è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Prospetto della redditività complessiva
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Contenuto della Nota integrativa:

PREMESSA

- Informazioni sulla Società
- Principi generali di redazione
 - I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - II. Criteri di redazione
 - III. Altri aspetti
 - IV. Uso di stime e valutazioni

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Fiscalità corrente e differita
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Fondi per rischi e oneri
- Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi
- Commissioni
- Costi

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo (unità di euro)	Nota	31/12/2021	31/12/2020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A.1	19.871	13.265
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	A.2	5.164.569	5.164.569
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico:	A.3	156.847.946	217.369.046
<i>di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni</i>		156.847.946	217.369.046
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	A.4	359.697.506	309.819.537
<i>di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni</i>		355.802.154	305.801.374
<i>di cui: Altri crediti finanziari</i>		3.895.352	4.018.163
Attività materiali	A.5	3.892.293	5.152.298
<i>di cui: Diritto d'uso su fabbricati</i>		3.311.013	4.497.765
Attività immateriali	A.6	605.558	644.954
Attività fiscali	A.7	934.092	1.263.618
<i>a) correnti</i>		6.205	305.884
<i>b) anticipate</i>		927.887	957.734
Altre attività	A.8	19.149.331	12.567.950
Totale dell'Attivo		546.311.166	551.995.237

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (unità di euro)	Nota	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	P.1	221.162.073	233.237.750
<i>di cui: Debiti relativi a diritti d'uso su fabbricati</i>		3.407.583	4.588.609
Altre passività	P.2	13.009.115	10.418.071
Trattamento di fine rapporto del personale	P.3	1.844.139	1.933.707
Passività fiscali	P.4	17.294	144.085
<i>a) correnti</i>		17.294	121.340
<i>b) differite</i>		-	22.745
Fondi per rischi e oneri	P.5	1.256.500	1.128.565
<i>c) altri fondi</i>		1.256.500	1.128.565
Capitale	P.6	164.646.232	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	P.7	1.735.551	1.735.551
Riserve	P.8	138.743.575	134.139.229
- <i>di cui Riserva FTA</i>		63.526.684	63.526.684
- <i>di cui Riserva FTA IFRS 9</i>		9.454.490	9.454.490
- <i>di cui Utili/(Perdite) portati a nuovo</i>		(22.743.842)	(27.125.287)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.9	3.896.687	4.612.047
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		546.311.166	551.995.237

Conto economico

Voci (unità di euro)	Nota	31/12/2021	31/12/2020
Proventi da investimenti in partecipazioni	C.1	27.114.881	28.111.858
Interessi passivi e oneri assimilati	C.2	(2.089.160)	(2.410.894)
Commissioni attive	C.3	28.532.980	19.012.535
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	C.4	(10.221.440)	(10.156.633)
Altri proventi finanziari	C.5	51.011	110.131
Margine di intermediazione		43.388.272	34.666.997
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	C.6	(191.418)	(1.168.047)
Spese amministrative:	C.7	(31.767.229)	(22.179.380)
<i>a) spese per il personale</i>		<i>(18.110.791)</i>	<i>(14.117.482)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>		<i>(13.656.438)</i>	<i>(8.061.898)</i>
Altri (oneri) proventi di gestione	C.8	-	-
Risultato di gestione		11.429.625	11.319.570
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	C.9	(1.206.500)	(83.024)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	C.10	(1.477.789)	(1.462.517)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	C.11	(602.836)	(558.589)
Utile (Perdita) prima delle imposte		8.142.500	9.215.440
Imposte sul reddito d'esercizio	C.12	(4.245.813)	(4.603.393)
Utile (Perdita) d'esercizio		3.896.687	4.612.047

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2021	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2021
Capitale:												
a) azioni ordinarie	164.646.232											164.646.232
b) azioni privilegiate												
Sovraprezzi di emissione	1.735.551											1.735.551
Riserve:												
a) di utili	156.370.028	230.602										156.600.630
b) altre	5.164.569											5.164.569
c) utili/perdite portati a nuovo	(27.125.287)	4.381.445										(22.743.842)
Riserve da valutazione:												
a) disponibile per la vendita												
b) copertura flussi finanziari												
c) altre riserve	(270.083)									(7.701)		(277.784)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) d'esercizio	4.612.047	(4.612.047)								3.896.687		3.896.687
Patrimonio netto totale	305.133.059	-	-							3.888.986		309.022.045

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2020	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2020
Capitale:												
a) azioni ordinarie	164.646.232											164.646.232
b) azioni privilegiate												
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551											1.735.551
Riserve:												
a) di utili	156.370.028											156.370.028
b) altre	5.164.569											5.164.569
c) Utili/Perdite portati a nuovo		(27.125.287)										(27.125.287)
Riserve da valutazione:												
a) disponibile per la vendita												
b) copertura flussi finanziari												
c) altre riserve	(276.102)									6.019		(270.083)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) d'esercizio	(27.125.287)	27.125.287	-							4.612.047		4.612.047
Patrimonio netto totale	300.514.993		-							4.618.066		305.133.059

Prospetto della redditività complessiva

Voci (unità di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Utile (Perdita) d'esercizio	3.896.687	4.612.047
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Copertura dei flussi finanziari		
Attività non correnti in via di dismissione		
Piani a benefici definiti	(7.701)	6.019
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.701)	6.019
Redditività complessiva	3.888.986	4.618.066

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(unità di euro)	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	11.744.246	13.881.652
- Utile d'esercizio (+/-)	3.896.687	4.612.047
- Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a Conto economico (Ricavi)/Costi	10.221.440	10.156.633
- Proventi e commissioni non incassati (-)	(4.676.938)	(2.258.113)
- Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	191.767	1.168.086
- Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.080.624	2.021.105
- Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	30.666	(1.818.106)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.471.784)	22.436.136
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e al costo ammortizzato	(2.018.950)	19.455.625
<i>di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni</i>	(2.018.950)	19.455.625
- Altre attività correnti	547.166	2.980.511
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.591.043	1.623.217
- Altre passività correnti	2.591.043	1.623.217
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.863.506	37.941.005
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	(781.223)	(851.552)
- Acquisti di attività materiali	(217.783)	(315.092)
- Acquisti di attività immateriali	(563.440)	(536.460)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(781.223)	(851.552)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale (vers./rimb. capitale sociale e riserve)	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	12.082.283	37.089.453
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	(233.224.485)	(270.313.938)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.082.283	37.089.453
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	(221.142.202)	(233.224.485)

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Pasquale Salzano

Nota integrativa

Premessa

Informazioni sulla Società

In merito alle informazioni sulla Società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Principi generali di redazione

I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002.

A partire dall'esercizio 2015 SIMEST si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività") che ha esteso la possibilità di redigere il Bilancio d'Esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis* del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

II. Criteri di redazione

Il Bilancio di SIMEST è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. In tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, la Società ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni, e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di Bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

III. Altri aspetti

Principi in vigore dal 2021 e nuovi principi non ancora in vigore

Principi contabili internazionali omologati e in vigore dal 2021

Sono di seguito riportati i Regolamenti della Commissione europea che hanno adottato ("endorsed") nuovi principi contabili internazionali, o modifiche di principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 305/17 del 31 agosto 2021, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 16;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 genna-

io 2021, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale (IAS) 39 e gli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) 4, 7, 9 e 16;

- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 425 del 16 dicembre 2020, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 4.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli *International Financial Reporting Standard* (IFRS) 1, 3 e 9;
- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 17.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2021

Alla data di redazione del presente allegato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current* (issued on 23 January 2020);
- *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies* (issued on 12 February 2021);
- *Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates* (issued on 12 February 2021);
- *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction* (issued on 7 May 2021);
- *Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information* (issued on 9 December 2021).

IV. Uso di stime e valutazioni

Stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del Bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Bilancio nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali poste soggette a stima alla data del presente Bilancio sono riconducibili alle attività finanziarie connesse ai crediti per investimenti in partecipazioni, al fine di verificare se esistono evidenze che il valore di tali attivi possa aver subito una riduzione, nonché alle imposte correnti e differite.

Valutazione dei fair value

Il *fair value* rappresenta l'ammontare al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una ipotetica transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di *default* della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso tre possibili modalità:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);

- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino, tra gli input, anche parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambi organizzati, mediatori, intermediari, servizi di quotazione, e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione. Nella scelta dei modelli da applicare per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura, integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la Società.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi. In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato, stime di tipo statistico o "*expert-based*" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Principali principi contabili

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di SIMEST al 31 dicembre 2021.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono valutate al *fair value*. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la Società e presso le banche con rendimenti allineati alle condizioni di mercato. La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia quelle attività finanziarie che non superano il Test SPPI) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect"*), o ancora il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell"*);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Nel Bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il Test SPPI “*Solely Payments of Principal and Interest on the Principal Amount Outstanding*”, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare, i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria (“*linked transaction*”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Nella presente voce figurano le attività finanziarie che soddisfano entrambe le condizioni in elenco:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (*business model “Hold to Collect and Sell”*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. “Test SPPI”).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La presente voce include dunque tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Sono dunque incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model “Hold to Collect”*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. “Test SPPI”).

Nel Bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il Test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

I rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria (“*linked transaction*”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti. Il principio IFRS 9 stabilisce, in particolare, che nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali prevedano ulteriori caratteristiche, differenti dal rimborso del capitale e dal pagamento degli interessi sul nozionale, il Test SPPI è da ritenersi superato qualora tali caratteristiche aggiuntive abbiano solo un effetto “*de minimis*”, ovvero se tale effetto è considerabile come “non significativo” a ogni *reporting date* e cumulativamente lungo l'arco di vita dello strumento, questo non ha effetti sulla classificazione di tale strumento finanziario.

Riguardo SIMEST, i contratti stipulati con i *Partner* prevedono, sul prezzo di uscita dalla partecipazione, la presenza di un *floor* fissato pari al valore di acquisto e di un *cap* sulla plusvalenza realizzabile. Sulla base di un'approfondita analisi è stato determinato un valore-soglia di applicabilità del concetto di “*de minimis*” e conseguentemente una parte del portafoglio relativo ai crediti da partecipazione detenuti da SIMEST, rientrate in tale soglia, è classificato e valutato al costo ammortizzato, coerentemente con le caratteristiche dello strumento.

Attività materiali

Le immobilizzazioni fanno riferimento ad attività non correnti destinate a essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa. Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori. Il Bilancio esprime il valore contabile delle attività materiali al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore. I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo. I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

Attività immateriali

Le “Attività immateriali” sono disciplinate dallo IAS 38. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Un'attività immateriale viene rappresentata nell'Attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

- la Società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall'attività;
- è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo Stato patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione. I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i tre anni.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e passività fiscali nello Stato patrimoniale del Bilancio sono classificate rispettivamente nelle voci dell'attivo “Attività fiscali” e del passivo “Passività fiscali”. Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili. Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti. Le attività e passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Il termine fiscalità differita si riferisce, in particolare, alla rilevazione in termini di imposte delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Le imposte differite sono iscritte: i) nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a differenze temporanee deducibili, per ciò intendendosi le differenze tra valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle passività fiscali, laddove si riferiscano a differenze temporanee tassabili rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri. In particolare, per quanto concerne l'IRES, a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo CDP e in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società ha provveduto alla determinazione del proprio carico “potenziale” rilevando quale contropartita un debito nei confronti della società consolidante che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'Amministrazione Finanziaria.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il “Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato” copre la passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (*ex art.* 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il trattamento di fine rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19, rappresenta un “Piano a benefici definiti per il dipendente” e, quindi, alla data di riferimento rappresenta il debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e del valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Un accantonamento viene, pertanto, rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi

I proventi da investimenti partecipativi e gli interessi passivi sono rilevati nel Conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale o al tasso di interesse effettivo, nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Commissioni

Le "Commissioni" sono rilevate a Conto economico in base al criterio della competenza; sono escluse le commissioni considerate nell'ambito del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

Costi

I "Costi" sono iscritti sulla base della competenza temporale.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

Attività

A.1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Banche	15	7
Cassa	5	6
Totale	20	13

La voce rappresenta le disponibilità dei depositi bancari al 31 dicembre 2021 che comprendono gli interessi attivi accreditati dagli istituti di credito nonché le giacenze liquide di cassa alla stessa data, in euro e in valute estere.

A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.165	5.165
Totale	5.165	5.165

La voce si riferisce alla quota (non di collegamento) che SIMEST detiene nella FINEST Spa.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			5.165			5.165
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			5.165			5.165
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						-
Totale	-	-	5.165	-	-	5.165

La tabella inoltre evidenzia che non ci sono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

A.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

La voce si riferisce ai crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il Test SPPI “*Solely Payments of Principal and Interest on the Principal Amount Outstanding*”, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare, i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria (“*linked transaction*”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	156.848	217.369
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	156.848	217.369
f) Famiglie	-	-
Totale	156.848	217.369

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	344.995	10.807	-	296.960	8.841	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	344.995	10.807	-	296.960	8.841	-
d) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	344.995	10.807	-	296.960	8.841	-

La voce si riferisce ai crediti vantati nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il Test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	353.832	-	2.204	35.224	(5.392)	(1.754)	(24.416)	-
Totale	353.832	-	2.204	35.224	(5.392)	(1.754)	(24.416)	X

Altri crediti finanziari: composizione

La voce si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Mutui ipotecari personale dipendente	3.665	3.832
Prestiti personale dipendente	230	186
Totale	3.895	4.018

72 Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale:

Voci	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Crediti per mutui ipotecari al personale dipendente	71	215	1.124	2.255	3.665
Crediti per prestiti al personale dipendente	40	49	141		230
Totale					3.895

A.5 ATTIVITÀ MATERIALI

Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	523	571
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	304	332
d) impianti elettronici	219	239
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.369	4.581
a) terreni		
b) fabbricati	3.311	4.498
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	58	83
Totale	3.892	5.152

La voce comprende anche le attività che derivano da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16, per circa 3,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Fabbricati (diritti d'uso)	Automezzi (diritti d'uso)	Altri beni (diritti d'uso)	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.722	2.365	7.021	138	47	11.292
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.389)	(2.126)	(2.523)	(57)	(45)	(6.140)
A.2 Esistenze iniziali nette	333	239	4.498	81	2	5.152
B. Aumenti	26	56	111	37	12	242
B.1 Acquisti	26	56	111	37	12	242
C. Diminuzioni	(55)	(76)	(1.298)	(59)	(15)	(1.502)
C.1 Vendite	-	-	-	(23)		(23)
C.2 Ammortamenti	(55)	(76)	(1.298)	(36)	(15)	(1.479)
D. Rimanenze finali nette	304	219	3.311	59	-	3.892
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.444)	(2.202)	(3.821)	(116)	(60)	(7.643)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.748	2.421	7.132	175	59	11.535

Gli ammortamenti sono calcolati applicando il metodo delle quote costanti e sulla base di aliquote determinate in relazione all'utilizzo dei beni e alla loro vita residua.

Gli acquisti dell'esercizio riguardano sostanzialmente l'implementazione di hardware per il sistema informativo aziendale nonché l'acquisto di mobili e arredi.

Inoltre, gli acquisti e i relativi ammortamenti comprendono anche le attività che derivano da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

A.6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Attività immateriali: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Licenze d'uso software	530	534
Costi di ristrutturazione sede	76	111
Totale	606	645

La voce comprende i costi per l'aggiornamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività operative aziendali. L'ammortamento del software e degli oneri sostenuti per il piano di sviluppo è calcolato a rate costanti in un periodo di tre anni.

Attività immateriali: variazioni annue

A. Esistenze iniziali	15.298
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(14.653)
A.2 Esistenze iniziali nette	645
B. Aumenti	563
B.1 Acquisti	563
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	
C. Diminuzioni	(602)
C.1 Vendite	
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	
C.2 Rettifiche di valore	(602)
- Ammortamenti	(602)
- Svalutazioni:	-
+ Patrimonio netto	
+ Conto economico	
D. Rimanenze finali nette	606
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(15.255)
E. Rimanenze finali lorde	15.861

A.7 ATTIVITÀ FISCALI

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Attività fiscali per imposte dirette		
a) correnti	6	306
b) anticipate	928	958
Totale	934	1.264

74 Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021

Attività per imposte anticipate: composizione

Voci (migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Attività fiscali anticipate in contropartita del Conto economico	928	958
- fondi rischi e oneri	506	456
- svalutazioni su crediti	422	502
Attività fiscali anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
Totale	928	958

Variazioni delle imposte anticipate

Voci	31/12/2021
Importo iniziale	958
2. Aumenti	416
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	416
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Diminuzioni	(446)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(446)
a) rigiri	(446)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
Importo finale	928

A.8 ALTRE ATTIVITÀ

Altre attività: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici	18.857	12.310
Anticipi a fornitori	95	175
Altri crediti commerciali	36	8
Crediti per imposte da Consolidato fiscale	30	-
Ratei e risconti attivi	131	75
Totale	19.149	12.568

La voce "Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici" accoglie i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81 e PNRR, del Fondo Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture Capital* e del fondo *Start Up*. Si evidenzia che l'incremento delle commissioni per l'annualità 2021 è dovuto alla maggiore operatività nella gestione dei fondi, connessa agli effetti economici della pandemia causata dal COVID-19 e all'avvio delle attività per la gestione delle risorse del PNRR.

Passività

P.1 DEBITI PER FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso banche	146.914	158.088
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	70.782	70.477
Debiti relativi a diritto d'uso	3.466	4.673
Totale	221.162	233.238

La voce si riferisce allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Inoltre, la voce comprende debiti derivanti da diritti d'uso acquisiti con *leasing*, secondo il principio contabile IFRS 16.

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: distribuzione temporale

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per finanziamenti a vista	27.022	15.431
Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso	190.674	213.134
Debiti relativi a diritto d'uso	3.466	4.673
Totale	221.162	233.238

La voce "Debiti per finanziamenti a vista" si riferisce allo scoperto di conto corrente, alla data di fine esercizio, attivato con il sistema bancario. L'importo è iscritto al valore nominale ed è comprensivo delle competenze maturate.

La voce "Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso" si riferisce al debito in essere, alla data di fine periodo, relativo all'utilizzo delle linee di credito. Tale voce comprende anche le linee di credito perfezionate con Cassa Depositi e Prestiti sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

Infine, tale voce comprende debiti per circa 3,5 milioni di euro, determinati sulla base dell'attualizzazione dei canoni di locazione minimi dovuti sino a scadenza (IFRS 16).

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale di quest'ultima componente:

Attività/Valori	31/12/2021
Debiti per <i>leasing</i>	
Totale flussi finanziari in uscita per il <i>leasing</i> entro i 5 anni	3.429
Entro 1 anno	1.401
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.343
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	615
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	42
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	28
Totale flussi finanziari in uscita per il <i>leasing</i> oltre 5 anni	37

76 Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021

P.2 ALTRE PASSIVITÀ

Altre passività: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per somme da erogare al personale dipendente	1.913	1.207
Debiti commerciali e altre partite	9.722	7.919
Debiti verso l'Erario	424	530
Debiti verso istituti di previdenza	950	761
Totale	13.009	10.418

P.3 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.934	2.147
B. Aumenti	58	48
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5
B.2 Altre variazioni in aumento	58	43
C. Diminuzioni	148	261
C.1 Liquidazioni effettuate	107	261
C.2 Altre variazioni in diminuzione	41	-
D. Rimanenze finali	1.844	1.934

I benefici successivi al rapporto di lavoro si suddividono in:

- piani a contribuzione definita, in cui l'impresa paga contributi fissi a un'entità distinta (un fondo). In tal caso il rischio attuariale (che i benefici siano inferiori a quelli attesi) e il rischio di investimento (che le attività investite siano insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono sul dipendente;
- piani a benefici definiti, in cui l'impresa si obbliga a concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti assumendo, sostanzialmente, i rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita

I costi del piano sono contabilizzati nel Conto economico tra le spese per il personale senza alcuna considerazione in merito al valore attuale dell'obbligazione. Dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252), per le aziende con più di 50 dipendenti la quota del trattamento di fine rapporto (TFR) indirizzata ai fondi pensione e al Fondo Tesoreria INPS rientra nella definizione di "piani a contributi definiti" senza richiedere la valutazione attuariale. Viceversa, la quota esistente, che resta in capo all'azienda fino alla data di liquidazione definitiva del TFR al dipendente, continuerà a essere trattata come un "piano a benefici definiti". In particolare, tale quota subirà esclusivamente gli effetti derivanti dalla rilevazione degli interessi da attualizzazione e dalle erogazioni effettuate.

Contabilizzazione dei piani a benefici definiti

Il costo rilevato per un piano a benefici definiti deve essere rideterminato, sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e delle dinamiche salariali. Nello specifico, la quota di TFR che resta in capo all'azienda, che rientra nella definizione di piano a benefici definiti, è calcolata sulla base del valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti). I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono iscritti tra le riserve da valutazione, incluse nel Patrimonio netto. La valutazione attuariale è stata condotta secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 e approvato con Regolamento (UE) 475/2012 del 5 giugno 2012.

Con riferimento al predetto principio contabile, sono stati determinati:

- il *Defined Benefit Obligation* (DBO): valore attuale medio al 31 dicembre 2021 delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- il *Current Service Cost*: valore attuale medio al 31 dicembre 2021 delle obbligazioni relative al TFR, maturate dai lavoratori presenti al 31 dicembre per l'attività prestata in un anno. Al riguardo si osserva che, in applicazione della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR per i dipendenti della società in esame devono essere considerate interamente maturate, pertanto il CSC è nullo dall'1/7/2007;
- l'*Expected Future Working Life of Active Membership*: durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio e indicatore del periodo in base al quale si determinano le eventuali quote di ammortamento da iscriverne nel Conto economico dell'esercizio in chiusura;
- il *Net Interest*: rappresenta l'interesse sulla passività netta (differenza tra DBO e *Plan assets at fair value*) a inizio anno, calcolato al tasso ipotizzato alla stessa data e tenendo conto anche delle eventuali variazioni dovute al pagamento dei contributi e prestazioni (nel caso specifico del TFR non esistono né contribuzioni né attività rappresentate da titoli identificati e destinati esclusivamente alle erogazioni del TFR e quindi il *Plan assets at fair value* è nullo).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita e dei piani a benefici definiti

Basi tecniche economico-finanziarie	2021	2020	2019
Tasso nominale annuo di attualizzazione	0,7%	0,3%	0,7%
Tasso annuo di inflazione	1,90%	2,00%	1,50%

Basi tecniche demografiche	2021
Eliminazione dal servizio - Causa morte	Pari a quelle della popolazione italiana 2020 (Fonte ISTAT) ridotte del 30%, distinte per età e sesso
Eliminazione dal servizio - Cause varie	Pari al 3% fino a 54 anni di età e pari al 5% per le età successive
Età di pensionamento	Disposizioni contenute nella Legge 214/2011 e nel D.L. 4/2019

Riconciliazione passività 01/01/2021-31/12/2021 (unità di euro)

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.933.707	2.147.254
B. Aumenti	57.677	47.296
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.516
B.2 Altre variazioni in aumento	57.677	42.780
C. Diminuzioni	147.245	260.843
C.1 Liquidazioni effettuate	106.820	260.843
C.2 Altre variazioni in diminuzione	40.425	-
D. Rimanenze finali	1.844.139	1.933.707

L'utile attuariale è stato rappresentato nel prospetto della redditività complessiva senza transitare dal Conto economico di esercizio, come rettifica del Patrimonio netto.

78 Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021

P.4 PASSIVITÀ FISCALI

Passività fiscali: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Passività fiscali per imposte dirette		
a) correnti	17	121
b) differite		23
Totale	17	144

La voce fa riferimento al debito IRAP per l'anno 2021.

P.5 FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.257	1.129
2.1 Controversie legali	50	50
2.2 Oneri per il personale	1.207	1.079
2.3 Altri	-	-
Totale	1.257	1.129

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.129	2.739
B. Aumenti	1.207	1.079
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.207	1.079
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.079	2.689
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.079	2.689
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.257	1.129

Patrimonio netto

P.6 CAPITALE

Capitale sociale: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Capitale sottoscritto e versato	164.646	164.646
Totale	164.646	164.646

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Capitale - numero azioni della Società: variazioni annue

Voci	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	316.627.369	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	316.627.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	-

P.7 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Sovrapprezzi di emissione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Sovrapprezzi di emissione	1.736	1.736
Totale	1.736	1.736

I sovrapprezzi hanno riguardato complessivamente n. 22.403.298 azioni.

80 Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021

P.8 RISERVE

Riserve

Al 31 dicembre 2021 la Società presenta i seguenti valori alla voce "Riserve":

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Riserve di capitale:	5.165	5.165
Riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86	5.165	5.165
Riserve di utili:	133.579	128.974
Riserva legale	22.766	22.535
Altre riserve	60.576	60.583
Riserva <i>First Time Adoption</i>	63.527	63.527
Riserva FTA IFRS 9	9.454	9.454
Riserva FTA IFRS 9	(22.744)	(27.125)
Totale	138.744	134.139

La riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86 si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello Sviluppo Economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST Spa di Pordenone, come previsto dalla Legge 9 gennaio 1991, n.19. La voce "Altre riserve", sulla base del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005, comprende riserve con un vincolo di indisponibilità di 2.690 migliaia di euro per utili non realizzati da *fair value* imputati a Conto economico.

Informazioni sul Conto economico

C.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Proventi da investimenti in partecipazioni: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Proventi da investimenti in partecipazioni	27.115	28.112
Totale	27.115	28.112

La voce si riferisce ai corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni (23.012 migliaia di euro) e comprende altresì i finanziamenti soci (777 migliaia di euro) e di mora (3.326 migliaia di euro).

C.2 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.089)	(2.411)
Totale	(2.089)	(2.411)

La voce si riferisce agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni. La voce comprende gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16.

C.3 COMMISSIONI ATTIVE

Commissioni attive: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Commissioni	28.533	19.013
Totale	28.533	19.013

La voce si riferisce ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital* (5.906 migliaia di euro), del Fondo *ex lege* 394/81 e PNRR (15.480 migliaia di euro), del Fondo Crescita Sostenibile (244 migliaia di euro), del Fondo *ex lege* 295/73 (6.891 migliaia di euro) e del Fondo *Start Up* (12 migliaia di euro).

Si evidenzia che l'incremento delle commissioni per l'annualità 2021 è dovuto alla maggiore operatività nella gestione dei fondi, connessa agli effetti economici della pandemia causata dal COVID-19 (Coronavirus) e all'avvio delle attività per la gestione delle risorse del PNRR.

C.4 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICORisultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.690	2.444	(15.355)	-	(10.221)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	2.690	2.444	(15.355)	-	(10.221)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	2.690	2.444	(15.355)	-	(10.221)

Da rilevare che nell'ambito del modello di valutazione del valore di *fair value* (ex IFRS 9) sono stati aggiornati i set di valori per le probabilità di *Default Point in Time* (PD) al fine di cogliere gli impatti sull'economia legati alla pandemia derivante da COVID-19 (Coronavirus).

C.5 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Altri proventi finanziari: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Altri proventi finanziari	51	110
Totale	51	110

La voce si riferisce principalmente agli interessi attivi derivanti dagli altri crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente.

C.6 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO SU ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.059)	-	(1.598)	2.466	-	(191)
- Finanziamenti	(1.059)	-	(1.598)	2.466	-	(191)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.059)	-	(1.598)	2.466	-	(191)

Da rilevare che nell'ambito del modello di valutazione del valore di *impairment* (ex IFRS 9) sono stati aggiornati i set di valori per le probabilità di *Default Point in Time* (PD) per cogliere una *baseline* dei possibili impatti sull'economia legati alla pandemia causata dal COVID-19 (Coronavirus).

C.7 SPESE AMMINISTRATIVE

Spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
a) Spese per il personale	(18.111)	(14.117)
b) Altre spese amministrative	(13.656)	(8.062)
Totale	(31.767)	(22.179)

L'incremento registrato nelle altre spese amministrative è direttamente riconducibile all'aumento dell'operatività dei fondi pubblici agevolativi gestiti da SIMEST che hanno visto anche per l'esercizio 2021 una significativa crescita delle risorse mobilitate e gestite per un valore complessivo di circa 4 miliardi di euro pari al 115% rispetto al 2020. Per maggiori approfondimenti sulla dinamica che ha interessato l'operatività dei fondi pubblici agevolativi gestiti da SIMEST si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella specifica sezione "5. Andamento della gestione" della "Relazione sulla gestione".

Spese per il personale: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(15.651)	(11.470)
a) Salari e stipendi	(10.053)	(7.536)
b) Oneri sociali	(29)	(19)
c) Indennità e accantonamenti di fine rapporto	(635)	(555)
d) Spese previdenziali	(2.753)	(2.281)
e) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(456)	(299)
- a contribuzione definita	(456)	(299)
f) Altri benefici a favore dei dipendenti	(1.725)	(780)
2) Altro personale in attività	(2.188)	(2.366)
3) Amministratori e Sindaci	(272)	(281)
Totale	(18.111)	(14.117)

L'incremento delle spese per il personale è dovuto essenzialmente all'aumento del numero dei dipendenti rispetto allo scorso esercizio strettamente correlato al contestuale aumento dell'operatività nella gestione dei fondi pubblici.

Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Buoni pasto	(348)	(240)
Polizze assicurative	(826)	(479)
Incentivazioni all'esodo	(457)	(8)
Altri benefici	(94)	(53)
Totale	(1.725)	(780)

Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Servizi professionali e finanziari	(4.610)	(1.725)
<i>Outsourcing</i>	(2.115)	(1.856)
Servizi informativi	(554)	(451)
Spese di pubblicità e marketing	(2.635)	(1.325)
Servizi generali	(1.107)	(911)
Utenze, tasse e altre spese	(2.544)	(1.721)
Spese per gli altri organi sociali	(91)	(73)
Totale	(13.656)	(8.062)

L'incremento della voce "Servizi professionali e finanziari" è dovuto principalmente ad attività di consulenza connesse al supporto del Fondo *ex lege* 394/81 e PNRR, per la gestione degli effetti economici della pandemia causata dal COVID-19 (Coronavirus).

Relativamente alla voce "*Outsourcing*", l'incremento per l'annualità 2021 è riconducibile principalmente all'introduzione del servizio Antiriciclaggio e Reputazionale, svolto da SACE Spa.

Infine, l'incremento della voce "Spese di pubblicità e Marketing" è riferito al Piano di Comunicazione SIMEST per promuovere le nuove iniziative commerciali legate ai fondi gestiti con particolare riferimento al PNRR, in risposta alla pandemia causata dal COVID-19.

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2021 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione sono:

Voci	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza
Revisione legale dei conti e Bilancio d'Esercizio	Deloitte & Touche Spa	56.631
Revisione <i>Reporting Package</i> annuale e semestrale per la Controllante e la Capogruppo	Deloitte & Touche Spa	17.033
Altri servizi di Revisione Contabile (revisione del fascicolo di separazione contabile)	Deloitte & Touche Spa	7.367
Totale		81.031

C.9 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(1.207)	(623)
Accantonamenti netti ad altri fondi		540
Totale	(1.207)	(83)

La voce comprende l'accantonamento per oneri relativi al personale dipendente.

C.10 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(130)			(130)
- A uso funzionale	(130)			(130)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>	(1.348)			(1.348)
- A uso funzionale	(1.348)			(1.348)
- Per investimento				
Totale	(1.478)	-	-	(1.478)

C.11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(603)			(603)
- Altre	(603)			(603)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>				-
Totale	(603)	-	-	(603)

C.12 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(4.197)	(4.202)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(42)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(30)	(417)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	23	16
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(4.246)	(4.603)

Nel 2021 sono stati accantonati, per imposte correnti e differite, complessivi 4.246 migliaia di euro. Per le imposte differite, sulla base del calcolo delle attività e delle passività in essere al 31 dicembre 2021, si è rilevato il credito puntuale per imposte anticipate pari a 928 migliaia di euro.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo.

	31/12/2021
Utile (perdita) al lordo delle imposte	8.100
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	2.228
Variazioni in aumento	
- Variazioni temporanee	376
- Variazioni permanenti	3.954
Variazioni in diminuzione	
- Dividendi	(663)
- Plusvalenze su partecipazioni	(224)
- Altre variazioni	(1.931)
Variazioni esercizio precedente	43
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	3.783

	31/12/2021
Differenza tra valore e costo della produzione	8.200
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	457
- Variazioni in aumento delle imposte	6
- Variazioni in diminuzione delle imposte	-
Variazioni esercizio precedente	-
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	463

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al fine di identificare i rischi da gestire, SIMEST, pur non essendo un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra “rischi di primo pilastro” e “rischi di secondo pilastro”.

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo SACE, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi.

Rischio di credito: inteso come peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Nel Regolamento Rischi e nel Regolamento Investimenti sono state inserite specifiche linee guida in materia di sottoscrizione e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti a ogni singola controparte: i Regolamenti disciplinano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Ai fini del monitoraggio andamentale sono stati implementati logiche, processi e strumenti operativi di analisi della rischiosità degli investimenti. L'obiettivo del monitoraggio consiste nel cogliere tempestivamente i segnali di anomalia relativamente alle esposizioni assunte, così da consentire al *Management* di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, di recuperare il credito. Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2021 gli impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 456 milioni di euro (453 milioni di euro al 31 dicembre 2020); gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 32 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2020); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 29 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Garanzie

(%; milioni di euro)	2021		2020	
Impegni diretti dei <i>Partner</i> italiani	88%	456	86%	453
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	6%	32	6%	25
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	29	8%	43
Totale importo versato		516		521

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio variazione del prezzo e il rischio esposizione valutaria vengono in parte mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair valuation* di una quota del portafoglio investimenti, derivante dal recepimento del principio contabile IFRS 9, espone il portafoglio a rischi di mercato derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e *credit spread*).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Rischio di liquidità: rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite. La gestione del rischio di liquidità e del rischio tasso d'interesse viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Inoltre, all'interno del Regolamento Rischi sono stati predisposti specifici limiti operativi per la gestione e il monitoraggio del rischio.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. All'interno del Regolamento Rischi sono stati predisposti specifici limiti operativi per la gestione e il monitoraggio del rischio.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine ha strutturato controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottato specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la *policy* di Gruppo CDP “*Risk Assessment* e Controllo del Rischio di non conformità”, strutturando al contempo un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto- ed etero-regolamentazione.

All'interno del Regolamento Rischi, è stato anche implementato il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. "processo ICAAP" – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia nell'orizzonte di Piano Industriale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare per il Fondo 295/73, al fine di assicurare il supporto all'*export* attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche, preservando un'adeguata gestione dei maggiori rischi (tasso cambio e interesse) anche in scenari di stress, è stata approvata e implementata una nuova metodologia per la quantificazione dei fabbisogni finanziari complessivi per cassa del fondo in un'ottica di gestione efficiente delle risorse pubbliche.

Operazioni con parti correlate

La Società, dal 30 settembre 2016, è partecipata al 76% da SACE Spa, società che esercita attività di direzione e coordinamento su SIMEST. In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parte del Gruppo CDP, si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – "Convenzione *Export* banca" – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa, si rileva il riconoscimento durante l'esercizio 2021 di prestazioni professionali ricevute nell'ambito di un contratto relativo all'adeguamento delle certificazioni in merito agli standard sui sistemi di gestione di sicurezza sul lavoro e ambientale (13 migliaia di euro). Inoltre, a seguito della costituzione del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione, in un'ottica di accentramento delle competenze e di realizzazione di sinergie operative, sono attivi contratti di *outsourcing* con SACE Spa per la gestione dei servizi: Servizi Generali, Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Internal Audit*, Rischi operativi, Privacy e Antiriciclaggio e Reputazionale (1.226 migliaia di euro). A fine 2021 si rilevano quattro risorse di SACE Spa distaccate presso SIMEST.

È da evidenziare il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Mestre, Bologna, Palermo, Napoli (29 migliaia di euro) e il canone relativo alla locazione di hardware informatici (32 migliaia di euro).

Rapporti con altre parti correlate

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo, si segnala l'utilizzo nel corso del 2021 di linee di credito erogate da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi (952 migliaia di euro).

Inoltre, sempre nei rapporti con CDP, si rileva il riconoscimento nel corso del 2021 di compensi per cariche di Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (54 migliaia di euro).

A fine 2021 risultano attivi undici distacchi di personale da CDP e un distacco di personale di SIMEST presso CDP.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria, si rileva il credito verso CDP relativo al consolidato fiscale di Gruppo.

Inoltre, è attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna Spa.

Sono da rilevare poi i contratti con SACE SRV Srl (controllata di SACE Spa) per servizi di *info-provider*, anagrafica e antimafia, *customer care* e recupero crediti (889 migliaia di euro). Con SACE SRV Srl risulta attivo inoltre un distacco di personale da SIMEST.

In aggiunta al credito vantato da SIMEST nei confronti della società Ansaldo Energia Spa in relazione all'investimento nella società Ansaldo Energia Switzerland AG, oltre a un credito per interessi attivi da incassare, si segnala l'ulteriore credito vantato, al 31 dicembre 2021, nei confronti di Fincantieri Spa in relazione all'investimento nella società Finsis Spa.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

Compensi Amministratori e Sindaci

Voci	Amministratori		Sindaci	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine	194	140	78	68
Totale	194	140	78	68

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, alla fine del mese di febbraio 2022, il quadro geopolitico internazionale ha subito un improvviso contraccolpo a seguito del conflitto Russia-Ucraina.

La situazione, in progressiva evoluzione, è caratterizzata da un elevato grado di incertezza, con timidi segnali di trattative.

Impatti sulle attività e sul business

Tenuto conto delle specificità operative di SIMEST, il conflitto non dovrebbe determinare impatti diretti sulle attività e sul business della Società che, ricordiamo, non ha attività produttive in Russia e Ucraina. In via indiretta si segnala che SIMEST detiene n. 6 partecipazioni in Russia per un valore di circa 6,6 milioni di euro con la presenza di garanzie bancarie per circa 1,5 milioni di euro, con un possibile impatto marginale ulteriormente mitigato, dalla presenza del *Partner* italiano obbligato al subentro nelle obbligazioni della società partecipata.

Impatto sulla valutazione dei rischi

Il conflitto potrebbe determinare effetti economici e sociali, anche rilevanti, tra cui:

- ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime (energia e beni agricoli con impatti sui margini delle imprese e sui consumatori finali) con conseguenti tensioni sulle forniture energetiche (gas/petrolio) e necessità di diversificazione dei canali di approvvigionamento (Tap-Algeria-Qatar-LNG) e di produzione dell'energia (maggior ricorso ai combustibili fossili);
- crescita dell'inflazione (Italia +6% nel 2022) con una politica monetaria di possibile rialzo dei tassi con conseguenze sul debito sia pubblico sia privato;
- impatti sociali con rilevanti flussi migratori verso le economie occidentali e possibile diffusione dei conflitti su altre aree geografiche.

Con riferimento al portafoglio partecipativo di SIMEST, è stata effettuata una prima ricognizione sulle esposizioni in essere dirette verso le aree a rischio (6 partecipazioni per 6,6 milioni di euro) rilevando impatti marginali pari all'1,3% (circa il 2% del Patrimonio SIMEST), ulteriormente mitigato dalla presenza (i) del *Partner* italiano obbligato al subentrare nelle obbligazioni della società partecipata, (ii) di alcune garanzie che assicurano il rientro degli investimenti e (iii) di una durata media residua di oltre due anni che consente di valutare le evoluzioni geopolitiche e gli interventi da porre in essere a mitigazione dei rischi.

Sono in corso ulteriori analisi su possibili effetti indiretti riferibili a *Partner* italiani di società partecipate da SIMEST il cui fatturato è legato alle zone interessate dal conflitto o su settori maggiormente influenzati dalla contrazione delle attività di *import/export*. Al momento non si ravvisano situazioni di elevato rischio, anche in virtù della sostanziale granularità del portafoglio e della diversificazione degli ambiti di operatività.

Sono inoltre in corso verifiche sul regime sanzionatorio in essere che è in continua evoluzione e sul quale vengono progressivamente formalizzati aggiornamenti alle strutture di business per consentire loro di indirizzare al meglio gli interventi.

Ciò premesso, l'atteggiamento assuntivo della Società, d'intesa anche con il Gruppo, è di massima prudenza sia nella fase assuntiva sia in quella di monitoraggio e gestione, ponendo in essere tutte le possibili azioni tese a ridurre i rischi di esposizione sulle aree a rischio, anche alla luce del costante aggiornamento del piano sanzionatorio.

L'attuale *framework* di controllo di SIMEST prevede un sistema adeguato di presidi a mitigazione dei rischi anche con riferimento al potenziale incremento del rischio di frode e del *cyber risk* in relazione al conflitto, in coerenza con gli indirizzi e le *policy* di Gruppo. Ciò premesso, la Società, in linea con la progressiva evoluzione della situazione geopolitica, proseguirà un attento monitoraggio teso a rispondere tempestivamente e/o intercettare eventuali necessità di ulteriore rafforzamento dei presidi in funzione delle evoluzioni del contesto di riferimento.

In applicazione del principio contabile IAS 10, si ritiene che, sulla base delle informazioni al momento disponibili, tali sopraggiunti eventi non debbano comportare rettifiche dei saldi di Bilancio al 31 dicembre 2021, in quanto i fatti stessi e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente alla data di chiusura e non rappresentano un fattore di incertezza sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il Bilancio d'Esercizio 2021 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo dei documenti di Bilancio è presentata la Relazione degli amministratori sulla gestione.

L'utile d'esercizio 2021 di 3.896.687 euro verrà attribuito, dedotto l'accantonamento del 5% a Riserva legale per 194.834 euro, in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. Inoltre, sulla base delle previsioni del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005, in applicazione del principio contabile IFRS 9, gli utili da *fair value* imputati a Conto economico che hanno concorso alla determinazione del risultato d'esercizio ammontano a 2.690.068 euro: conseguentemente, tenuto conto che le riserve già vincolate a tale titolo ammontano a 5.697.487 euro, occorre procedere al rilascio del vincolo sulle riserve non distribuibili per 3.007.419 euro.

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Pasquale Salzano

Dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In conformità all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio della controllante SACE Spa, con sede legale in Piazza Poli 37-42, Roma, codice fiscale e partita IVA n. 05804521002.

STATO PATRIMONIALE		
(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Attivi immateriali	2.479	2.929
Investimenti	5.829.986	4.564.617
Riserve tecniche carico riassicuratori	3.327.426	1.255.814
Crediti	879.609	730.015
Altri elementi dell'attivo	34.268.901	5.178.683
Ratei e risconti attivi	25.160	26.617
Attivo Stato Patrimoniale	44.333.562	11.758.675
Patrimonio Netto:		
- Capitale Sociale	3.730.324	3.730.324
- Riserva da Sovraprezzo di emissione	43.305	43.305
- Riserva Legale	281.102	274.023
- Altre Riserve	408.758	401.499
- Utili (perdite) portati a nuovo	232.180	172.441
- Utile d'esercizio	79.722	141.582
Passività subordinate	500.000	500.000
Riserve tecniche	4.975.343	4.158.861
Fondi per rischi e oneri	90.681	107.828
Debiti e altre passività	33.973.727	2.210.460
Ratei e risconti passivi	18.420	18.352
PASSIVO STATO PATRIMONIALE	44.333.562	11.758.675
CONTO ECONOMICO		
(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Conto tecnico dei rami danni		
Premi lordi	736.911	565.449
Variazione della Riserva Premi e dei premi ceduti	(631.032)	(178.045)
Premi netti di competenza	105.879	387.405
Variazione delle Altre Riserve Tecniche	(26.123)	(5.225)
Quota dell'utile trasferito dal conto non tecnico	7.043	34.339
Variazione della riserva di perequazione	(36.253)	(42.783)
Altri proventi e oneri tecnici	5.913	(7.302)
Oneri da sinistri al netto dei recuperi	12.938	(144.672)
Ristorni e partecipazioni agli utili	(587)	(820)
Spese di gestione	(49.683)	(57.270)
Risultato del conto tecnico dei rami danni	19.127	163.671
Conto non tecnico		
Proventi da investimenti dei rami danni	129.896	175.509
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	(106.544)	(78.889)
Quota dell'utile trasferito al conto tecnico dei rami danni	(7.043)	(34.339)
Altri proventi	124.405	55.042
Altri oneri	(49.747)	(68.226)
Risultato del conto non tecnico	90.968	49.097
Risultato della gestione straordinaria	247	1.063
Imposte sul reddito	(30.620)	(72.249)
UTILE D'ESERCIZIO	79.722	141.582

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Pasquale Salzano



E. Marinella

**CON NOI NEL 2021...
Lo stile partenopeo incanta
Londra e tutto il mondo**

Finanziate per oltre 1 milione di euro le scelte strategiche di E. Marinella; la griffe napoletana inaugura un nuovo punto vendita a Londra e avvia il portale *e-commerce*

Allegato: partecipazioni
in essere al 31 dicembre 2021



EUROPA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
D PRINT EUROPE SH.P.K.	D'AURIA MEDIA GROUP SRL	Albania	Altre industrie	25%	500.000
SPITALI EUROPIAN	GRUPPO VILLA MARIA SPA O ANCHE G.V.M. SPA	Albania	Servizi non finanziari	12%	400.000
AMA ADRIATIC D.O.O. SARAJEVO	A.M.A. SPA	Bosnia Erzegovina	Industria meccanica	24%	1.000.000
METECNO BULGARIA AD	METECNO - SOCIETÀ PER AZIONI	Bulgaria	Infrastrutture e costruzioni	11%	383.081
BDF SERVIS D.O.O.	BDF INDUSTRIES SPA	Croazia	Industria meccanica	20%	689.135
MARAIIS TECHNOLOGIES	TESMEC SPA	Francia	Industria metallurgica	34%	3.999.999
L'IMAGE RETROUVÉE	L'IMMAGINE RITROVATA SRL	Francia	Servizi non finanziari	49%	196.000
GRANAROLO FRANCE	GRANAROLO SPA IN SIGLA G. SPA	Francia	Agroalimentare	30%	15.000.000
MA AUTOMOTIVE DEUTSCHLAND GMBH	MA SRL	Germania	Automobilistico	20%	5.000.000
WAGON AUTOMOTIVE NAGOLD GMBH	METALMECCANICA TIBERINA SRL	Germania	Automobilistico	22%	7.000.000
MA SRL	C.L.N. - *COILS LAMIERE NASTRI SPA SIGLABILE C.L.N. SPA	Italia	Automobilistico	8%	8.000.000
BUCCI AUTOMATIONS SPA	ROBERTO BUCCI E C. SPA	Italia	Industria meccanica	13%	5.000.000
RUSTICHELLA D'ABRUZZO SPA	HOPERA SRL; MOLINO MAGRI SRL	Italia	Agroalimentare	26%	600.000
INCOMING ITALIA SPA	P.A.C. SPA	Italia	Servizi non finanziari	15%	750.000
PASTA ZARA SPA	FFAUF ITALIA SPA	Italia	Agroalimentare	25%	11.000.000
MAGLITAL - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	FINAC SRL	Italia	Tessile	26%	7.000.000
INGEGNERIA DEI SISTEMI SPA	FINCANTIERI NEXTECH SPA	Italia	Elettronico/Informatico	10%	1.023.099
VISMARA SPA	FERRARINI SPA; SOCIETÀ AGRICOLA FERRARINI SPA	Italia	Agroalimentare	13%	5.000.000
CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	Italia	Agroalimentare	25%	15.000.000
GRUPPO PSC SPA O IN BREVE PSC SPA	PSC PARTECIPAZIONI SPA	Italia	Infrastrutture e costruzioni	10%	11.000.000
O.M.A. - OFFICINA METALMECCANICA ANGELUCCI SPA	ANGELUCCI HOLDING SRL	Italia	Industria meccanica	27%	10.000.000
SOLE COMPONENTS SRL	PRIMA SOLE COMPONENTS SPA	Italia	Automobilistico	16%	11.000.000
TERRA MORETTI SPA	HOLDING TERRA MORETTI SRL	Italia	Agroalimentare	14%	12.000.000
PELLICONI ASIA PACIFIC SRL	PELLICONI & C. - SOCIETÀ PER AZIONI	Italia	Industria metallurgica	49%	4.900.000
IMR-INDUSTRIALESUD SPA	IMR-INDUSTRIALESUD SPA; H.G. SRL	Italia	Automobilistico	19%	7.500.000
PAYPERMOON ITALIA SRL	AISLIN SRL	Italia	Altre industrie	14%	600.000
MARNAVI CHEM SRL	MARNAVI SPA	Italia	Servizi non finanziari	44%	4.500.000
MET DEV 1 SRL	MET DEVELOPMENT SPA	Italia	Chimico/Petrochimico	49%	14.900.000
FINCASTELLO SRL	ARVEDI TUBI ACCIAIO SPA CON SIGLAA.T.A. SPA	Italia	Industria metallurgica	41%	15.000.000
ITM INDIA SRL	ITALTRACTOR ITM SPA	Italia	Industria meccanica	49%	1.274.000
PRIMA COMPONENTS EUROPE SRL	PRIMA SOLE COMPONENTS SPA	Italia	Automobilistico	23%	7.500.000
ARKOS L.L.C.	R.I. SPA	Kosovo	Infrastrutture e costruzioni	21%	412.000
FERRARINI SP. ZO.O.	SOCIETÀ AGRICOLA FERRARINI SPA; FERRARINI SPA	Polonia	Agroalimentare	31%	5.000.000
PROMA POLAND SP. Z O.O.	PROMA S.S.A. SRL	Polonia	Automobilistico	11%	3.000.000

EUROPA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
MARCEGAGLIA POLAND SPÓLKA Z O.O.	MARCEGAGLIA CARBON STEEL SPA	Polonia	Industria metallurgica	8%	2.003.817
SIGIT POLAND SP. Z O.O.	S.I.G.I.T. - SOCIETÀ ITALIANA GOMMA INDUSTRIALE TORINO - SPA	Polonia	Chimico/Petrochimico	16%	1.750.000
SAPA POLSKA SP. Z O.O.	SAPA SPA	Polonia	Automobilistico	22%	2.000.000
DELMA ENGINEERING UK LIMITED	ICM SPA	Regno Unito	Infrastrutture e costruzioni	45%	8.478.891
ESSENTIAL SUPPLY PRODUCTS LIMITED	LUCART SPA	Regno Unito	Altre industrie	19%	3.000.000
FILMMASTER EVENTS LIMITED	FILMMASTER SPA	Regno Unito	Servizi non finanziari	12%	783.177
MARCEGAGLIA (UK) LTD	MARCEGAGLIA CARBON STEEL SPA	Regno Unito	Industria metallurgica	14%	8.000.000
GDS MANUFACTURING SERVICES SA	GLOBAL DISPLAY SOLUTIONS SPA	Romania	Elettronico/Informatico	20%	2.500.000
DOROTEX SRL	ANTICA ROCCA FILATI SRL IN LIQUIDAZIONE	Romania	Tessile	25%	980.000
S.C. GHIMAR SRL	INTERNATIONAL COMPANY SRL IN LIQUIDAZIONE	Romania	Servizi non finanziari	15%	150.080
ROTER ROMANIA SRL	ROTER SPA IN LIQUIDAZIONE	Romania	Industria meccanica	22%	232.537
MACCAFERRI GABIONS CIS OOO	OFFICINE MACCAFERRI - SPA	Russia, Federazione di	Industria metallurgica	13%	1.591.796
CMK OOO	CELLINO SRL	Russia, Federazione di	Industria metallurgica	6%	177.867
SERIOPLAST RUS, OOO	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES SPA	Russia, Federazione di	Chimico/Petrochimico	34%	1.360.000
OOO OLD MILL KHDING	OLD MILL HOLDING SPA	Russia, Federazione di	Chimico/Petrochimico	33%	1.238.000
OOO FONDITAL	FONDITAL SPA	Russia, Federazione di	Industria meccanica	8%	1.007.823
AIE RUS OOO	ANAS INTERNATIONAL ENTERPRISE SPA	Russia, Federazione di	Infrastrutture e costruzioni	49%	2.402.196
P & T DESIGN D.O.O.	PLADOS SPA; DELTA SRL	Serbia, Repubblica di	Infrastrutture e costruzioni	14%	387.000
NOVI TEKSTILI DOO	NORMAN INTERNATIONAL SPA	Serbia, Repubblica di	Tessile	33%	2.008.112
LA LINEA VERDE D.O.O.	LA LINEA VERDE SOCIETÀ AGRICOLA SPA	Serbia, Repubblica di	Agroalimentare	24%	1.000.000
CECOMP D.O.O.	CECOMP SPA	Slovenia	Automobilistico	25%	2.500.000
BEST SURFACE SOCIEDAD LIMITADA	BEST SURFACE HOLDING SRL	Spagna	Industria meccanica	40%	4.000.000
ALERION SPAIN SL	ALERION CLEAN POWER SPA	Spagna	Rinnovabili	49%	49.000
PLT SPAGNA SL	PLT ENERGIA SRL	Spagna	Rinnovabili	25%	24.500
ANSALDO ENERGIA SWITZERLAND AG	ANSALDO ENERGIA SPA	Svizzera	Industria meccanica	10%	10.000.000
STAHL GERLAFINGEN AG	AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	Svizzera	Industria metallurgica	13%	12.000.000
DELMA CONSTRUCTIONS CH SA	ICM SPA	Svizzera	Infrastrutture e costruzioni	24%	2.000.000
SERIOPLAST AMBALAJ SANAYI VE TICARET ANONIM SIRKETI	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES SPA	Turchia	Chimico/Petrochimico	17%	2.000.000
MARCEGAGLIA TR PASLANMAZ CELIK SANAYI VE TICARET ANONIM SIRKETI	MARCEGAGLIA SPECIALTIES SPA	Turchia	Industria metallurgica	49%	7.400.000
FAREST RT	STUDIO LEGALE DE CAPOA GUIDUCCI E ASSOCIATI	Ungheria	Servizi non finanziari	25%	21.983
TOTALE EUROPA					277.174.094

94 Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2021

AFRICA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
INTERNATIONAL ENVIRONMENT SERVICES CO.	GESENU SPA	Egitto	Acqua, Ambiente, Servizi urbani	5%	240.175
INSTANT RENTALS FOR VEHICLES S.A.E.	J.A.Z. INVESTMENT GROUP SRL IN LIQUIDAZIONE	Egitto	Servizi non finanziari	19%	483.815
FUDA MARBLE PLC	FUDA ANTONIO SRL	Etiopia	Infrastrutture e costruzioni	20%	125.000
FRI-EL ETHIOPIA FARMING & PROCESSING PLC	ENER. FIN SRL	Etiopia	Rinnovabili	48%	2.500.000
PROMA INDUSTRIE SARL	PROMA SPA; PROMA S.S.A. SRL	Marocco	Automobilistico	29%	5.182.418
SIMTO LIMITED	TOZZI GREEN SPA	Mauritius, isole	Rinnovabili	40%	6.500.000
MA AUTOMOTIVE SOUTH AFRICA PTY LTD	MA SRL	Sudafricana, Repubblica	Automobilistico	6%	6.819.924
SERIOPLAST SOUTH AFRICA (PTY) LTD	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES SPA	Sudafricana, Repubblica	Chimico/Petrochimico	25%	1.000.000
TESMEC SA (PTY) LTD	TESMEC SPA	Sudafricana, Repubblica	Industria meccanica	33%	1.955.761
OMH SOUTH AFRICA PTY LTD	OLD MILL HOLDING SPA	Sudafricana, Repubblica	Chimico/Petrochimico	33%	2.000.000
MOUNTAIN ORGANIC KIWI COMPANY PTY LTD	AGRICOLLIBIO SRL	Sudafricana, Repubblica	Agroalimentare	17%	500.000
EUROTRANCIAATURA TUNISIA SARL	EURO GROUP SPA	Tunisia	Industria metallurgica	37%	3.000.000
GUALINI AFRIQUE SARL	GUALINI SPA	Tunisia	Infrastrutture e costruzioni	24%	65.410
SIVAM TUNISIE	SIVAM SPA	Tunisia	Servizi non finanziari	25%	245.000
MST SARL	MISTA - SPA	Tunisia	Industria metallurgica	22%	600.000
SIPA HOLDING LTD	P.A.C. SPA	Uganda	Rinnovabili	38%	4.283.033
TOTALE AFRICA					35.500.536

AMERICA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
GRUPO ECONOMICO SCL AUSTRAL SA	SCL ITALIA SPA	Argentina	Chimico/ Petrochimico	28%	1.384.478
TIBERINA AUTOMOTIVE ARGENTINA SA	TIBERINA HOLDING SRL	Argentina	Automobilistico	10%	3.000.000
SIPCAM ARGENTINA SRL	SIPCAM OXON SPA	Argentina	Chimico/ Petrochimico	9%	1.000.000
C.IMM. SUDAMERICA SA	IMILANI SRL	Argentina	Industria meccanica	19%	500.000
PROMA SSA SA	PROMA SPA	Argentina	Automobilistico	7%	750.000
MA AUTOMOTIVE ARGENTINA SA	MA SRL	Argentina	Automobilistico	40%	2.500.000
ALMAVIVA DO BRASIL SA	ALMAVIVA CONTACT SPA	Brasile	Servizi non finanziari	0%	10.000.000
SOILMEC DO BRASIL	SOILMEC - SOCIETÀ PER AZIONI; COLLI DRILL SPA	Brasile	Infrastrutture e costruzioni	23%	568.043
ARVEDI METALFER DO BRASIL LTDA	ARVEDI TUBI ACCIAIO SPA CON SIGLAA.T.A. SPA; METALFER SPA	Brasile	Industria metallurgica	9%	9.127.000
MACCAFERRI DO BRASIL HOLDING PARTICIPAÇÕES EMPRESARIAIS E IMOBILIÁRIAS LTDA	OFFICINE MACCAFERRI - SPA	Brasile	Industria metallurgica	44%	3.520.000
STOLA DO BRASIL LTDA	METEC INDUSTRIAL MATERIALS SRL	Brasile	Industria metallurgica	18%	2.666.000
EMIL CERAMICA DO BRASIL LTDA	CERAMICHE SPERANZA SPA	Brasile	Infrastrutture e costruzioni	24%	83.333
PROMA DO BRASIL PARTICIPAÇÕES LTDA	PROMA SPA; PROMA S.S.A. SRL	Brasile	Automobilistico	10%	3.750.000
SSE SIRIO SISTEMAS ELETRONICOS LTDA	SIRIO SOLUTIONS ENGINEERING SPA	Brasile	Elettrico	20%	270.000
MAGNAGHI AERONAUTICA DO BRASIL PARTICIPAÇÕES LTDA	P.A.C. SPA	Brasile	Aeronautico	18%	1.550.000
VERONAFIERE DO BRASIL ORGANIZAÇÃO DE EVENTOS LTDA	VERONAFIERE SPA	Brasile	Servizi non finanziari	25%	653.586
MA AUTOMOTIVE BRASIL LTDA	MA SRL	Brasile	Automobilistico	4%	4.389.608
TIBERINA AUTOMOTIVE PECAS COMPONENTES METALICOS PARA INDÚSTRIA AUTOMOTIVA LTDA	TIBERINA HOLDING SRL	Brasile	Automobilistico	14%	4.000.000
PMC AUTOMOTIVA DO BRASIL	PROMA SPA	Brasile	Automobilistico	19%	5.000.000
MANGINI SOUTH AMERICA PARTICIPAÇÕES E INVESTIMENTOS LTDA	MANGINI INTERNATIONAL SRL	Brasile	Infrastrutture e costruzioni	27%	199.828
ABRAMO DO BRASIL	ABRAMO HOLDING SPA	Brasile	Servizi non finanziari	4%	220.000
TIBERINA AUTOMOTIVE MG - COMPONENTES METALICOS PARA INDÚSTRIA AUTOMOTIVA LTDA	TIBERINA HOLDING SRL	Brasile	Automobilistico	11%	4.000.000
IMI FABI BRASIL PARTICIPAÇÕES LTDA	IMI FABI SPA	Brasile	Minerario	24%	8.000.000
BONFIGLIOLI REDUCTORES DO BRASIL INDÚSTRIA E COMÉRCIO LTDA	BONFIGLIOLI SPA	Brasile	Industria meccanica	20%	2.700.000
BRONTE ADMINISTRAÇÃO E PARTECIPAÇÕES LTDA	BOMI ITALIA SPA	Brasile	Servizi non finanziari	29%	6.000.000
SCL DO BRASIL IMPORTAÇÃO E COMÉRCIO LTDA	SCL ITALIA SPA	Brasile	Chimico/ Petrochimico	34%	3.145.000
DUCATI ENERGIA DO BRASIL LTDA	DUCATI ENERGIA SPA	Brasile	Industria meccanica	24%	515.877
THE PLACEMAKERS DO BRASIL PARTECIPAÇÕES LTDA	METALCO SRL	Brasile	Industria metallurgica	25%	693.141

AMERICA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
NICE BRASIL INDÚSTRIA E COMÉRCIO DE ELETRÔNICOS E AUTOMAÇÃO LTDA	NICE SPA	Brasile	Altre industrie	3%	2.000.000
IDS NORTH AMERICA	I.D.S. - INGEGNERIA DEI SISTEMI - SPA	Canada	Servizi non finanziari	43%	2.492.544
FUGESCO INC.	MECCANOTECNICA UMBRA - SPA	Canada	Industria meccanica	49%	1.296.835
ENTREPRISES IMPORTFAB INC.	LABOMAR SPA	Canada	Chimico/Petrolchimico	17%	2.075.712
METECNO DE CHILE S.A.	METECNO - SOCIETÀ PER AZIONI	Cile	Infrastrutture e costruzioni	21%	778.247
PARQUE TALINAY ORIENTE S.A.	ENEL GREEN POWER SPA	Cile	Rinnovabili	5%	4.922.903
BOMI DE CHILE	BOMI ITALIA SPA	Cile	Servizi non finanziari	25%	318.500
PSC AMERICA SPA	GRUPPO PSC SPA O IN BREVE PSC SPA	Cile	Infrastrutture e costruzioni	17%	1.500.000
BIOMEDICAL DISTRIBUTION COLOMBIA S L LTDA	BOMI ITALIA SPA	Colombia	Servizi non finanziari	15%	1.300.000
EUROTRANCIATURA MÉXICO S.A. DE C.V.	EUROTRANCIATURA SPA	Messico	Industria metallurgica	16%	2.541.181
FLENCO DE MEXICO S.A. DE C.V.	FLENCO FLUID SYSTEM SRL	Messico	Industria meccanica	7%	163.331
ETROMEX, S. DE R.L. DE C.V.	FILMMASTER SPA	Messico	Industria meccanica	25%	290.762
STIPA NAYAA S.A. DE C.V.	ENEL GREEN POWER PARTECIPAZIONI SPECIALI SRL	Messico	Rinnovabili	4%	5.000.000
EÓLICA ZOPILLOAPAN S.A.P.I. DE C.V.	ENEL GREEN POWER PARTECIPAZIONI SPECIALI SRL	Messico	Rinnovabili	4%	5.000.000
OMP MECHTRON MEXICO S.A. DE C.V.	OMP MECHTRON SRL	Messico	Elettrico	22%	191.213
OPERADORA EROGI S.A. DE C.V.	SMALL BUILDING SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA, IN SIGLA SMALL BUILDING SRL	Messico	Servizi non finanziari	30%	611.735
EURO HIGH TECH MEXICO S.A. DE C.V.	EUROTRANCIATURA SPA	Messico	Industria metallurgica	23%	3.861.066
HANDLING HEALTHCARE S.A. DE C.V.	BOMI ITALIA SPA	Messico	Servizi non finanziari	23%	498.173
IRRITEC MÉXICO SISTEMAS DE RIEGO, S.A. DE C.V.	IRRITEC SPA	Messico	Industria meccanica	9%	1.500.000
MARCEGAGLIA MEXICO S. DE R.L. DE C.V.	MARCEGAGLIA CARBON STEEL SPA	Messico	Industria metallurgica	41%	5.000.000
SALERI MÉXICO S.A. DE C.V.	INDUSTRIE SALERI ITALO SPA	Messico	Automobilistico	24%	1.000.000
DOXEE USA INC.	DOXEE SPA	Stati Uniti d'America	Elettronico/Informatico	49%	1.121.102
BDF INDUSTRIES NORTH AMERICA LLC	BDF INDUSTRIES SPA	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	48%	517.552
M&G LOGISTICS & ENGINEERING	M & G FINANZIARIA SPA	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrolchimico	38%	10.843.147
ENERRAY GLOBAL SOLAR OPPORTUNITIES INC.	ENERRAY SPA	Stati Uniti d'America	Rinnovabili	49%	9.362.079
GEO INVESTMENT HOLDING INC.	EXERGY SPA - IN LIQUIDAZIONE	Stati Uniti d'America	Rinnovabili	49%	6.312.663
EXOR ELECTRONIC RESEARCH AND DEVELOPMEN, INC.	EXOR INTERNATIONAL SPA	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	45%	488.924
THESAN USA CORP.	SAVIO THESAN GROUP SPA, ABBREVIABILE STG SPA, O ALTERNATIVAMENTE, SAVIO SPA, THESAN SPA	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	49%	1.370.000

AMERICA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
FAGIOLI INC.	ALERION CLEAN POWER SPA	Stati Uniti d'America	Servizi non finanziari	9%	750.000
AGRATI USA CORP.	A. AGRATI SPA	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	14%	15.750.000
ENERGIA PACIFICA INC.	E.VA. ENERGIE VALSABBIA SPA	Stati Uniti d'America	Rinnovabili	49%	1.897.827
ASTALDI CONSTRUCTION CORPORATION	WEBUILD SPA	Stati Uniti d'America	Infrastrutture e costruzioni	34%	6.308.883
BROADCAST GLOBAL INVESTMENTI INC.	ELENOS SRL	Stati Uniti d'America	Elettronico/Informatico	49%	1.255.766
CLABO HOLDING USA INC	CLABO SOCIETÀ PER AZIONI	Stati Uniti d'America	Altre industrie	46%	1.754.078
CMS WAYNESBORO LLC	C.M.S. - SOCIETÀ PER AZIONI	Stati Uniti d'America	Automobilistico	49%	3.453.136
SERIOPLAST US LLC	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES SPA	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	47%	5.000.000
MISCELA D'ORO USA INC.	MISCELA D'ORO SPA	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	49%	597.949
MAGNAGHI AERONAUTICA USA INC.	MAGNAGHI AERONAUTICA SPA	Stati Uniti d'America	Aeronautico	49%	7.000.000
BRUSCHITECH USA INC.	BRUSCHI SPA	Stati Uniti d'America	Industria metallurgica	46%	1.893.805
KYSOR WARREN EPTA US CORPORATION	EPTA SPA	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	16%	3.559.352
GRASTIM US	GRASTIM J.V. SRL	Stati Uniti d'America	Elettrico	39%	1.728.090
ELDOR HOLDING NORTH AMERICA INC.	ELDOR CORPORATION - SPA	Stati Uniti d'America	Automobilistico	15%	6.939.460
KEDRION BIOPHARMA INC.	KEDRION SPA	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	3%	7.000.000
SFEMBIOPHARMA INC.	SFEM ITALIA SRL	Stati Uniti d'America	Chimico/Petrochimico	38%	13.000.000
MICROTEC USA INC.	MICROTEC SRL	Stati Uniti d'America	Industria meccanica	25%	4.178.569
VENCHI US INC.	VENCHI SPA	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	17%	1.750.000
GPI USA INC.	GPI SPA	Stati Uniti d'America	Elettronico/Informatico	30%	3.000.000
GRANAROLO USA CORP.	GRANAROLO SPA	Stati Uniti d'America	Agroalimentare	29%	6.000.000
TOTALE AMERICA					245.360.476

98 Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2021

ASIA					
Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
RENCO POWER CJSC	RENCO SPA	Armenia	Elettrico	18%	9.000.000
FLENCO NINGBO POWER AUXILIARY EQUIPMENT & SYSTEMS CO. LTD	FLENCO FLUID SYSTEM SRL	Cina	Industria meccanica	13%	307.229
GOGLIO (TIANJIN) PACKAGING CO. LTD	GOPACK PROMOTION SPA	Cina	Altre industrie	11%	3.091.327
TIAN XIN YI GARMENT CO. LTD	SASCH SPA IN LIQUIDAZIONE	Cina	Tessile	17%	186.949
SIRA GROUP TIANJIN HEATING RADIATORS CO. LTD	EMILPRESS GROUP - SRL	Cina	Industria meccanica	12%	500.153
METECNO HOLDING HONG KONG LTD	METECNO - SOCIETÀ PER AZIONI	Cina	Infrastrutture e costruzioni	11%	787.099
FLENCO HUASHEN AUTOMOBILE TOOLS CO.	CA SRL	Cina	Industria meccanica	25%	350.000
SIRA (TIANJIN) ALUMINIUM PRODUCTS CO. LTD	SIRA INDUSTRIE SPA	Cina	Industria metallurgica	23%	2.382.713
IMF FOUNDRY MACHINERY (TIANJIN) CO. LTD	I.M.F. IMPIANTI MACCHINE FONDERIA SRL	Cina	Industria meccanica	25%	437.500
TITAN ITM TIANJIN CO. LTD	ITALTRACTOR ITM SPA	Cina	Industria meccanica	25%	1.000.000
SOILMEC (WUJIANG) MACHINERY CO. LTD	SOILMEC - SOCIETÀ PER AZIONI	Cina	Infrastrutture e costruzioni	25%	1.470.000
FIAMM AUTOTECH CO. LTD	ELETTRA 1938 SPA	Cina	Elettrico	23%	4.000.000
SHANGHAI CAMOZZI AUTOMATION CONTROL CO. LTD	CAMOZZI AUTOMATION SPA	Cina	Industria meccanica	12%	1.835.000
SHANGHAI CAMOZZI PNEUMATIC CONTROL COMPONENTS CO. LTD	CAMOZZI AUTOMATION SPA	Cina	Industria meccanica	12%	945.000
CMS PRECISION MECHANICAL MANUFACTURING WUJIANG CO. LTD	C.M.S. - SPA	Cina	Industria metallurgica	11%	367.500
BONFIGLIOLI DRIVERS (SHANGHAI) CO. LTD	BONFIGLIOLI SPA	Cina	Industria meccanica	14%	3.158.833
SAMP MACHINERY (SHANGHAI) CO. LTD	P.A.C. SPA	Cina	Industria meccanica	18%	3.177.753
DAMIANI HONG KONG LTD	CASA DAMIANI SPA	Cina	Beni di consumo	27%	1.871.471
SITI B&T CERAMIC TECHNOLOGY CO. LTD	SITI - B&T GROUP SPA	Cina	Industria meccanica	10%	1.179.430
ZHEJIANG ELLECI NEW MATERIAL CO. LTD	ELLECI SPA	Cina	Chimico/Petrochimico	21%	297.500
FABI ASIA LIMITED	FABI SPA	Cina	Tessile	25%	500.000
FERRARINI PACIFIC LTD	SOCIETÀ AGRICOLA FERRARINI SPA	Cina	Agroalimentare	49%	4.970.378
FINNORD SUZHOU AUTO PARTS CO. LTD	MECCANICA FINNORD SPA	Cina	Industria meccanica	11%	252.000
EURO GROUP ASIA LTD	EURO GROUP SPA	Cina	Industria metallurgica	28%	2.273.149
FLUORSEALS ASIA MANUFACTURING CO. LTD	FLUORSEALS SPA	Cina	Chimico/Petrochimico	23%	618.714
CLABO PACIFIC HOLDING LTD	CLABO SOCIETÀ PER AZIONI	Cina	Industria meccanica	25%	1.075.000
U.B.C. FAR EAST LIMITED	UNITED BRANDS COMPANY SPA	Cina	Tessile	24%	202.162
PAMA (SHANGHAI) MACHINE TOOL CO. LTD	PAMA SPA	Cina	Industria meccanica	22%	2.000.000
WUXI GEAR TECH CO. LTD	CAPI GROUP SRL	Cina	Industria meccanica	11%	770.000

ASIA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
FRASCOLD REFRIGERATION (TAIZHOU) CO. LTD	FRASCOLD - SPA	Cina	Industria meccanica	25%	1.035.743
AIRCOM (ZHEJIANG) GENERAL EQUIPMENT MANUFACTURING CO. LTD	BAGLIONI - SPA	Cina	Industria meccanica	17%	854.628
HANGZHOU DRAGON-LIGHT ELECTRON CO. LTD	WIVA GROUP SRL	Cina	Elettrico	24%	116.155
MACCAFERRI ASIA LIMITED	OFFICINE MACCAFERRI - SPA	Cina	Industria metallurgica	25%	2.849.560
PEUTEREY HONG KONG	PTH SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Cina	Tessile	28%	1.550.000
VENCHI GREATER CHINA LTD	VENCHI SPA	Cina	Agroalimentare	22%	2.000.000
SECO ASIA LIMITED	SECO SPA	Cina	Elettronico/Informatico	28%	1.930.000
VETRERIE RIUNITE (HONG KONG) COMPANY LIMITED	FILMMASTER SPA	Cina	Altre industrie	22%	2.250.000
BLACK SHARE DMCC	COLEMAN SPA	Emirati Arabi Uniti	Servizi non finanziari	49%	1.266.585
LEGNANO TEKNOELECTRIC COMPANY MIDDLE EAST FZCO	LEGNANO TEKNOELECTRIC COMPANY SPA	Emirati Arabi Uniti	Elettrico	5%	713.366
BELLELLI EMIRATES ENGINEERING GENERAL CONTRACTING LLC	BELLELLI ENGINEERING SRL	Emirati Arabi Uniti	Oil & Gas	20%	88.612
ENGINEERING PROJECTS LTD	MONTALBANO SRL UNIPERSONALE	Emirati Arabi Uniti	Industria meccanica	49%	455.000
MACCAFERRI PHILIPPINES MANUFACTURING INC.	OFFICINE MACCAFERRI - SPA	Filippine	Industria metallurgica	46%	1.320.000
METECNO (INDIA) PVT LTD	METECNO - SOCIETÀ PER AZIONI	India	Infrastrutture e costruzioni	17%	1.695.072
SAIRAASIA INTERIORS	SAIRA EUROPE SRL	India	Infrastrutture e costruzioni	21%	437.165
SIDERFORGEROSSO INDIA PVT LTD	SIDERFORGEROSSO GROUP SPA	India	Industria metallurgica	3%	800.000
TECHNO SYSTEM INDIA PVT LTD	TECNO SYSTEM SPA	India	Elettrico	24%	544.455
OLCI ENGINEERING INDIA PVT LTD	O.L.C.I. ENGINEERING SRL	India	Industria meccanica	8%	600.000
DECAL IN - ITALIAN GRAPHICS INDUSTRY PRIVATE LIMITED	SERIGRAFIA '76 - SRL	India	Altre industrie	21%	75.000
STRANICH FANS AND DUSCON INDIA PRIVATE LIMITED	AEROMECCANICA STRANICH SPA	India	Industria meccanica	24%	610.000
MACCAFERRI ENVIRONMENTAL SOLUTIONS PVT LTD	OFFICINE MACCAFERRI - SPA	India	Industria metallurgica	5%	1.750.000
MECCANOTECNICA INDIA PRIVATE LIMITED	MECCANOTECNICA UMBRA - SPA	India	Industria meccanica	27%	1.058.711
TECNOCAP ORIENTAL PRIVATE LIMITED	TGP TECNOCAP GROUP PARTECIPAZIONI SRL	India	Industria meccanica	10%	257.740
SALERI INDIA PRIVATE LIMITED	INDUSTRIE SALERI ITALO SPA	India	Automobilistico	25%	850.000
ATURA INDUSTRIES LTD	ALBIS INTERNATIONAL SRL	Israele	Beni di consumo	24%	254.036
ARTILE ROOF LTD	CUNIAL ANTONIO I.L.C.A. SRL	Israele	Infrastrutture e costruzioni	11%	277.121
FAGIOLI ASIA PVT LTD	FAGIOLI - SPA	Singapore	Servizi non finanziari	19%	600.000
TOTALE ASIA					75.245.807

100 Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2021

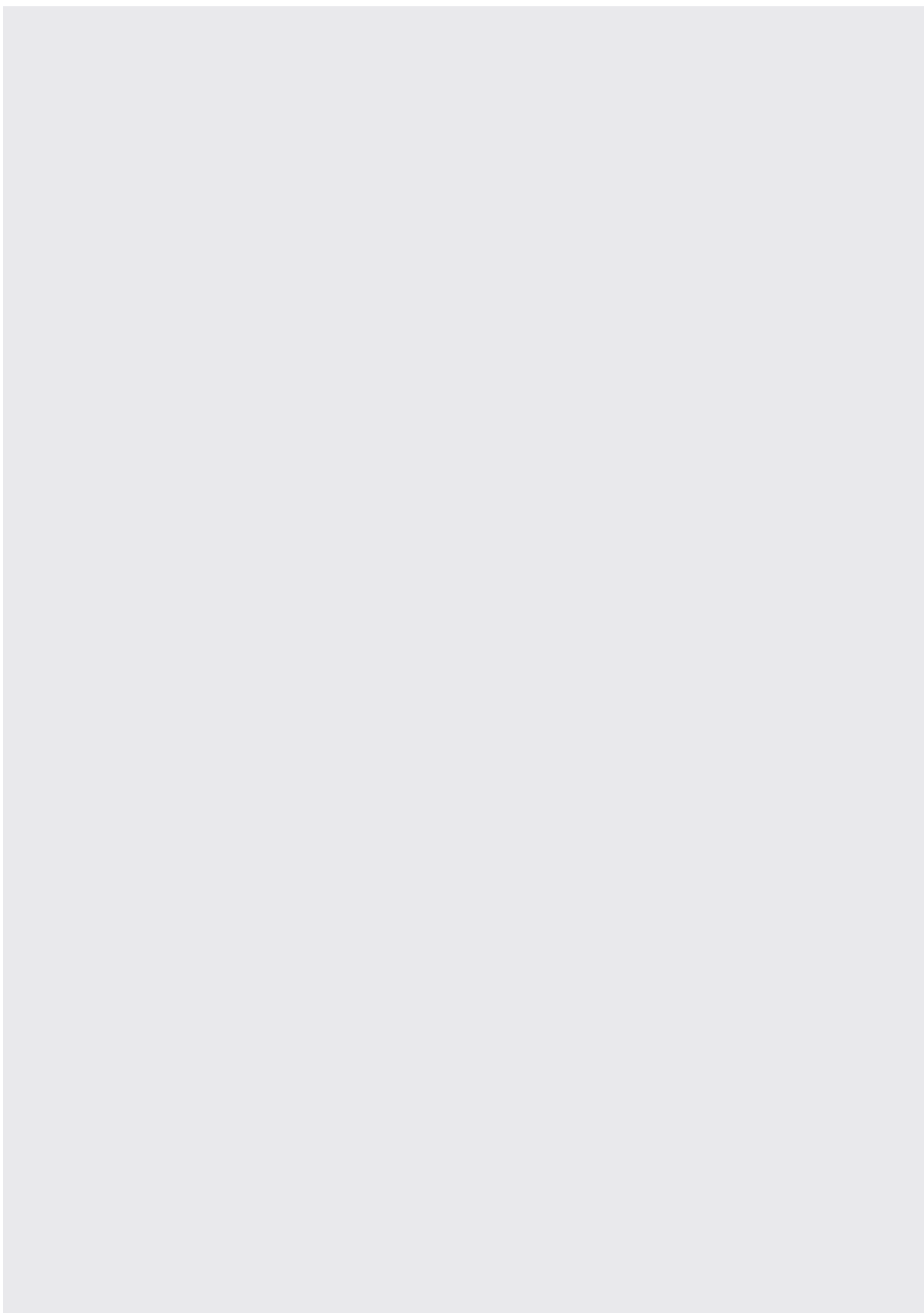
OCEANIA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
F.P AUSTRALIA HOLDINGS PTY LIMITED	FARESIN FORMWORK SPA	Australia	Industria metallurgica	49%	1.488.000
TESMEC AUSTRALIA PTY LTD	TESMEC SPA	Australia	Industria meccanica	49%	1.843.260
SERIOPLAST AUSTRALIA PTY LTD	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES SPA	Australia	Chimico/Petrochimico	48%	2.500.000
TOTALE OCEANIA					5.831.260

FINANZIAMENTO SOCI

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Importo in euro	
ALERION SPAIN SL	ALERION CLEAN POWER SPA	Spagna	Rinnovabili	9.951.000	
CECOMP D.O.O.	CECOMP SPA	Slovenia	Automobilistico	2.331.530	
PELLICONI ASIA PACIFIC SRL	PELLICONI & C. - SOCIETÀ PER AZIONI	Italia	Industria metallurgica	2.100.000	
DUCATI ENERGIA DO BRASIL LTDA	DUCATI ENERGIA SPA	Brasile	Industria meccanica	8.484.123	
SIPA HOLDING LTD	P.A.C. SPA	Uganda	Rinnovabili	696.154	
SIMTO LIMITED	TOZZI GREEN SPA	Mauritius, isole	Rinnovabili	2.000.000	
TECNOCAP ORIENTAL PRIVATE LIMITED	TGP TECNOCAP GROUP PARTECIPAZIONI SRL	India	Industria meccanica	1.100.000	
SPITALI EUROPIAN	GRUPPO VILLA MARIA SPA O ANCHE G.V.M. SPA	Albania	Servizi non finanziari	600.000	
FILMMASTER EVENTS LIMITED	FILMMASTER PARTECIPAZIONI	Regno Unito	Servizi non finanziari	1.716.823	
VETRERIE RIUNITE (HONG KONG) COMPANY LIMITED	VETRERIE RIUNITE SPA	Cina	Altre industrie	2.250.000	
PLT SPAGNA SL.	PLT ENERGIA SRL	Spagna	Rinnovabili	1.725.500	
TOTALE FINANZIAMENTI SOCI					32.955.129
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ IN ITALIA E ALL'ESTERO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2021*					672.067.304

*Importo nominale di sottoscrizione



Vetriere Riunite

CON NOI NEL 2021...
il vetro temprato veneto
arriva nelle case cinesi

Un investimento di 7 milioni di euro
per l'acquisizione di un importante
competitor operante sul mercato
cinese degli obblò per lavatrici





Relazione
del Collegio Sindacale



Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

Signori Azionisti,

nel rispetto dei termini previsti dal Codice Civile, la presente Relazione viene approvata collegialmente e in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società (di seguito anche “SIMEST”) nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell’assemblea di approvazione del Bilancio oggetto di commento.

L’Organo di Amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 17 marzo 2022, relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

- progetto di Bilancio composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto esercizio corrente, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto esercizio precedente, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto finanziario e Nota integrativa;
- relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto l’attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile e le norme statutarie, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale, in carica alla data della presente relazione, è stato nominato dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 dicembre 2019 ed è composto dal dott. Iacopo Conti (Presidente), dalla dott.ssa Grazia D’Auria (sindaco effettivo) e dal dott. Alessandro Redondi (sindaco effettivo). Nel corso dell’esercizio 2021 ha partecipato alle riunioni del Collegio il delegato della Corte dei Conti, dott.ssa Stefania Petrucci, nominata con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

L’incarico di revisione legale dei conti è stato affidato alla società Deloitte & Touche Spa nell’Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 dicembre 2019 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la relazione della Società di Revisione, datata 8 aprile 2022, e prende atto del giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il Bilancio e della sua conformità alle norme di legge, reso ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010. L’esercizio 2021 è stato ancora una volta condizionato dagli effetti della emergenza sanitaria COVID-19; dopo i primi segnali di ripresa, nel corso del secondo semestre, la recrudescenza della pandemia e le conseguenti misure di contenimento dei contagi hanno determinato il rallentamento della crescita globale. L’economia italiana, dopo la forte crescita registrata nel secondo e terzo trimestre 2021, ha mostrato un forte rallentamento nel quarto trimestre a causa della risalita dei contagi e delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime da parte delle imprese. L’impatto sulla gestione, le incertezze e i rischi legati al COVID-19 sono stati ampiamente descritti nella Relazione sulla gestione redatta dall’Organo Amministrativo.

Nell’ambito della gestione del Fondo 394/81 e in particolare delle risorse stanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell’Unione europea, nel secondo semestre 2021 SIMEST ha contribuito attivamente agli obiettivi di Transizione Ecologica e Digitale previsti dal Piano, tramite l’assegnazione dei fondi alle aziende su specifiche progettualità.

L’attività di competenza del Collegio nel corso dei primi mesi del 2021 si è svolta in modalità telematica, mentre successivamente, a partire dal mese di giugno, si sono organizzate riunioni in presenza nel rispetto dei protocolli sanitari anti-COVID.

La partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è avvenuta nella composizione e con le modalità riportate nei relativi verbali.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori idonee e tempestive informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società.

Anche nel corso dell’esercizio 2021, i Sindaci hanno monitorato costantemente l’impatto dell’emergenza sanitaria sulla situazione

economica e finanziaria di SIMEST, ponendo particolare attenzione alle misure adottate in termini sia organizzativi sia sanitari. In aggiunta, considerato il notevole incremento delle risorse mobilitate e gestite nell'anno 2021, il Collegio ha costantemente verificato l'adeguatezza del sistema organizzativo sia in termini di risorse interne sia in termini di contratti in *outsourcing* e, in quest'ultimo caso, ha vigilato sul rispetto delle normative e dei protocolli aziendali, prendendo atto di un aumento dell'organico aziendale. Il numero medio dei dipendenti è passato da 163 al 31 dicembre 2020 a 183 al 31 dicembre 2021, oltre all'utilizzo in *outsourcing* di ulteriori risorse impiegate nelle attività di prima analisi delle istruttorie nell'ambito delle attività di gestione del Fondo *ex lege* 394/81.

Ciò posto, si premette quanto segue:

1. SIMEST, alla data di redazione della presente Relazione, è una società per azioni controllata direttamente da Cassa Depositi e Prestiti Spa (di seguito "CDP");
2. durante l'esercizio 2021 la Società è stata partecipata al 76% da SACE Spa (di seguito "SACE"); il 17 marzo 2022, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato che, ai sensi dell'art. 67 del Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126, e in seguito all'accordo raggiunto tra il MEF, Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP) e SACE Spa (SACE), con il decreto (Decreto SACE) firmato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, è stato definito il riassetto del Gruppo SACE. In particolare, l'operazione ha previsto, in sequenza, il trasferimento da parte di SACE a CDP della partecipazione detenuta in SIMEST Spa (SIMEST), pari al 76,005% del capitale sociale, con pagamento per cassa, e il trasferimento da parte di CDP al MEF della partecipazione detenuta in SACE, pari al 100% del capitale sociale, con pagamento in titoli di Stato appositamente emessi;
3. la Società, ai sensi dell'art. 12 della Legge 259/1958, è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti; a tal fine un consigliere della Corte dei Conti è delegato alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Con nota del 4 dicembre 2020 del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti è stata comunicata l'assegnazione al Consigliere Stefania Petrucci delle funzioni di delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di SIMEST a decorrere dal 1° gennaio 2021;
4. in riferimento alle attività di direzione e coordinamento, si rileva che, dal 15 novembre 2016 a tutto l'esercizio 2021, la Società è stata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE nel rispetto del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento", approvato da CDP e recepito dal Consiglio di amministrazione di SIMEST; ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c) del D.L. 23/2020, convertito dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40, SACE Spa non è più soggetta all'attività di coordinamento di CDP Spa; la medesima disposizione di legge ha precisato che restano fermi i poteri del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nei confronti di SIMEST, ai sensi della Legge 1990, n. 100; con il D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126, è stato previsto che SACE consulti preventivamente il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in ordine a decisioni aziendali rilevanti relative a SIMEST;
5. in relazione alla struttura organizzativa, il Collegio evidenzia che nel corso dell'esercizio 2021 sono state effettuate alcune revisioni dell'assetto organizzativo aziendale al fine di garantire un rafforzamento delle competenze attraverso una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi nonché una maggiore specializzazione e verticalizzazione delle attività delle strutture; nel mese di aprile 2021 si è preso atto della modifica del funzionigramma che non ha determinato l'assegnazione di nuove attività, ma ha ridistribuito quelle esistenti nell'ambito delle rispettive linee; nel mese di settembre 2021 è stato revisionato l'assetto organizzativo della Funzione *Chief Business Officer* (CBO) nell'intento di creare un presidio unico per la gestione dei Fondi Pubblici gestiti da SIMEST e un'unica interfaccia di dialogo con i Ministeri competenti;
6. in tema di sicurezza, il Collegio rileva che nel mese di marzo 2021 è stato effettuato, con esito positivo, il controllo per il mantenimento della Certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli standard ISO 45001:2018. In aggiunta, per fronteggiare la recrudescenza della pandemia, sono state attuate le attività necessarie a tutela della salute dei dipen-

denti, nel rispetto del “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro” siglato nel 2020 e aggiornato nel mese di aprile 2021. Si segnala che è stato adeguatamente introdotto il controllo del *Green Pass* e che sono continuate le sanificazioni periodiche all’interno dei locali della Società. Il Collegio ha valutato molto favorevolmente gli interventi posti in essere da SIMEST per coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro, delle modalità lavorative e dei lavoratori stessi;

7. per quanto attiene alla gestione dei rischi, il Collegio evidenzia che SIMEST, pur non essendo entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche – classificazione adottata dal Comitato di Basilea – che distingue tra “rischi di primo pilastro” e “rischi di secondo pilastro”. Tale classificazione è contenuta all’interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale. I rischi maggiormente significativi sono: rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di concentrazione, rischio reputazionale, rischio di riciclaggio, rischio di non conformità alle norme, rischi climatici ed ESG (*Environmental, Social, Governance*); i Sindaci prendono atto che nel corso del 2021 i predetti rischi sono stati oggetto di approfondimento nell’ambito dei processi di valutazione delle controparti, con particolare riferimento alle analisi di settore e progettualità oggetto di investimento; sul tema il Collegio rileva che il Regolamento Rischi disciplina il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. “processo ICAAP” – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*); le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia in quella prospettica; il Collegio rileva inoltre che sono stati implementati specifici presidi anche per i Fondi pubblici gestiti dalla Società al fine di monitorare e mitigare i principali rischi cui i Fondi stessi sono esposti. Si segnala che in tali casi l’attività progettuale svolta dal *Risk Management e Compliance* con il supporto trasversale del business, ha consentito di effettuare un *assessment* dell’intero processo di erogazione, gestione e monitoraggio dei finanziamenti, un’analisi di *benchmarking* che ha consentito di individuare possibili interventi tesi al rafforzamento e al consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali, di frode e riciclaggio;
8. in riferimento al sistema dei controlli interni il Collegio prende atto che l’*Internal Audit* ha presentato al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati, in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall’*Internal Audit* sono stati portati con periodicità semestrale all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono stati tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l’attuazione delle azioni di miglioramento;
9. il Collegio valuta positivamente l’impegno profuso dalla Società nel corso del 2021 a sostegno delle attività di *welfare* aziendale, della sicurezza e a favore della riduzione dell’impatto ambientale; nello specifico i Sindaci prendono atto dei provvedimenti adottati da SIMEST a favore dei propri dipendenti quali: possibilità di lavorare in *smart working*, avvio di campagne di ascolto delle esigenze del personale, attivazione di programma telefonico per la risoluzione delle problematiche di tipo sia professionale sia personale nell’ottica di un miglioramento dell’equilibrio emotivo, erogazione di corsi di formazione per rafforzare le competenze e aumentare l’efficacia del lavoro *smart*, la consegna a tutti i dipendenti del TRS (*Total Reward Statement*), documento personalizzato diretto a garantire una visione chiara e complessiva del proprio pacchetto retributivo comprensivo di tutti gli elementi fissi e variabili, dei *benefit* e dei servizi che la Società offre ai propri dipendenti; il Collegio rileva inoltre la prosecuzione della campagna *paperless* diretta a contenere l’utilizzo della carta; si segnala che sul finire dell’esercizio 2021 la riduzione del numero delle stampanti – con conseguente riduzione dell’uso di toner – unitamente all’adozione dello *smart working*, hanno notevolmente ridotto l’impatto ambientale;
10. SIMEST si è dotata del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato

- decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative “rilevanti”, oggetto di successivi aggiornamenti; l’Organismo di Vigilanza di SIMEST è formato da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2021 è stato approvato l’aggiornamento del predetto Modello e nella seduta del 20 dicembre 2021 è stata approvata una modifica della Parte Generale al fine di prevedere una disciplina della *prorogatio* dell’Organismo di Vigilanza. Si segnala che nel corso dell’esercizio 2021 l’Organismo di Vigilanza si è avvalso della funzione di *Internal Audit* per un controllo costante e indipendente sul regolare andamento dei processi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni;
11. in riferimento al Codice Etico, adottato nell’anno 2017, si segnala che nella riunione del 20 dicembre 2021 l’Organo Amministrativo ha recepito il Codice Etico del gruppo SACE; il documento, che si presenta innovato nelle modalità di rappresentazione e di esposizione dei contenuti, individua nuovi valori, quali sostenibilità e inclusività, cui il Gruppo orienta la propria condotta e definisce inoltre le regole di comportamento che i destinatari devono rispettare nello svolgimento delle attività nonché le regole di condotta da seguire, con diritti, doveri e responsabilità che il gruppo SACE assume nei confronti degli *stakeholder*;
 12. le attività di *internal auditing*, *compliance* e *risk management* attuate nel corso dell’esercizio 2021, si sono svolte sulla scorta di appositi piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, e hanno formato oggetto di appositi *report*;
 13. il Collegio prende atto che nella relazione al Bilancio redatta dal C.d.A. sono state dettagliatamente descritte le operazioni con le parti correlate attuate nell’anno 2021;
 14. i Sindaci prendono atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, non detiene né ha acquisito e/o alienato nel corso dell’esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. SIMEST non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato per finalità di gestione dei rischi finanziari;
 15. in riferimento al contenzioso esistente al 31 dicembre 2021, il Collegio prende atto che il procedimento giudiziario relativo a compensi professionali, con un *petitum* complessivo di 147.000 euro, si è definitivamente concluso con il rigetto della domanda;
 16. SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il Bilancio d’Esercizio, a partire dall’anno 2015 secondo i principi contabili internazionali (“IAS/IFRS”) previsti dal D.Lgs. n. 38 del 28 gennaio 2005 (“Decreto IAS”), come modificato dal D.L. 91/2014 (“Decreto Competitività”);
 17. la Nota integrativa indica nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore dal 2021, i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall’Unione europea ma non ancora in vigore nonché i principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2021;
 18. nella Nota integrativa sono stati esposti analiticamente i principi contabili utilizzati in riferimento alle varie poste del Bilancio al 31 dicembre 2021;
 19. la Società, a seguito dell’introduzione dell’articolo 162-bis del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, sulla base dell’art. 12 del D.Lgs. 142/2018 (recante una nuova definizione di intermediari finanziari) con effetto dal periodo in corso al 31 dicembre 2018, considerata anche la risposta ricevuta all’istanza di interpello presentata all’Agenzia delle Entrate, ritiene di possedere i requisiti di intermediario finanziario e quindi ha calcolato l’accantonamento delle imposte in Bilancio in base alle disposizioni applicabili per una società finanziaria;
 20. in riferimento alle informazioni e indicazioni complementari richieste dalla normativa, il Collegio prende atto che nella nota informativa sono stati indicati gli elementi diretti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. In tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, si rileva che la Società ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall’analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di Bilancio nel presupposto della continuità aziendale;
 21. la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel Bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche Spa, quale responsabile dell’attività di revisione legale dei conti;
 22. il Bilancio d’Esercizio 2021 evidenzia un Utile di 3.896.687 euro e un Patrimonio netto di 309.022.045 euro inclusivo dell’utile di eser-

cizio 2021. In base delle previsioni del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2006, in applicazione del principio contabile IFRS 9, gli utili da *fair value* imputati a Conto economico che hanno concorso alla determinazione del risultato d'esercizio ammontano a 2.690.068 euro: conseguentemente, tenuto conto che le riserve già vincolate a tale titolo ammontano a 5.697.487 euro, la Società procederà al rilascio del vincolo sulle riserve non distribuibili per 3.007.419 euro. Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di 0,52 euro ciascuna.

Tanto premesso, il Collegio, per gli aspetti di propria competenza, può affermare che:

- ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi a oggi e ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate da SIMEST, nella composizione che viene evidenziata nei rispettivi verbali;
- ha promosso e raccolto un sufficiente flusso di informazioni sul generale andamento della gestione ai sensi dell'articolo 2381 del Codice Civile;
- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo di Amministrazione sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo e sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di questi ultimi a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle singole funzioni aziendali e dal soggetto incaricato alla revisione legale dei conti Deloitte & Touche Spa, oltre che dall'esame dei documenti aziendali;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti con incontri periodici con il responsabile della Funzione di *Compliance*;
- ha tenuto riunioni con la società di revisione Deloitte & Touche Spa, l'ultima in data 28 febbraio 2022, nel corso delle quali ci sono stati reciproci scambi di dati e informazioni;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del Codice Civile;
- non ha riscontrato fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione e non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha dovuto rilasciare pareri favorevoli previsti dalla legge;
- ha seguito il lavoro svolto dall'O.d.V., il quale si è avvalso del supporto del Servizio *Internal Audit*, in virtù dell'adozione da parte della Società del Modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/01, non sono state ricevute segnalazioni rispetto al predetto Modello che debbano essere evidenziate nella presente Relazione; le attività dell'O.d.V. sono state oggetto di informativa semestrale in occasione di riunioni consiliari.

Inoltre, il Collegio riferisce che:

- ha esaminato il progetto di Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, messo a disposizione dello stesso nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile;
- non essendo demandata al Collegio la revisione legale del Bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio d'Esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai colloqui con il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio 2021; in ordine alle operazioni con parti correlate,

gli Amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse nell'esercizio 2021 con l'azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parte del Gruppo CDP nella Nota integrativa e nello specifico nella sezione "Operazioni con parti correlate"; le stesse risultano effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato; alla predetta sezione rinviamo per quanto attiene all'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari;

- ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza, a seguito dell'espletamento dei suoi doveri, e non ha osservazioni al riguardo;
- ha posto attenzione all'impostazione data al progetto di Bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- ha preso atto che gli oneri di competenza relativi alle prestazioni effettuate dalla Deloitte & Touche Spa nell'esercizio 2021 ammontano a complessivi 81.031 euro di cui: 56.631 euro per la revisione legale dei conti, 17.033 euro per revisione *Reporting Package* annuale e semestrale per la Controllante e la Capogruppo, 7.367 euro per altri servizi connessi alla revisione contabile;
- la Società di Revisione Deloitte & Touche Spa, nella propria relazione al Bilancio emessa in data 8 aprile 2022 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, non ha evidenziato rilievi ovvero giudizi negativi. La Società di Revisione ha altresì attestato che la Relazione sulla gestione risulta coerente con il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021;
- per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- nel corso dell'esercizio 2021 si sono tenute n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 Assemblea degli Azionisti, riunioni alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito 5 volte e alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società ai sensi della legge n. 259 del 1958.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e considerate le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del Bilancio emessa in data 8 aprile 2022, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'Esercizio chiuso il 31 dicembre 2021; in merito alla destinazione dell'Utile d'esercizio, pari a 3.896.687 euro, il Collegio altresì concorda, così come indicato nella Nota integrativa, sulla destinazione dell'Utile d'esercizio, dedotto l'accantonamento a Riserva legale per 194.834 euro, in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. Inoltre, concorda sul rilascio del vincolo sulle riserve non distribuibili per 3.007.419 euro.

Firenze, Salerno, Bergamo, 12 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

(firmato in originale)

dott. Iacopo Conti
dott.ssa Grazia D'Auria
dott. Alessandro Redondi



Bomi Group
CON NOI NEL 2021...
le soluzioni logistiche decollano
dalla Lombardia verso il Brasile

Investiti 4 milioni di euro per rafforzare la presenza di Bomi Group in America Latina: acquisite due aziende brasiliane specializzate nei servizi di trasporto aereo di prodotti farmaceutici

Relazione della Società di Revisione





Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

Deloitte.

3

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero - Simest S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

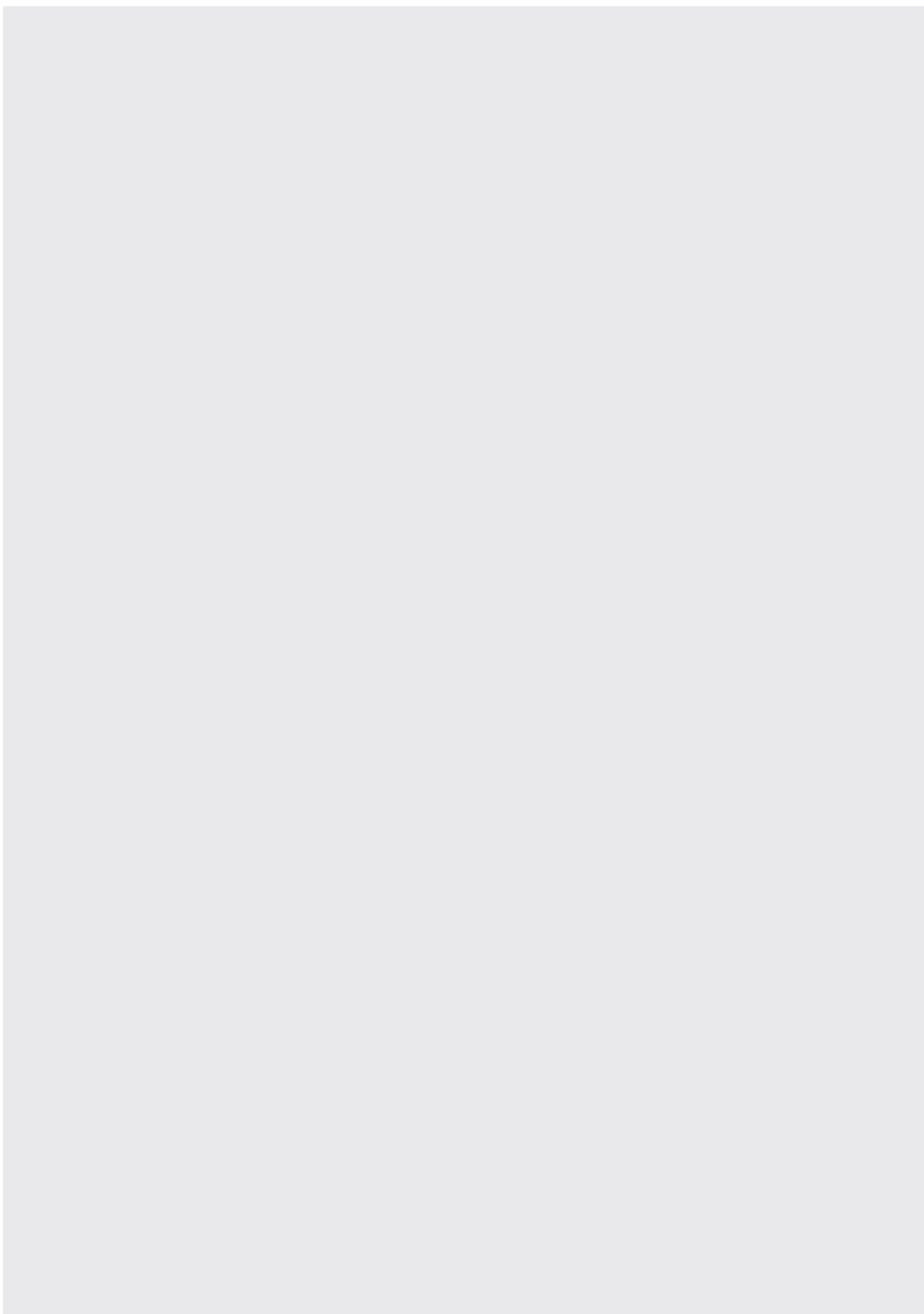
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 8 aprile 2022





Miscela d'Oro

CON NOI NEL 2021...
il caffè siciliano si tiene
al passo con i tempi

Finanziata per oltre 1 milione di euro
l'innovazione digitale e lo sviluppo
sostenibile della siciliana Miscela d'Oro

Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021



Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 16 maggio 2022 all'unanimità, con la presenza del 95,4189% del capitale sociale, ha approvato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e la destinazione dell'utile d'esercizio 2021 di euro 3.896.687 come segue:

- euro 194.834, pari al 5%, alla riserva legale;
- euro 3.701.853 a "Riserve: c) Utili/Perdite portati a nuovo".

Inoltre, è stato rilasciato il vincolo sulle riserve non distribuibili per euro 3.007.419.

SIMEST Spa - Società italiana per le imprese all'estero

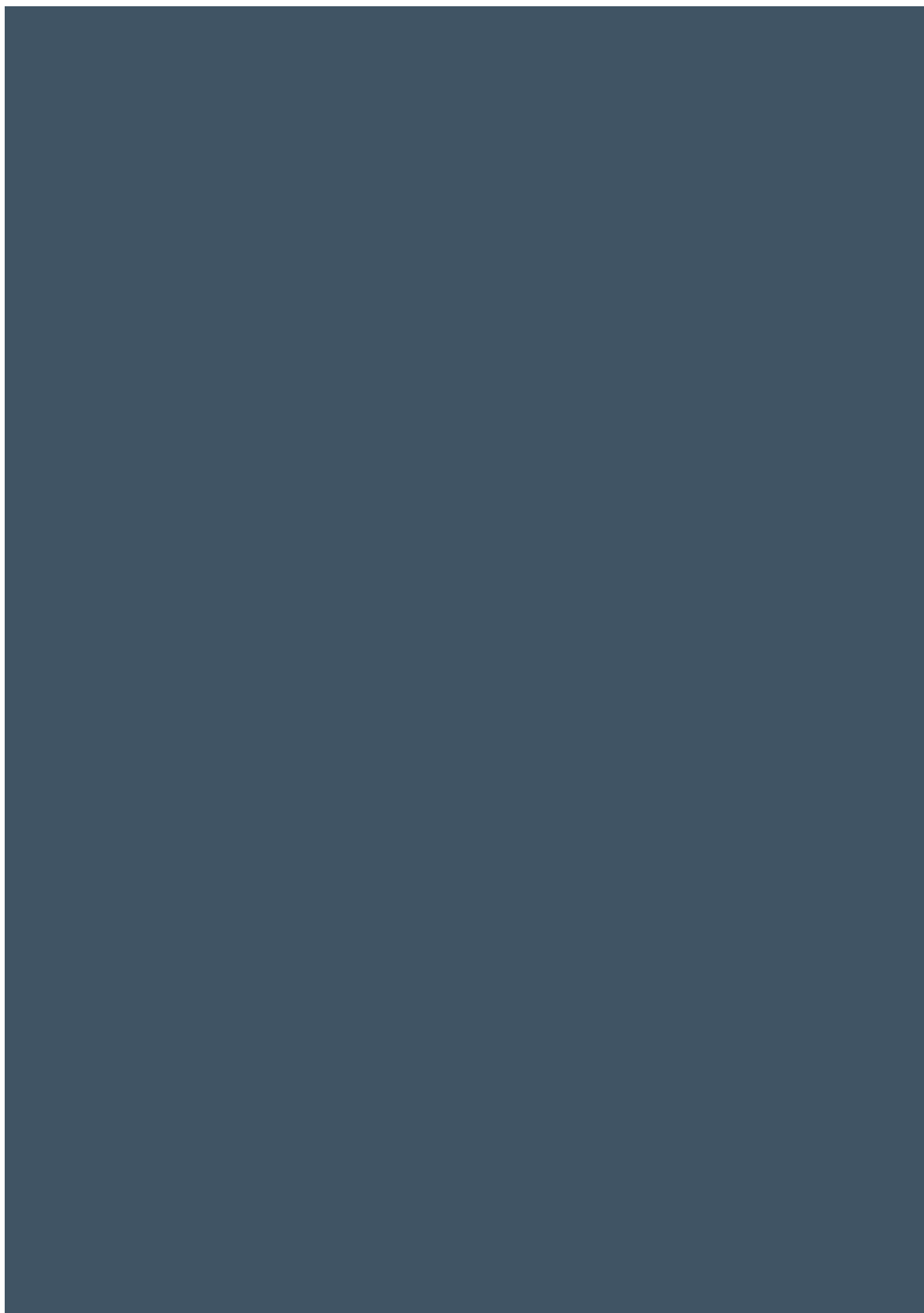
Corso Vittorio Emanuele II, 323 | 00186 Roma

Progetto creativo e impaginazione
19novanta communication partners srl

Cura redazionale
postScriptum di Paola Urbani - Roma

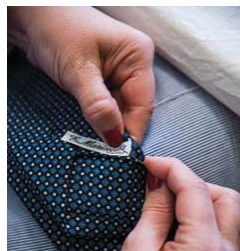
Stampa
Arti Grafiche La Moderna srl





simest

gruppo cdp



PAGINA BIANCA



190150020820